

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Multigamma

BREVETTI *FILIPPA*

8 GAMME
D'ONDA
da mt. 10 a mt. 1936

5 gamme di ONDE CORTE

2 gamme di ONDE MEDIE

1 gamma di ONDE LUNGHE

*Gli apparecchi che
non invecchiano!*

Mod. **IF 871 N.** Lt. **3780**

Mod. **IF 871 S.** Lt. **4180**

Chiedere listino 1940: **IMCARADIO - ALESSANDRIA**
(Con elenco aggiornato stazioni emittenti)



IMCARADIO Alessandria



TELEFONO 83-272 MILANO
 VIA MORONE 8

MERLUZZO al SAPOR
CONGELIO al SAPOR
FAGIOLI al SAPOR
LENTICCHIE al SAPOR
GIARDINIERA al SAPOR

"BRODOR" Preparato speciale per minestre

La mosca diffonde le più temibili malattie infettive. Il tifo, la dissenteria, il colera, le malattie diffuse dei bambini, la tubercolosi trovano nella mosca la triste alleata contro la salute. Chi contribuisce alla lotta contro le mosche, concorre alla tutela della salute e al decoro della Nazione.

(DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA
 - LOTTA CONTRO LE MOSCHE)

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare
 PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

DISTRIBUTORI!

Fate annunciare
 le programmazioni dei Vostri
 filmi per mezzo
 della

RADIO

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI
 al PALAZZO DELL'EIAR DI ROMA
 Via Montello, 5 Tel. 3-1-883 - 3-1-884

CONCORSO DI CULTURA MUSICALE

RISULTATI DEL 4° CONCORSO DI DOMENICA 23 GIUGNO 1940 - XVIII
 MUSICHE DI **GIORDANO** TRASMESSE:
 1. Fedora (Amor ti vieta) - 2. Andrea Chénier (La mamma morta)
 3. Andrea Chénier (Nemico della Patria)

Il cronografo d'oro da uomo della gran marca «Tavannes» è stato assegnato al Sig. **LORENZO MARENGO** - Via G. Bozzoni, 3 - Roma (abbonamento n. 11147) ● L'orologio d'oro da polso da uomo o da donna della gran marca «Tavannes» al Sig. **BOTTONCETTI ADORNO** - Via S. Maggio, 49 - Anzola (Firenze) (abbonamento n. 55).

RISULTATI DEL 5° CONCORSO DI DOMENICA 30 GIUGNO 1940 - XVIII
 MUSICHE DI **WAGNER** TRASMESSE:

1. Tannhäuser (Marcia) - 2. Lohengrin (Cigno gentile) 3. La Walkiria (Cavalcata)

Il cronografo d'oro da uomo della gran marca «Tavannes» è stato assegnato alla Sig. **ELENA BIANCHINI** ved. **DONATI** - Viale S. Michele del Corso, 21 - Milano (abbonamento n. 76384) ● L'orologio d'oro da polso da uomo o da donna della gran marca «Tavannes» al Sig. **ANGELO CESARIS** - Via Massena 77 - Torino (abbonamento n. 49605).

Chi non ha ancora
 pagato l'abbonamento
 alle radioaudizioni è
 soggetto al pagamento della **soprattassa**
 prevista dalle vigenti disposizioni di legge.
 Se però il pagamento verrà effettuato entro
venerdì 30 agosto,
 la soprattassa sarà
ridotta ad un quinto

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA CONQUISTA DELLA SOMALIA BRITANNICA

La totale sconfitta delle forze militari britanniche in Somalia e la conseguente occupazione di questo importantissimo lembo costiero di terra africana segnano una storica data per tre continenti: Europa, Asia e Africa. Per la sua importanza geografica e strategica la Somalia inglese rappresentava uno dei cardini dell'Impero, un punto di controllo del sistema tassocratico dei dominatori, uno di quei centri di penetrazione, di presidio e di irradiazione che il Regno Unito (ma non più tanto) sapeva magistralmente accaparrarsi con colpo d'occhio sicuro nella viva sostanza, nella sensibilissima struttura geografico-politica del globo terracqueo.

La costa dei Somali, tenuta dagli inglesi e saldata a quella dei vassalli francesi di Gibuti, fronteggiava Aden e con Aden, appoggiandosi a Zella e a Berbera, controllava il passaggio dal Mar Rosso all'Oceano Indiano, cioè quel golfo in cui Europa, Asia ed Africa si danno per così dire convegno sulle vie mondiali dei traffici e dei trasporti.

In pochi giorni, sferrando un'offensiva che non ha riscontri nella storia coloniale per rapidità ed efficacia, le truppe italiane hanno vinto gli elementi e gli armamenti, il clima ed il nemico; hanno superato a tempo di primato centinaia di chilometri di deserto, forzato un sistema alpestre di sbarramento approntato con ogni mezzo più moderno di difesa e di offesa; hanno sbaragliato in durissimi sanguinosi scontri le più agguerrite milizie coloniali di Albione — rhodesiani e montanari indiani — e, mentre la giovinetia alla litorale tempestava di bombe le navi verso le quali come verso l'estremo rifugio volgeva in disordinata fuga il nemico, hanno raggiunto, da Zella a Berbera, il mare, il golfo, il dominio azzurro, quello che era il regno ininvilabile ed intangibile di Albione, la sua via imperiale, la sua arma trionfale.

Per la prima volta nella storia delle guerre coloniali, Albione, la superba Albione, quella che aveva umiliato a Paschiada la Francia, quella che aveva carpito, con la prepotenza, alla Spagna, al Portogallo, alla Danimarca,

all'Olanda le colonie migliori, quella che aveva strappato alla Germania (con l'incoscienza aiuto di numerosi alleati europei ed indigeni) il sudato frutto di una lunga opera di civilizzazione, è stata vinta sul suo campo preferito e nel suo stesso elemento da un'altra Potenza europea e questa Potenza è l'Italia di Mussolini.

Sfatato è per sempre il mito della invincibilità britannica nelle colonie e sul mare: questi veterani dominatori che si erano acquistata a buon mercato fama di proconsoli e di legionari mitragliando e cannoneggiando le orde semibarbare dei vari Mahdi e dei vari Mullah e che con lo spauracchio di una giubba leonina presa ad prestito, di un rugito d'imitazione, avevano, in altri tempi dell'Europa, tenuto in rispetto la Francia, cioè la maggior concorrente, sono oggi nella polvere, materialmente nella polvere e sulle antenne piantate in vista al golfo di Aden, il tricolore sabaudo ed il gagliardetto litorale sventolano in luogo dell'Union Jack ingloriosamente ammainato.

La ripercussione della vittoria italiana è immensa ed ancora più vaste ne saranno le conseguenze prossime e remote: è un ordine nuovo che si instaura, è la legge di Roma che si sostituisce agli abusi intollerabili di una pseudo-civiltà dal codice medioevale. Colpita nel cuore e nel cervello dalle bombe, dai siluri e dal blocco tedesco, colpita nella sua rete tentacolare, nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, nell'Oceano Indiano dalle armi fasciste di terra, di mare e di cielo, l'Inghilterra è già entrata nel periodo convulsivo, preagonico e sarà presto una gelatinosa vescica svuotata: proprio come una piovra trafitta dalla fucina e sventrata dall'arpione puntore.

Interprete ancora una volta dell'anima nazionale, di quell'anima che Egli ha risvegliata a visioni di grandezza e a gesta di epopea, il Duce ha inviato al Viceré d'Etiopia, al generale Nasi, e a tutti i combattenti artefici della memoranda impresa, l'alto elogio della Patria esultante.



Berbera, la capitale del Somaliland, fotografata dall'alto.

ITALIA E GERMANIA

GLI SCAMBI MUSICALI

La collaborazione radiofonica tra i paesi dell'Ass. amici ed alleati si va facendo sempre più intensa e trasferendosi dal campo politico a quello artistico e culturale. Il luogo a frequenti scambi intellettuali e musicali per le grandi emittenti radiofoniche dell'anima e del pensiero dei due popoli assicuri nella grande impresa del rinnovamento europeo. Rinnovamento in cui la musica con il suo linguaggio spirituale, che ispira ed esalta, ha la sua consuetudine. La necessità periodica di questi scambi musicali su cui si è fermata l'attenzione dell'«Eiar» e della «Rundfunk» unite in una collaborazione continuata e regolare ha formato oggetto di una conferenza di Mario Corsi che ne ha esposto ed esaltate le ragioni.

A lorché l'asse Roma-Berlino poté diventare per la tenace volontà e la luminosa chiarezza di mente dei due grandi Condottieri, una realtà e formare la base di un blocco politico che ha portato le due Nazioni alla vittoria d'oggi — quella che ridurrà la pace vera e giusta dell'intera Europa fu avvertito che non si era con ciò creato un diadramma bensì un sistema politico di collegamento e di complessa collaborazione tra i due popoli italiano e germanico.

Le grandi risoluzioni storiche, si sa, non nascono dal precipitare di avvenimenti e di crisi affatto casuali, o da fattori imponderabili o da forze sconosciute. Sempre hanno origini più lontane e profonde e ragioni e alle essenziali della vita. Così anche l'ascesa dell'Asse Roma-Berlino si maturò in un clima spirituale di cui toccherà allora storico di domani di rintracciare i limiti. Si vedrà, allora, altresì quale fattore abbiano rappresentato nella salda unione politica dei due popoli i contatti e i rapporti d'ordine spirituale, letterario, artistico e culturale. Nel qual caso dobbiamo riconoscere — la musica ha sempre avuto un posto preminente, si dà far dire da qualcuno che un asse musicale corre tra l'Italia e la Germania ancor prima dell'avvento di quello politico voluto da Mussolini e da Hitler.

Nel campo della musica, come in quello delle lettere, i rapporti tra l'Italia e la Germania risalgono lontano. Fin nei secoli e nel Settecento i nostri compositori fornirono materia e forme ai compositori tedeschi di quei secoli: materia e forme che i tedeschi rielaborarono profondamente secondo i caratteri particolari del loro gusto e del loro temperamento. E dal suo canto la Germania diede in tempi successivi apporti notevoli e preziosi alla musica italiana, e durante l'Ottocento la musica nostra e quella tedesca progredirono di pari passo, a fianco a fianco, per libere strade coscienti l'una e l'altra del proprio posto nel mondo, del proprio luminoso prestigio, e rispettose dell'altra, intrecciando spesso accordi e scambi in armonia non mai rotta, e in un maggior modo non altre Nazioni, e perseguendo « il dare e l'avere e dividendo onestamente i profitti ».

Con l'Ottocento l'Italia e la Germania divennero le due sole « grandi potenze musicali » del mondo, e tutti gli altri non furono che « Stati musicali » minori, che vissero in loro vassallaggio, o di luce più o meno riflessa, e Wagner si divisero, nel teatro, la gloria di questo dominio.

Coi primi del Novecento gli scambi musicali tra i due Paesi non rallentarono. Mentre l'opera tedesca, mozartiana e wagneriana trovava sempre più vasta comprensione e ammirazione nelle platee italiane, e il nostro melodramma entusiastici consensi presso il pubblico germanico, andava verificando questa divulgazione del sinfonismo che portava in primo piano il suo esecutore più autorevole, il direttore d'orchestra. E cominciavano allora tra i due Paesi i primi scambi dei maestri più apprezzati e rappresentativi.

Ma è nel dopoguerra, con l'avvento del Regime Fascista, e nel periodo che segue, che gli scambi musicali tra l'Italia e la Germania hanno raggiunto soprattutto in questi ultimi anni, per merito della radio dei due Paesi, una spiccata fisionomia nel quadro generale dei rapporti culturali ed artistici dei due popoli ed uno sviluppo sempre più intenso e regolare, in quanto predisposti, disciplinati, controllati e promossi dalle rispettive Governi.

Tali scambi hanno potuto effettuarsi, con una certa identità di criteri e di direttive, nei diversi settori del teatro lirico, dei complessi orchestrali e dei concertisti.

Per il teatro lirico non ci si è accontentati di accogliere nei cartelloni dei principali teatri, sia italiani che germanici, le migliori copie di opere antiche e moderne dell'altro Paese, in edizioni quanto mai accurate, affidandone spesso la direzione orchestrale, l'allestimento scenico e l'esecuzione a maestri, registi, scenografi e cantanti della Nazione cui l'opera apparteneva. Si è talvolta

ricorsi allo spostamento dall'uno all'altro Paese di interi complessi, i quali hanno assunto il carattere di vere e proprie « ambasciate artistiche ». Compito troppo lungo sarebbe quello di voler misurare qui tutte le tappe di questi scambi, che dal 1938 hanno raggiunto un ritmo assai intenso ed hanno sempre più allargata la loro cerchia. Chi non ricorda quale alta risonzanza ebbero nel 1936 le rappresentazioni del *Tristano e Isotta* all'opera che Wagner compose per gran parte sotto il cielo d'Italia, a Venezia; e nel 1937 della *Valkiria* durante il Maggio Musicale Fiorentino, col complesso dell'Opera del Teatro di Stato di Monaco di Baviera? E sempre nel 1937, le rappresentazioni del *Falstaff* di Verdi al Festival di Salisburgo, con cantanti italiani e sotto la direzione del maestro Vittorio Gui; e nello stesso anno lo strepitoso successo riportato a Monaco e a Berlino, alla presenza del Führer, dal complesso del Teatro della Scala di Milano che eseguì, sotto la sapiente guida del maestro Victor De Sábata *L'Aida* di Verdi, *La Bohème* di Puccini e la *Messa di Requiem* di Verdi? E per venire ad avvenimenti meno noti, come non ricordare i due cicli di opere italiane avvistati al '39 a Dortmund, con le rappresentazioni di *Gloria di Cilea*, di *Fedora* di Giordano, di *Francesca da Rimini* di Zandonai, di *L'amante in trappola* di Pedrollo e della *Traviata* di Verdi; e nel Teatro di Stato di Düsseldorf del *Dafni di Mule?* Tutte queste opere in corso di lettura, con i cantanti tedeschi, mentre contemporaneamente il complesso di artisti germanici, diretto dal maestro Victor De Sábata, eseguiva al Teatro Reale di Roma e alla Scala di Milano il *Tristano e Isotta* di Wagner.

Nel settore concertistico gli scambi hanno potuto raggiungere ancora un più vasto sviluppo, attraverso interi organismi, come nel caso delle manifestazioni di musica sinfonica, di cui l'Italia in Italia e dell'Orchestra dell'Augusto di Roma in Germania; sia attraverso i più apprezzati direttori d'orchestra dei due Paesi (Riccardo Strauss, Furtwängler, Kraus, Eimendorff, De Sábata, Molinari, Gui, Marinuzzi, ecc.); sia attraverso una fitta schiera di solisti o di esecutori complessi di camera. Questi concertisti possono considerarsi un po' come lance spezzate in favore della musica, pronti ad accorrere ovunque siano chiamati, campioni di un personale virtuosismo e al tempo stesso appassionati e infaticabili rivelatori delle nuove espressioni e tendenze musicali del loro Paese. E' spesso il pubblico delle due Nazioni alleate viene messo a contatto con gli sviluppi e gli orientamenti della musica concertistica contemporanea. Problema questo di somma importanza, non soltanto nel campo della musica sinfonica e di camera, ma anche in quello dell'opera lirica del tempo nostro, e che è stato perciò oggetto di studi particolarmente attenti e non infruttuosi da quando gli scambi culturali italo-tedeschi si sono fatti più intensi.

I musicisti d'oggi, così in Italia come in Germania dove il gran pubblico continua ad essere orientato verso forme d'arte tradizionali, incontrano qualche difficoltà come dappertutto. Dinanzi al nuovo e ardito l'iniziativa privata teme sempre il rischio. Ma gli scambi musicali tra l'Italia e la Germania sono emanazioni dei rispettivi Governi, e perciò il problema è stato impostato con diversa mentalità. Negli ultimi anni i teatri di Stato tedeschi hanno accolto parecchie opere di musicisti italiani viventi. Così i celebri e popolarissimi cantanti di Verdi e di Mascagni, con le opere più acclamate di Mascagni, di Giordano e di Cilea, che da tempo godono i favori delle platee germaniche, sui palcoscenici di quei teatri arrivarono anni addietro le opere di Francesco Busoni e di Wolf Ferrari, e più recentemente altre di nostri compositori, di varia tendenza, quali il Malpiero, il Pizzetti, Marinuzzi, Casella, Lodi, ecc. E sulle nostre scene hanno fatto la loro apparizione le ultime opere di Riccardo Strauss, e quest'anno il Teatro Reale di Roma ha presentato, con lieto esito, una delle più recenti produzioni: del teatro della nuova Germania: *Schwarzer Peter* di Schultze; mentre pochi giorni addietro il complesso dell'Opera Nazionale di Monaco, sotto la direzione del maestro Kraus, eseguiva nel giardino dell'Accademia germanica a Roma, in una mirabile edizione, *L'Adriana a Nassau* di Strauss.

Da questi rapidi cenni risulta evidente come il parallelismo raggiunto dall'Italia fascista e dalla Germania nazista sul terreno politico abbia avuto, in questi profondi riflessi nel campo spirituale, creato quella massa di scambi che stanno a dimostrare una sempre più stretta fraternità tra i due Paesi, e costituiscono un reciproco riconoscimento della grandezza artistica delle due Nazioni.

MARIO CORSI

Quarant'anni di regno

B ompiani ebbe una felicissima idea inaugurando una nuova sua inedita collana di libri dal titolo: « In un'ora », con la biografia di Vittorio Emanuele III scritta da Aldo Valori, biografia contenuta entro l'itinerario di una rapida sintesi, come esige la piccola mole del volume, ricchissimo di fotografie davvero documentaristiche, e chiaro, completo, rispondente ai fini per i quali fu scritto: fondere la storia del nostro amato Sovrano con la storia stessa d'Italia, assumendo il Re Imperatore a esponente della Patria e del Popolo, a riassumere del passato e della nazionalità.

Nel giro di centosessantasei pagine, quaranta delle quali prese dalle fotografie e da alcuni riusciti quadri sintetici di storia, il Valori ci descrive la situazione del Paese all'epoca dell'attentato a Re Umberto e la grande attesa che accompagnò l'assunzione di Vittorio Emanuele III al trono dei suoi padri. Poi, dal nuovo Sovrano al contenuto entro l'itinerario di una rapida sintesi, come esige la piccola mole del volume, ricchissimo di fotografie davvero documentaristiche, e chiaro, completo, rispondente ai fini per i quali fu scritto: fondere la storia del nostro amato Sovrano con la storia stessa d'Italia, assumendo il Re Imperatore a esponente della Patria e del Popolo, a riassumere del passato e della nazionalità.

I grandissimi eventi di tale periodo, costruttivo per eccellenza, sono i natali della parte eminente che ne spetta al Sovrano e alla vibrante partecipazione che Egli vi prese: dalla celebrazione del Cinquantenario del Regno, alla conquista della Libia, alla Grande Guerra, alla Rivoluzione Fascista, alla conquista dell'Etiopia, alla proclamazione dell'Impero, e all'ammissione dell'Albania.

Nitida, chiara, sobria, la narrazione è trattata in modo da prendere anime e cuori di coloro che rissero le vicende rievocate e da venir compresa dai giovani che amano in queste pagine non soltanto una guida del recente passato, ma anche la indicazione precisa per conoscere e degnamente apprezzare la nobilissima austerità figura del Re Soldato, artefice primo delle fortune e della grandezza del suo Paese, valorizzatore della sua schiatta millenaria, degnissimo di cingere la corona imperiale conquistatagli dalle maschie virtù della nuova Italia temprata dal Fascismo e guidata dal Duce, verso i suoi più alti destini.

Il libro, che si arricchisce altresì di efficaci medaglioni dedicati a Re Umberto, alla Regina Margherita, a uomini eminenti quali il Crispi, incide, attraverso i numerosi, brevi ma esaurienti capitoli che lo compongono, la figura del Re, entro la cornice di devozione, d'amore, di passione, onde il popolo giustamente da quarant'anni lo circonda. Quando il Valori tratteggia la figura del Re nell'ambivalenza della famiglia scrive: « La cronaca scandalistica che ha sempre perseguitato gli augusti personaggi, non ha mai avuto presa su Lui. Giustamente lo si definì, riassumendo un bel verso dantesco, « il Re dalla semplice vita ». E quando racconta delle nozze del Re: « Egli sapeva che una buona madre sarebbe stata: aveva un'ottima Regina. Utile conoscitore della psicologia degli Italiani, Vittorio voleva dare loro nella famiglia Reale una famiglia modello, certa che questa sarebbe stata la più abile politica che si potesse provare di seduzione ». Ma le citazioni non finirebbero più, tanto l'autore di questo libro ha saputo trovare modi appropriati, certamente suggeriti dall'anima sua di patriota, per scolpire, in assenza di verità, la figura del Sovrano. E per ora non più che mai con cuore d'oggi, l'Italia può affermare oggi queste parole, che « loro risplendettero di luce meridiana e per intuitive ragioni oggi risfolgorano, rilette da Vittorio Emanuele III al suo popolo, nell'atto di ascendere al trono: « L'Italia abbia fede in me, come io ho fede nei destini della Patria. Invece, io do, a testimonianza della mia promessa: « La Patria sia per me il cuore, la mia mente, la mia vita: e voi offro alla grandezza e alla prosperità della Patria. » »

Nell'ora letta di questa austerità e pur confiante parola detta dal Re al suo popolo, il poeta lancia la profetica strofa:

Telease il Destino
all'alta impresa audace
Fendi l'aria con le ali
colpisci, illumina, Eroe italiano!
Venere il lauro esalta il forte!
Apri alla nostra virtù le porte
dei domini futuri!

Aldo Valori annota, concludendo il suo libro, che l'opera compiuta in questo quarantennio di regno può avergli richiesto forse un biennio, anche sopra se stesso. E in questa la forza d'erismo del Re Imperatore.

IL DUCE

TRA I CADETTI E LE CAPI-CENTURIA

Ogni anno chiamati dalla Leva Fascista, milioni di giovani di ambo i sessi, vengono a militare sotto le insegne della G.I.L. Preparazione premilitare e nello stesso tempo sociale e civile di estrema importanza ai fini della struttura nazionale. Questi milioni di giovani devono essere inquadrati ed inquadrati dai loro stessi coetanei perché la selezione deve iniziarsi subito, al principio della responsabilità della vita e collocare ciascuno al suo posto secondo il compito che l'individuo può assumersi a vantaggio della collettività.

Così il 19 agosto il Duce si è recato sul versante del Monte Mario che guarda il Foro Mussolini per ispezionare i corsi nazionali per Cadetti, Capi-Centuria, Capi-Coorte e Capi Sezione. Ricevuto dal Segretario del Partito e Comandante Generale della G.I.L. e dai Ministri dell'Africa Italiana, delle Corporazioni e della Cultura Popolare nonché da altre autorità, il Fondatore dell'Impero ha passato in rassegna più di duemila giovani dai 14 ai 17 anni, tutti graduati, elementi scelti nel vivaio numerosissimo delle nuove generazioni fasciste. Ragazzi atletici, temprati dal sole e dall'aria, allenati alla fatica, modellati dalla ginnastica nella poderosa muscolatura e dalla « mistica fascista nella disciplina dell'anima che sa cosa sia dovere ed è pronta ad ogni sacrificio ».

I duemila Allievi Cadetti hanno offerto al Duce un magnifico spettacolo di disciplina e di ordine ed anche un saggio corale della loro

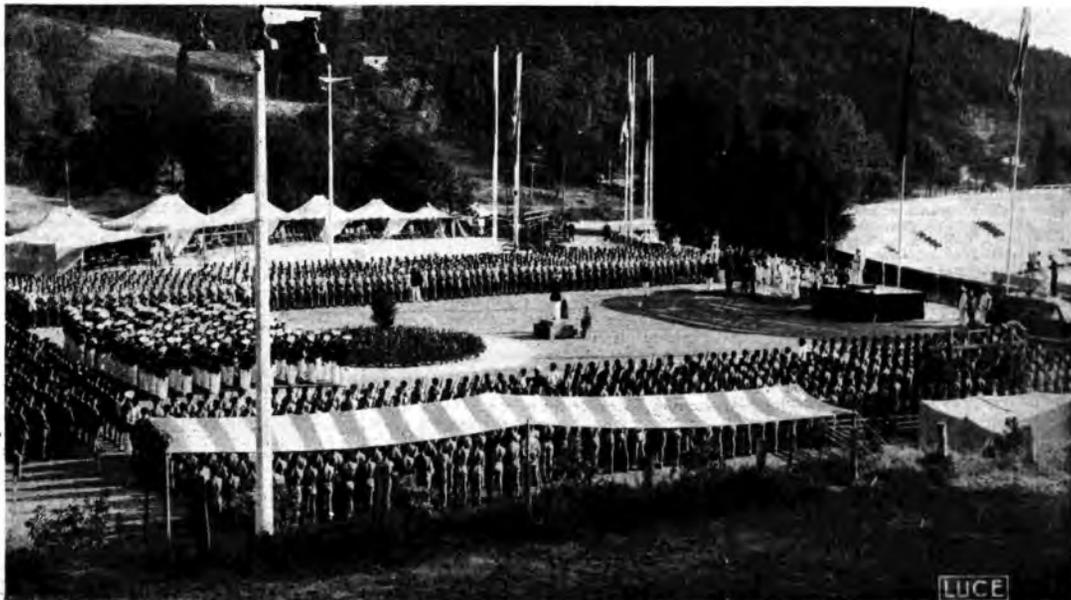


preparazione intonando gli Inni della Patria ascoltati dal Duce con visibile attenzione. Il Duce ha quindi visitato i vari servizi della tendopoli giovanile e poi, presso la gigantesca statua marmorea del Balilla guerriero ha assistito alla sfilata a Passo Romano dei duemila Fascisti fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Il Fondatore dell'Impero ha quindi visitato il Collegio Littorio dove sono ospitate le appartenenti ai Corsi femminili della G.I.L. Anche qui il Fondatore dell'Impero ha assistito a cori e ad esercitazioni, passando in rassegna

le allieve capo-centuria che lo avevano ricevuto schierate in quadrato. Ha poi assistito nelle palestre agli esercizi di schiere di giovinette fiorenti: armonioso quadro di forza e di grazia.

I radiocronisti dell'Eiar in un documentario comprendente la visita al Collegio Littorio e al campo di Macchia Madama hanno raccolto in rapida sintesi con lo svolgimento dei Corsi il complesso della vita di ogni giorno vissuta in atmosfera di sana allegria, di fervido lavoro e di ardente italianità. Il documentario è stato trasmesso venerdì scorso dalle Stazioni del Primo Programma.



LE STELLE CADENTI

S anche la vita non offre tutti i giorni delle felicità superlative o delle consolazioni elettrizzanti, ci sia pure, a saperle cercare, delle confortevoli gioie, leggere, si sopraggiungono, ma sicure, durature, e soprattutto innocue. Bisogna andare a cercarle nelle tradizioni popolari, fra le piccole fantasie di cui il popolo vuole abbellire anche le grandi cose.

Nessuna può contestare che il mondo si trasformi, e nada cambiando aspetti ed espressioni anche a traverso duratissimi rimasti, spingendosi sempre più all'incoscienza verso un equilibrio rassicurante, anelando sempre più autostimolato verso ideali di amore, di benessere, di felicità, anche se per conseguirla sono necessari i sacrifici: verso quell'età dell'oro che l'uomo ha sempre celebrato nel passato, per poi raggiungere di ristabilita nella realtà del futuro. E col mondo procede l'uomo. E con l'uomo procedono gli strumenti della sua attività, i concetti dominanti della sua esistenza. I sogni umani tendono a farsi sempre più belli, le speranze più rose, la fede più sicura, i desideri più conosciuti di attuazioni immedesime.

Così le macchine sono entrate nella vita dell'uomo, come moltiplicatori di energie, come trasformatori di sensibilità, e gli han dato ali per il cielo e corce d'acciaio per gli abissi marini, mentre le scienze han colto nelle sue possibilità di lavoro e le probabilità di durata e di efficienza della sua vita, con la stessa precisione con la quale fassano le traiettorie dei bolidi incendiari, i viaggi in aria o in acqua dei proiettili esplosivi e dromopenti; con la stessa delicatezza con la quale costruiscono stampe di vetro e di metallo, per portare a termine i bambini nati avanti tempo.

In questa corsa dell'anima, scampata dall'eroico anello dell'entusiasmo, ci sono pure dei punti fermi che se non hanno l'età della crosta terrestre (di non so quanti miliardi di anni), durano però, e dovranno tuttavia sopravvivere abbastanza per sorridere a noi e ai nostri nipoti, come han sorriso ai nostri padri e ai nostri antenati. Uno di questi punti fermi è la candida, pura, ingenua fiducia nella virtù propiziatrice delle stelle cadenti nei desideri precitati negli attimi del loro fugace splendore. Preghiamo? Sia pure.

In quei desideri sono i pensieri, gli affetti, le speranze, le nostalgie, le certezze. Fra il piccolo cuore dell'uomo e della donna e la meteora rutilante nello spazio vibra un volo, una orrezza, un incantamento, una fede: qualcosa di heve e di grande, un fremito di vita, che pare tanto piccolo, ed ha forse vita ben più sicura di quella delle stelle cadenti: la virtù che accompagna con un augurio, che assomiglia con un voto, che prolunga con un pensiero, che consola con un bacio, lanciato così nel cielo; la virtù che è il segreto magnetismo dell'anima, e che moltiplica per milioni e milioni di anime è fermezza e fierezza, è amore e dignità, è sentimento di razza e orgoglio di patria.

Tutto questo è grande, come le ipotesi degli scienziati che cercano se le stelle cadenti sono frammenti di comete o proiettili di nebulose, anzi tutto ciò sarà anche più grande, se non si misuri nei miliardi dei secoli dei mondi sperduti nell'infinito, ma nella più accessibile misura della vita di un uomo, di una famiglia, di una nazione.

Il popolo conserva con amorosa tenacia ogni dato consolatario, anche se sbagliato; anche se fantasioso; anche se assurdo. E qui bisognerebbe dimostrarlo, che è assurdo. Non più di tante altre. E dopo tutto, che importa?

Se invece di ardite e gravi verità astronomiche lo si dica stasera delle cose semplici e futuri — come il congegno alla saggezza di un dopo-cena o alla meraviglia stasera di un dopo-pranzo di Ferragosto — lo accetti, se non si nega di non credere — non disprezzare — all'arcano potere delle stelle cadenti sui voti dei mortali. Perché la speranza è i desideri puri, formulati negli attimi dei coperti fulgori, sono soddisfatti con sollecitudine, diventa facilmente fiducia. Perché confidare nella segreti bellezza di un auspicio incomprensibile è inverosimile, è conciliarsi alla radiante poesia dell'evento, in un sogno d'amore o in un presagio di vittoria. Perché riconoscere per solitari le mille storie leggendarie, nate nell'epoca preistoriche e risorse con le mitose-nanze delle madri nutrici e con le danze dei padri guerrieri, intorno al fuoco dei bambini, è riconoscere con le anime dei nostri fratelli, e col passato e con l'attentive.

Le piccole favole eterne che l'uomo e la donna si ripetono da una generazione a l'altra sono tratte da una trama di vita, nella quale può anche cadere una stella o illuminarsi dei desideri, a farli più vivi, forse più fecondi.

Dante se ha fatto la musica di pochi versi, rappresentando nel Paradiso i viaggi degli angeli.

Quale per il sereno tranquillo e puri — discorro ad ora ed or subito loco, — movendo gli occhi che stavano sicuri, — e pare stella che tramuti loco, — se non che dalla parte onde s'accende, — nulla sen perde, ed esso dura poco —

Altri, meno poeti, han solitato nei fiammeggianti e silenziosi splendori sognati le pie lacrime di San Lorenzo, il santo che preferì farsi bruciar tutto piuttosto che lasciar disperdere il danaro raccolto per i poveri.

Ma basta alla riputazione delle stelle cadenti, che alle loro misteriose virtù credano gli innamorati e i poeti, che non la varietà più abbondante e più resistente della specie umana.

Il popolo, che il poeta più innamorato, ha creato il piccolo incantesimo delle notti luminose striate di meteore, per cercare di avvicinare una gioia in ritardo, da assecondare un conforto, sospeso ancora nelle incertezze del futuro; di mettere un accento di luce a una speranza, a un desiderio... che sono sempre il principio di una fede, e di una volontà.

MARIO FERRIGNI

IL COLOSSO DAI PIEDI D'ARCIOLA

Si ritorna a parlare di inglesi e di boeri nel Sudafrica, cioè del dominio inglese, o ritenuto tale, esercitato da Londra nelle antiche repubbliche boere Transvaal e Orange, e nelle colonie del Natal del Capo. E poiché è stata la lingua di questi Paesi per assurgere ad una piena indipendenza politica si fanno più che mai vive in questo tragico tramonto del focolo imperialismo britannico, ho voluto riprendere in mano un volume non vecchio, ma vecchiotto — per un libro —: *Nel paese dell'oro e dei diamanti*, di Arnaldo Cipolla, stampato nel 1830 da Paravia. Dove furono raccolte le corrispondenze da lui inviate quotidianamente, in quegli anni, visitò il territorio del Tanganika, Zanzibar, Comore, Madagascar, Madera, Colonia del Capo, Transvaal, Orange, Natal, Rhodesia.

Il metodo della brutalità sfrenata erompe dalle pagine della storia della colonizzazione inglese. E dimostra che ovunque essi invasero dove c'era da parlar man bassa su parlar man bassa. Ecco una pagina di Arnaldo Cipolla riguardante Durban, centro delle regioni ariferre e diamantifere del Natal. L'invasione avvenne così: «Quando i britannici ebbero occupato il Natal, gli olandesi fecero anche qui fagotto ed emigrarono nella montagna inglese di Dragenburg, vale a dire nell'Orange». Ma l'attrazione verso il Sud Africa veniva aumentata dalle scoperte ariferre e diamantifere, negli altipiani, che, facendo da calamita sui settentrionali della costa, li attrava all'interno. Quindi il contatto fra i bianchi, boeri ed inglesi si rinnovava, l'insolenza reciproca germogliava di nuovo e all'Inghilterra non restava che accorrere a proteggere i suoi... La guerra del Sud-Africa non è in fondo che una serie di tentativi di affermazione d'indipendenza, seguiti da una corsa di britannici sulle loro piste...»

Anche in un altro volume «parlavano» di Arnaldo Cipolla: *Dal Grande Atlante a Babiano*, ho trovato delle notizie interessanti, che, aggiornate, chiariscono non poche delle situazioni politiche attuali. Chiariscono che, in Europa, si sono costate situazioni anormali le situazioni di dominio europeo nel Marocco, nell'Algeria, nella Tunisia, nell'Anatolia, nella Transcaucasia, nella Persia, nell'Iran, nella Mesopotamia e nella Siria, Paesi dove Francia e Inghilterra, con mandato e senza mandato, cercarono di brigare o di dominare, per avere nel loro pugno non soltanto i Paesi iberico-mediterranei, ma il mondo intero.

E poiché sono qui a rievocare le buone, le ottime informazioni di Arnaldo Cipolla, rammenterò anche il libro *Sul Nilo*, dove, alla pagina 55, è riportato un colloquio avvenuto fra il nostro camerata giornalista e l'alto Commissario inglese in Egitto, Sir Evelyn Baring. Ad una domanda dell'interlocutore, risponde l'altro: «L'Inghilterra non ha il suo desiderio di intendere qualche cosa, possibilmente non banale, ma a lei che è stata in India e che conosce le necessità dell'Impero, non posso che ripetere il vecchio ritornello che l'Inghilterra è qui e ci rimarrà, non solo per la protezione degli europei, ma anche ed essenzialmente per la ragione strategica e buli nota. Lasciamo andare la storia remota dello sforzo britannico per garantirsi le comunicazioni per le Indie, limitiamoci agli eventi occorsi dalla guerra balcanica a quella d'Europa. Da parte dell'Impero costante è stata la preoccupazione e costante l'azione per garantirsi tutte le strade verso il sub-continente indostano, sottraendosi ogni possibilità di aggrimenti...»

Infine in un quarto libro di Arnaldo Cipolla: *In India con Gandhi*, edito anche questo da Paravia, ho trovato altri elementi, che completano il quadro della anormale situazione politica che l'Inghilterra ha ovunque artificiosamente creato per dominare. Questo stato di fatto può continuare e consolidarsi perché in India le discordie intestine di carattere religioso, nazionale ed economico danno buon gioco agli inglesi.

È sempre il solito sistema democratico inglese: «dividi ed impera». Sembra di vedere quello che oggi avviene: Attlee, rappresentante — vero? — dei proletari inglesi, che appoggia il guerrafondo plutocratico massone Winston Churchill.

Ma potrà, oggi, il sistema inglese, che il suo gioco giuoca di assurgere individuali e Stati gli uni contro gli altri per sostenere così il suo dominio e il suo sfruttamento? O non precipiterà rimosamente questo prestigio artificiosamente costruito? L'Inghilterra, per secoli, ha tenuto alla sbarra il mondo ingannandolo continuamente. Ma viene l'ora in cui anche gli ingegni della guerra gli indicheranno gli specchi al fascismo e al Nazismo: compiere questo atto di giustizia. Avanti dunque. Vinceremo!

GIOVANNI BITELLI.

30 AGOSTO

ULTIMO GIORNO IN CUI SI PUÒ RINNOVARE L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI USUFRUENDO DELLA RIDUZIONE DELLA SOPRATTASSA

Vi sono ancora delle persone che hanno dimenticato di rinnovare il proprio abbonamento alle radioaudizioni.

Esse dovranno effettuare il versamento dei canoni arretrati al più tardi entro

VENERDÌ 30 AGOSTO

perché: gli abbonati semestrali che avrebbero dovuto versare la seconda rata entro il 31 Luglio u. s. e che effettueranno il versamento entro il 30 Agosto c. a., pagheranno la soprattassa ridotta di sole L. 8,85, mentre se il versamento sarà fatto dopo il 30 Agosto, pagheranno la soprattassa intera di L. 42,50; gli abbonati annuali che avrebbero dovuto versare il canone di abbonamento entro il 31 Gennaio u. s. e che effettueranno il versamento entro il 30 Agosto c. a., pagheranno la soprattassa ridotta di sole L. 51,35, mentre se il versamento sarà fatto dopo il 30 Agosto, pagheranno la soprattassa intera di L. 81,35.

Ricordiamo inoltre che a carico degli abbonati non in regola con il pagamento del canone, può essere elevata dalle Autorità competenti contravvenzione punibile con ammenda da L. 50 (cinquanta) a L. 500 (cinquecento). Gli abbonamenti debbono essere pagati presso qualsiasi Ufficio Postale o Sede dell'Eiar a mezzo dell'apposito bollettino di versamento in c) o pezzo contenuto nel libretto personale d'iscrizione alle radioaudizioni, mentre la soprattassa deve essere pagata (anche per mezzo di vaglia in uso per il pagamento di tasse) direttamente all'Ufficio del Registro.

Chi avesse smarrito il libretto o non l'avesse a disposizione per pagare l'abbonamento alle radioaudizioni, potrà rivolgersi immediatamente alla Sede dell'Eiar competente territorialmente per la propria abituale residenza.



A sinistra: Sul fronte libico orientale. Bombardieri pronti per il volo. — A destra: Autocolonna sulla grande litoranea libica, che allaccia il confine egiziano col confine tunisino.

ALBIONE SCIOCCA E BUGIARDA

COMMENTO DI ALDO VALORI

Quando aeroplani francesi lanciavano manifestini su Roma, comprendemmo subito, dal testo di quei miserabili foglietti, che la Francia era liquidata. La stessa impressione si riceve leggendo i manifestini lasciati cadere dagli aeroplani inglesi su Torino e Milano. Anche qui, solita stupidità di concetti, forma volgare e sgrammaticata; anche qui il solito eterno e ormai squallidissimo tentativo di far credere agli Italiani che la guerra ch'essi oggi combattono non è la loro guerra, ma è fatta nell'interesse di qualche altro. I Francesi prima, gli Inglesi poi avrebbero dunque avuto una visione dei nostri interessi più sicura di quella che noi stessi ne abbiamo, noi poveri Italiani che non comprendiamo nulla! Ma ora, per fortuna, possiamo instruirci leggendo i manifestini lanciati dagli Inglesi con un amichevole accompagnamento di bombe che hanno colpito abitazioni e ucciso innocenti cittadini immersi nel sonno.

L'Italia non è libera, dicono i foglietti creati dall'intelligente propaganda britannica. L'Italia combatte per accrescere la potenza della Germania, cioè del suo nemico ereditario, che gli Italiani di altri tempi hanno cacciato dal Piemonte e dalla Lombardia!

Non si capisce che razza di storia moderna sia questa: fino a prova in contrario nel Piemonte non ci sono mai stati Tedeschi; e nel Lombardo Veneto ci furono, caso mai, gli Austriaci del varlopinato Impero; appunto l'alleanza con la Prussia ci permise nel 1866 di liberare la Venezia dal dominio degli Asburgo. Vecchie cose, che non hanno ormai risentimento alcuno nelle situazioni odierne; ma se anche volessimo rievocarle, a scopo sentimentale, e la politica non si fa col sentimento, bisognerebbe farlo con la necessaria esattezza. Questa esattezza è vano cercarla nei propagandisti di Albione, tanto menzogneri quanto ignoranti, e forse più ignoranti che menzogneri. Se non fossero tali, essi per esempio non sarebbero caduti nell'enorme errore psicologico di chiudere il più sciocco dei loro manifestini con un tentativo d'intimidazione: « Italiani, la guerra col suo terrore è alle porte di casa vostra! ».

No, cari signori, le vostre minacce non ci impressionano affatto; noi sappiamo che alle nostre porte non c'è il terrore della guerra, ma c'è la minaccia brutale dell'assassino notturno; or bene questa minaccia non turba affatto l'animo degli Italiani, ma lo riempie di sdegno e di disprezzo. Gli Italiani sanno che siete proprio voi ad aver paura, perchè solo la paura vi consiglia

di venire di notte e di gettare le vostre bombe a caso, senza aver tempo di distinguere il bersaglio, per riportare a casa più sicuramente la vostra pelle di sicario!

Altro che nemico ereditario! Il nostro nemico naturale e irconciliabile è il paese che pretende di chiuderci dentro il Mediterraneo, di domnarci col blocco e con la fame, di tagliarci fuori dal mondo; e questo nemico noi vogliamo abbatte, appunto, prima che abbia il tempo di diventare ereditario, perchè lasceremmo veramente una misera eredità ai nostri figli se non riuscissimo a sbarazzare il nostro mare e le nostre vie imperiali e il cielo stesso delle nostre città da queste minacce di pirati. Ecco quello che pensa il popolo italiano leggendo i vostri manifestini e sentendo delle villi stragi fatte dalle vostre bombe.

L'Italia non è libera, dite voi, essa combatte per gli interessi di Hitler. E voi evidentemente venite come liberatori quando minacciate di toglierci il nostro Impero, quando avete il gentile pensiero di mandare Tafari ai confini etiopici sperando che possa intrigare ai nostri danni, voi ci dimostraste amicizia quando assassinate col maltrattamento dei campi di concentramento e con l'essodo forzato gli innocui nostri connazionali che si erano affidati alla vostra ospitalità e che da diecine d'anni lavoravano onestamente sul suolo inglese. Ribellandoci contro queste iniquità, difendendo la proprietà nostra noi facciamo dunque l'interesse di Hitler. Staremo a vedere. Staremo a vedere se la Somalia e tutto il resto che torremo alle vostre grinfie di secolari predoni andrà a finire nelle mani di Hitler o resterà possesso sicuro, legittimo e fecondo dell'Italia fascista. Hitler, per quanto noi pensiamo, ha altri conti da regolare con voi, e li regolerà, e noi gli daremo volentieri una mano, perchè sappiamo che così facendo coperliamo alla costruzione di una nuova società europea, da cui saranno scomparsi gli sfruttatori come voi.

Se ben si guarda, in queste incursioni delle scorse notti c'è proprio tutto il temperamento dell'odierno britanno, stupido e feroce. Da quei suoi manifestini trasuda la stupidità, da quelle bombe risulta confermata la fondamentale crudeltà del suo animo. Se qualcuno in Italia se ne fosse scordato, le incursioni sono venute a proposito per dare a tutti un'idea precisa della razza di nemico col quale abbiamo che fare. Questa nozione può soltanto confermarci nel freddo proposito di condurre la guerra ad oltranza fino alla vittoria totale e definitiva. Le nuove vittime di Torino, di Milano, di Alessandria, di Merate, di Olgiate e le stesse ingiuriose insinuazioni di quei manifesti vanno intanto segnate sul lungo conto di ciò che gli Inglesi ci debbono pagare, e ci pagheranno con gli interessi composti, tanto per parlare un linguaggio ch'essi possono capire.

ALDO VALORI



A sinistra: Fronte libico egiziano. Colonna di automezzi sulle strade del Gebel cirenaico. — A destra: Le truppe dislocate nelle zone più lontane hanno i loro momenti di svago.

La lirica

«LA WALLY» DI ALFREDO CATALANI

Alla prima rappresentazione de *La Wally* (Teatro della Scala, 1892) pubblico e critica non disconobbero l'importanza artistica dell'opera, ma lo sparito non suscitò quell'esplosivo entusiasmo che l'autore, già stanco e ammalato, aveva sognato per il suo capolavoro. Il suo capolavoro, non l'ultimo suo lavoro perché questo, che già ardeva nel mistero del suo cuore, se lo portò con sé nella tomba. L'ultimo atrazio della sua vita che fu tutta una sofferenza continua: quella sofferenza dell'anima e del corpo che si rispecchia nella sua musica soffusa di melanconia, ma così ricca di ineffabili e irrisolvibili seduzioni.

Come Giacomo Leopardi nella sua divina poesia, Catalani, nella sua musica esprime la soave tristezza della sua anima. E si capisce come non tutti fossero in grado d'apprenderne subito la profonda bellezza, di penetrarne l'intimo e arcano linguaggio. Ma bastarono pochi anni perché le opere di Alfredo Catalani fossero giudicate per quello che sono, perché *La Wally* fosse fatta segno a quel successo di commozione e di ammirazione, la cui mancanza alla sua prima rappresentazione aveva fatto tanto soffrire il maestro infelice. Ma come per Giorgio Bizet era troppo tardi ed è con commozione profonda che riechiamo le parole con cui Giuseppe Deparis, all'indomani della rappresentazione de *La Wally* al Regio di Torino, dove era nata la prima opera del Maestro, quell'*Eida*, che poi divenne la *Loreley*, concludeva l'articolo critico pubblicato nella vecchia «Gazzetta piemontese»: «Sulla sua tomba una mano pietosa depose una corona di fuchsie, emblema della gentilezza e della fragilità dell'esistenza del povero Alfredo. E ieri sera, quando *La Wally* sale su per l'erta faticosa del monte ad ascolta l'eco della pia campana e guarda alla terra come ad una ricordanza: ieri sera, quando ho udito gli applausi e ho visto su di un'ghigno spuntare una tremula lacrima; ieri sera, mi sono convinto — e fu una dolce convinzione — che il povero Alfredo, morto alla vita del corpo, vive e vivrà alla memoria. Quegli applausi erano un giusto tributo al Maestro. Ma quelle lacrime significavano qualcosa di più; significavano che l'artista aveva toccato la via del cuore. Ed è col cuore che Alfredo Catalani ama d'essere ricordato».

I quattro atti in cui è racchiusa la vicenda dell'appassionata partitura possono riassumersi brevemente. Al primo atto, in un paesetto del Tirolo, Stromminger festeggia con danze e tiri al bersaglio il suo verde e vigoroso settantesimo anno. Il giovane cacciatore Hagenbach, figlio d'un suo antico nemico, è insultato dal vecchio che si vanta, fra l'altro, d'avergli percosso il padre. Hagenbach s'avventa sul vecchio, afferrandolo per la gola ed è Wally, la graziosissima figlia di Stromminger, che riesce a dividere i contendenti. Hagenbach si allontana coi suoi compagni, seguito dagli occhi amorosi della fanciulla. Di questa è innamorato Gellner, che, approfittando dell'odio contro Hagenbach, chiede la mano della fanciulla al padre. Di quale ordine subito a Wally di sposare Gellner e, poiché la fanciulla resiste, la caccia di casa. Nel secondo atto, la scena si svolge nel villaggio di Hagenbach. E' giorno di festa. Wally, rimasta orfana e libera e anche molto ricca, è sempre innamoratissima del giovane che è ora fidanzato di Afra e odia Wally perché figlia del suo mortale nemico. La fanciulla che si è recata anch'essa alla festa s'imbatte con Afra. La insulta atrocemente e le getta per ischernio una borsa di danaro. Hagenbach raccoglie la borsa

e la dona ad alcuni zingari perché suonino le danze. Scornate poi col gli amici che durante la danza darà un bacio a Wally. Essa lo accetta come ballerino e mentre si svolge il ballo, vinta dall'amore che ha per lui e dalle sue ardenti per quanto mentite parole, si lascia baciare. Ma quando si vede derisa e sa della scommessa, giura di vendicarsi

Il più antico compositore di madrigali

Vaghe le notizie intorno alla figura del più antico compositore di madrigali: Pietro Casella. Scarse le nozioni della sua abilità. Gli antichi cronisti non sono concordi nemmeno nello stabilire quale fosse la sua patria: l'Anonimo fiorentino gli attribuisce Pistola; Talice da Ricaldone non sa se fu Firenze o Arezzo; Benvenuto da Imola lo crede fiorentino; ma tutti riconoscono che fu grandissimo musicista, amato e stimato da Dante. Anche le date della sua nascita e della sua morte sono sconosciute; dalle indicazioni di tempo che possono rilevarsi dal verso 94 e seg. del 2° Canto del Purgatorio, e da quanto più riferisce l'Anonimo fiorentino, possiamo argomentare che morisse verso il 1300.

Può sua abitudine intonare o por le note a sonetti e canzoni, non solo del sommo Poeta, ma anche di altri minori. Nel Codice Vaticano 3214, a una madrigale di Lemmo da Pistola, si trovano agiunte le parole: «Lemmo da Pistola e Casella diede il suono», che ci confermano la sua attività. Ma le note ove sono andate?...

La bellezza della produzione letteraria rimasta fa pensare con nostalgia alle perdute melodie, che ebbero il potere di ammalare Dante, che nel suo poema, pur volte dare alla nota il più elevato compito, confortare cioè le pene delle anime purganti e completare la gioia dei beati. Ma la povertà delle notizie storiche non impediscono la conoscenza della dolce figura di Casella, ormai scolpito nella nostra mente con caratteri indelebili come tutti i personaggi dell'immenso mondo dantesco.

La dolcezza è la prima qualità da Dante attribuita alla musica. Innumerevoli volte egli ricorda quest'arte nella *Commedia* e nelle opere minori: la ricorda in similitudini, in rievocazioni di fenomeni naturali, di effetti di luce e di colori, in manifestazioni più e più volte sentite nei regni ultraterreni della speranza e della gloria; ma di tutte le qualità possedute dalle celestriali armonie, quella che più rapisce il Poeta è la dolcezza. L'episodio del 2° Canto del Purgatorio, riferentesi a Casella, è circoscritto di tale qualità.

L'immagine dell'amico caro è ritratta con tutta soavità. Uno dei momenti più rari e più dolci, quello di ritrovare dopo tante sventure un vero amico che conosce tutta le nostre sofferenze, è descritto dal Poeta. Il cuore non rimane impassibile, le braccia vogliono stringere la persona cara, le parole sono poche, ma profondamente espressive, specialmente in quel «Casella mio» rivolto da Dante all'amico. Nonostante la santità del luogo e la quiete della serena mattina, il ricordo dell'amoroso canto «sale dal cuore del Poeta alle sue labbra, spingendolo con tutta umiltà a chiedere ancora all'amico la consolazione della sua musica. La poesia, con l'onda dei piaceri veri, fa sentire quella che l'Alighieri non dice: sono ricordi della perduta amicizia?». Sono desideri di ritrovarsi in un mondo migliore? «Sono consolazioni domandate all'arte, che è qui rivelazione di Dio?». È un mondo di tenerezza commossa appena accennato: ma al quale il cuore del Poeta vibra con ogni sua più intima fibra.

Il verso stesso acquista vera dolcezza musicale: una musica dolce e piena come in tanti raccolti *adagi* beethoveniani, ove l'anima sembra sciogliersi dai fremiti e dalle passioni che la sconvolgono ponendosi in un'aria di serena pace. L'amico non è più su questa terra, le nostre passioni non lo sconvolgono più; la sua volontà è una con la volontà di Dio del quale accetta tutti i decreti, spendo

e chiede la morte di lui; a Gellner, che avrà in compenso la sua mano. Ma Wally ama troppo il suo Hagenbach. Si pente subito di ciò che ha ordinato e quando apprende da Gellner che Hagenbach è stato precipitato nel burrone, poiché nessuno, nella notte cupa e profonda, ha il coraggio di scendere nel burrone per salvare lo sventurato, vi si fa calare ella stessa e riesce a riportar su il ferito, svenuto, ma salvo. E generosamente lo abbandona ad Afra, cui, prima di ritirarsi sull'alto della montagna, ha fatto anche dono di tutte le sue terre. All'ultimo atto, Hagenbach, che ora è preso appassionatamente di Wally, va con ansia in cerca di lei sulla montagna. La rintraccia e le confessa di averla sempre amata. L'amore divampa fra i due giovani. Ma è troppo tardi. La tormenta il sorprende e una valanga li seppellisce uniti nella neve. n. 2.

di andarne a godere la gloria. Il contrasto che amareggia le umane vicende è cessato; l'anima è felice di abbandonarsi alla propria sorte, quietata nella infinita, divina giustizia.

L'amico spiega a Dante la causa del lungo ritardo che lo ha trattenuto dal giungere in Purgatorio: al termine del suo parlare, rammentando il Poeta la sua valentia e domandandogli se può ancora ricordare uno degli antichi canti, dà inizio a quelle celebri terzine che son tutta una glorificazione dell'arte musicale. L'arte considerata nella sua più alta essenza, non gioco sonoro, non svago dei sensi, ma consolatrice dell'anima che ha tanto sofferto. Ben dolci e profonde dovevano essere le melodie di Casella se tanta eco destavano nell'animo del sommo Poeta.

Il virtuosismo non aveva ancora offuscato quelle prime manifestazioni, che sincere sgorgavano dal cuore dell'artista, non domandando di piacere, ma di esser comprese. Ed a questa forma più elevata dell'arte Dante dà sempre la preferenza. Tutte le manifestazioni musicali a quel tempo possibili, tutte le forme raggiunte in quell'epoca, dalla musica dotta e dalla popolare sono ricordate nella *Commedia*: sacri canti corali unisoni o polivoci intonati da innumerevoli spiriti; sublimi canti monodici; ancora esperimenti sentimentali di viva unisoni; canti divini di angeli e di beati, canti associati a danze; ma in tutti si esalta il più alto fine dell'arte, consolare ed elevare lo spirito avvicinandolo a Dio.

Alla musica strumentale solo pochi accenni. Era essa ancora troppo lontana dalla perfezione che fra gloria dei secoli successivi, in cui cercò di raggiungere senza mai poterla superare, l'altezza della musica vocale. Gli strumenti ricordati solo in similitudini: semplice opera di primitivi artefici, non avevano ancora raggiunto quella forma e quegli effetti, che pur non fecero disdegnare l'Angelo dai porli nelle mani delle sue celestriali creature.

Quando Casella intona la nota canzone del Corzù, «Amor che nella mente mi ragiona», alla quale in vita aveva porto le note, produce tale effetto nell'animo di Dante, di Virgilio e di tutte le anime elette il adunate, che dimentiche d'ogni altra cosa si lasciano trasportare dalla bellezza del canto. Questa pure, recata dall'arte allo spirito, è più volte espressa da Dante, sia che riferisca il pensiero ad una musica che pur avendo acquistato caratteri soprannaturali, è sempre umana come quella di Casella, sia che rammenti musiche che per la loro superiore natura non può ricordare. Ancora nel *Convito* aveva espresso questo sentimento, fermato più tardi con supremo magistero nel 2° Canto del Purgatorio.

«La musica trae a sé gli spiriti umani, che sono quasi principalmente vapori del cuore, sicché quasi cessano da ogni operazione» (*Convito II*, 14).

Ed è questa l'ascosa potenza dell'arte, che ha fatto creare al genio i capolavori ed ha sollevato gli umili in un mondo migliore. B. BECHERINI.

Per chi paga l'abbonamento alle radioaudizioni entro venerdì 30 agosto, la soprattassa prevista dalla legge viene ridotta ad un quinto.

UN GRAPPOLO D'UVA

Avete mai pensato che cosa rappresenta un grappolo d'uva? E' uno dei capolavori, non soltanto della natura, ma della creazione umana, rappresenta una somma di fatiche incalcolabili, di cure assidue, di combinazioni di stagioni, di elementi che soltanto in parte sono nel dominio dell'uomo. Alle origini dell'umanità essa appare ed è il primo frutto, dopo il simbolico pomo, di cui si parla la storia degli uomini. Essa contiene un elisir in cui sotto tutti i cieli i viventi ripongono il loro oblio, rimedio ai dolori, amica della dimenticanza, parente della gioia. I Romani, al limite della conquista del mondo, posero il vanto che il dio si doveva difendere, e si ricordarono della patria portando la vite ai colli di Vienna e alla pianura magiara, e dal Danubio al Reno.

Non c'è elemento che prenda dal terreno che lo attorna tanta sostanza quanto un grappolo di uva: l'uva è l'essenza di tutti gli elementi di cui è formata la sua zolla; in un chicco d'uva è il sapore dei più segreti umori della terra. Fin dall'antichità più remota, e nei primi trattati romani di agricoltura, esistono norme precise sulla coltivazione della vite, i terreni adatti, la vicinanza delle piante che ad essa nuocciono. Perché d'ogni essenza vicina l'uva prende sapore e odore, così come accadrà poi del vino. Dicono i biologi che gli elementi più nutritivi sono quelli prodotti dalla terra stessa su cui è nato l'uomo, nello spazio in cui esso vive. Uno di questi, forse il più potente e vitale, è l'uva. Il più alto mistero cristiano vede il vino trasformarsi in sangue. Piatevi del significato riposto in tali misteri: essi rispondono alle leggi profonde dell'essere, molto più di quanto dicano le scienze. Esiste un legame di vita fra noi e i prodotti della terra che ci ha visto nascere. Uno di essi è l'uva.

L'uva si potrebbe chiamare cosa tutta italiana, per la sua prodigiosa varietà fra noi: dalla vite bassa, quasi cespuglio o un frutice, con i suoi minuti grappoli lungo le rive del mare Jonio, cresciuta sulla sabbia, a quella piena di umore della terra gagliarda del Piemonte dove la vite inizia l'altro suo regno, che si stenderà fino alla Linguadoca e al Reno, scapitozzata a modo dei salici. Da terra a terra, muta la forma della sua coltivazione, il sapore del suo frutto, il profumo, il colore. Se parlate coi vignaiuoli, essi conoscono il vario mondo della loro pianta, hanno notizia delle regioni più lontane soltanto per la diversità della vite da quelle lunghe e distese che coi sarmenti coprono il piede dell'arbutus contro il sole, a quelle dei climi freddi e umidi, raccolte e ristrette in modo che il sole e l'aria scorrono facilmente tenendole asciutte. Esiste poi il regno medio della vite, quello dell'Italia centrale. In Maremma e in Liguria, la vite è tutta raccolta in modo da frondeggiare contro il salino del mare distesa a riparo del grappolo come uno bestia sul suo nato. Se si pensa quanto costa tale ordine, come ogni tralcio che si allunga il contadino debba plegarlo e legarlo sul filo, in modo da formare un ambiente propizio, si può dire che ciascuno degli innumerevoli grappoli è sorvegliato dal suo nascere.

Però il prodigo della vigna in Italia è opera soprattutto dei piccoli coltivatori, di coloro che hanno poca terra ingrata, e in cui la passione vince il tempo e la fatica. E' un lavoro che, misurato con un criterio commerciale, avrebbe un prezzo spropositato. E' la vita di un uomo o d'una famiglia per tutto un anno. I vigneti dei terreni difficili sono opera individuale del minuscolo proprietario che può spendere l'annata dietro alle sue poche sorme d'uva. Così, attraverso tale opera, è stata riscattata tanta terra italiana. Così la vite ha scalato i colli aspri e la montagna.

Se bella è la grande vigna dei grandi agricoltori, in cui si vede la precisione d'un metodo scientifico, bellissima è la vigna del piccolo vignaiuolo. Si tratta di massicci come quello delle Cinque Terre in Liguria, del Monte Argentario, dell'Istria, del Gargano, di alcuni luoghi delle Calabrie, della Sicilia, della Sardegna, insomma di tutti i siti



Una graziosa tradizione nostra che dimostra la patriarcale sanità della razza: per la festa dell'uva, alimento ricchissimo di energia, le donne italiane indossano, sorridenti, i pittoreschi costumi paesani.

pietrosi e aspri, dove attraverso decenni di lavoro è stata data la scalata al monte portando la vite sino alla vetta. I colli sono nudi d'alberi, nascono a strapiombo dal mare, e dal primo scoglio che trattiene l'onda, l'uomo ha cominciato la sua ascesa con l'amica vite. Passo dietro passo, ha costruito per tutto il colle e il monte un sistema di terrazze servendosi della pietra trovata alla superficie, mentre quella che sta nel seno della terra è favorevole al suo arbusto. Si vedono terrazze su terrazze, come una scalinata, costruite pietra su pietra, colmate di terra palata per pala. E' un lavoro di generazioni: incalcolabile numero di gesti per assestare la pietra del murello, versarvi la terra trasportata dalle donne cesta su cesta, piantarvi la vite, intrecciarsi sopra il filo di ferro in modo che la montagna tutta sia coperta da questa gigantesca ragnatela. Su questa, ogni anno bisogna ricominciare daccapo a legare il tralcio nuovo col legame più arrendevole; e poi adagiare il tralcio frondoso in modo da proteggere contro il vento del mare il segreto in cui il grappolo matura.

La vecchia abbezzia della vite, la perfezione del grappolo d'uva hanno una tale storia faticosa: la buona vite cui basta la pietra e la creta, larchiata e nocchiata come un vecchio italico resistente ai lavori, delicata e forte come una donna dei paesi del sole. Questo sistema delle terrazze è per sé un capolavoro: verdi e ridenti, sembrano il tentativo d'una scalinata celeste. Come in una grandiosa scena di teatro, o in una cupola gigantesca, scallette strettissime rendono praticabile quest'opera. Certo, è altra cosa dalla vigna arborea del Napoletano, che confonde la sua cima con l'olmo o il pino cui si appoggia; altra da quella dei Castelli Romani, che fa sui colli un'aerea architettura di canne.

Un antico trattatista dice che, quanto a piantare vite, «ludate il monte e tenetevi al piano». Ma noi lodremo la nostra vite dovunque prosperi, come un capolavoro della pazienza, della costanza del lavoro del popolo italiano. Ai grappoli del prodigioso frutto bisogna fare onore.

CORRADO ALVARO

FOTOGRAFARE A COLORI È BELLO FACILE E NON COSTOSO



Inviate questo tagliando alla Agfa Foto S. A. Prodotti Fotografici, Milano (6-22), Via General Gouan, 65. Riceverete listino prezzi e saggio gratuito della Rivista "Note Fotografiche".

la prosa

L'ANTENATO

Tre atti di Carlo Veneziani (Sabato 31 agosto - Primo Programma, ore 21.30).

È la commedia dell'anacronismo, zampillante da uno sfondo di leggenda. Pensate a quello che vi capiterebbe se, per magia, uno dei vostri antenati medioevali, ritornasse in casa vostra e, di punto in bianco, si trovasse alle prese con le vostre idee moderne, concilianti, e con le molteplici invenzioni che rendono comoda la nostra vita. È proprio il quadro che ci presenta Carlo Veneziani con questo suo notissimo lavoro teatrale che ha ottenuto il più largo successo.

L'antenateo in questione è un nobile guerriero medioevale, un feudatario: la sua fiabesca, magica irruzione nel Castello del pronipote degenero, assillato dai creditori, è l'irruzione delle vecchie intransigenze feudali nella vita moderna. Dal contrasto scaturisce la commedia inesauribile delle situazioni e dei dialoghi. Generoso, l'antenateo, vuol prestare aiuto al discendente e con la sua arretrata concezione della vita, con il suo dispartito intollerante, lo mette in un mare di guai. Per fortuna, dopo qualche giorno di permanenza nel mondo attuale, l'antenateo ritorna nel regno delle ombre e con la sua magica sparizione ritornano la realtà e la normalità.

UN BUON PARTITO AI BAGNI DI MARE

Un atto di Enrico Serretta (Domenica 25 agosto - Secondo Programma, ore 20.30).

Enrico Serretta appartiene a quel genere di scrittori che sembrano nati apposta per consolare gli uomini delle loro sventure. Si può star certi che aprendo il libro, una commedia, una novella di Enrico Serretta, un risultato, comunque, si otterrà certamente: l'oblio dei propri affanni. Leggerezza, spirito, assenza di preoccupazione, aria respirabile e sottile senso euforico e, in fondo, una vena lirica, rassegnata e bonaria. L'autore di « Uomo senza pace » e di tante tante deliziose novelle umoristiche, si rivela, anche in questa commedia in un atto, compiutamente. La trovata è garbata e divertente. Si tratta di un matrimonio combinato che per lo spirito, l'intelligenza, e in fondo, diciamo pure, la fortuna dei due interessati diventa anche un matrimonio di elezione. Il dialogo è deliziosamente scorrevole e garbato, il fine profondamente morale. L'interesse dell'azione continuamente vivo.

BERNARDO L'EREMITA

Tre atti di Luigi Antonelli (Lunedì 26 agosto - Primo Programma, ore 21.50).

Bernardo l'eremita, per chi non sia pratico di zoologia, è una specie di gambero zingaresco, erbivoro e... ladro. Già, Bernardo ha l'abitudine di impossessarsi delle cose altrui, delle conchiglie degli altri, di farsi il suo comodo nido e poi, quando è stanco, di abbandonarle per altri traslochii più confacenti al suo gusto. Ma sempre in casa d'altri, sempre a spese altrui.

Per analogia, vien dato il soprannome di Bernardo l'eremita a Luciano Riva, artista di talento.

Il quale capita in un grande albergo di Rende dove si trova anche un timido romanziere strapaesano, Lucio Arsicola. Autore di un romanzo provinciale, Lucio ha iniziato una corrispondenza epistolare con una signorina di Roma, sua ignota ammiratrice, proprio la « principessa lontana ». Dal carteggio è nata una specie di fidanzamento e Lucio si è recato appunto a Roma per conoscere la quasi fidanzata signorina Nora Poster, figlia di un colonnello che le lascia fare tutto quello che desidera.

Nora deve venire all'albergo con l'istitutrice per fare un sopralluogo, per conoscere il romanziere; se le piacerà, lo ammetterà in casa e lo presenterà al babbo. Molto moderno, è vero; ma Lucio è in condizioni estetiche deplorabili perché ha la faccia gonfia per gli « orecchioni », comica malattia, quasi da fanciulli, e la testa, fasciata. S'intende che nella sua timidezza, Lucio, buon diavolo e sempiterno, non osa presentarsi a Nora e prega Luciano di intrattenerla e di guadagnare tempo... Senonché in Luciano, alla vista della fanciulla spiritosa e bellissima, scatta fuori « Bernardo l'eremita », che, quasi involontariamente soppianta Lucio. Tutto è bene quel che finisce bene. Nella sua provinciale rassegnazione, Lucio, pieno di buon senso, finisce per capire che è molto meglio per lui di accontentarsi di Anna, la graziosa istitutrice di Nora, che, invece, trattiene definitivamente Bernardo, non più eremita, ma coniugato e... di fissa dimora.

Ma dire l'intreccio è niente, che la bellezza della commedia sta tutta nella vivacità del dialogo, nella coloritura delle parole, nel fiorire delle immagini e nella sottile schermaglia alla quale deve ricorrere Luciano per salvare la situazione e non perdere Nora di cui si innamora subito.

PENULTIMA STAZIONE

Un atto di Giuseppe Faraci (Martedì 27 agosto - Secondo Programma, ore 20.30).

Condottevi dallo stesso avverso destino, si ritrovano nella quiete accogliente di un Asilo di riposo, Rosa e Luisa, due donne che hanno amato lo stesso uomo e se lo sono conteso. Ormai sono due vecchie stanche, ma nel loro animo il ricordo del passato è sempre vivo. Luisa, che ha portato accanto all'uomo amato ma — dopo la morte di questi — ha espiato il torto fatto a quell'altra



Sara Ferrati e Romano Calò in una trasmissione dedicata alle Forze Armate.

con lunghi anni di solitudine e di miseria. Ora è sfinite, insidiata da un male che la porterà presto via ed ha bisogno solo di un poco di umana pietà.

Rosa, al momento in cui riconosce l'antica rivale, sente ridestarsi improvvisamente tutto il suo odio per colei che ha stroncato per sempre la sua esistenza, rubandole l'uomo che ella amava.

L'una avvilita e colpevole è di fronte all'altra, disingannata e inacidita dalle avversità. Ma il male di Luisa, le sue sofferenze, il veloce declinare della sua esistenza verso la fine, trasformano l'odio di Rosa in pietà. Malgrado tutto, non può più odiarla. Ed improvvisamente dimentica d'ogni rancore, Rosa presta la sua assistenza amorevole a colei che le fu spietata rivale. Così, dopo lunghi anni, la pietà crea nell'animo di Rosa il miracolo e le permetterà di offrire a Luisa morente il supremo conforto del perdono, che dà ad entrambe la pace.



Tre momenti del « Nò » giapponesi recentemente trasmessi dall'« Eiar ». Nella prima fotografia sono raggruppati tutti gli interpreti. Da destra a sinistra: Esperia Sperani, Irma Fusi Formosa, Rina Centanaro, Stefania Piumatti, Angela Meroni, Tina Paterno, Sandro Parisi, M. Pagano, Guido Verdiani, Silvio Rizzi, Rodolfo Martini, Guido De Monticelli e Walter Tincani.

i concerti

CONCERTO SINFONICO

diretta dal M^o Pietro Mascagni. Trasmissione dal Teatro Adriano (Lunedì 26 agosto - Secondo Programma, ore 18).

Il programma del concerto comprende musiche di Rossini, Ciaikovski e Mascagni. L'esuberante, fecondissimo e immortale musicista di Pesaro non pensava certamente che il suo *Barbiere di Sivaigia*, venuto al mondo fra contrasti e commenti non benevoli, sarebbe assunto al fastigio massimo della celebrità universale. Il *Barbiere di Sivaigia* doveva, nell'intenzione di Rossini, essere una rivincita e una rivincita fu; infatti quest'opera segue immediatamente il melodramma *Torvaldo e Doriasta* rappresentato al Teatro Valle di Roma con scarso successo; appunto per neutralizzare questo risultato poco felice, il duca Cesarini invitò il Rossini a scrivere un'opera buffa per il Teatro di Torre Argentina e Rossini compose nell'inverno 1815-16 il *Barbiere di Sivaigia*, che rappresentato la sera del 20 febbraio 1816, ebbe un esito assai contrastato, dovuto in gran parte alla mancanza di serenità e di obiettività da parte del numeroso pubblico presente; ma alla seconda rappresentazione, miracolosamente di colpo l'insuccesso iniziale si mutò in un trionfo completo, trionfo che rapidamente varcò i confini per diffondersi in tutta Europa. L'introduzione del *Barbiere di Sivaigia* è un gioiello di proporzioni di forma, d'ispirazione melodica, di brilo incontestabile e la sua notorietà, che si può dire universale, non ha intaccato per nulla la dignità bellezza di questa pagina immortale.

La *Sinfonia n. 6 in si minore op. 74*, di Pietro Ciaikovski è assai nota come *Sinfonia patetica*. Composta nel 1883, ossia nell'ultimo anno di vita del grande compositore russo, questa sinfonia è la terz'ultima opera di Ciaikovski, precedendo di pochi mesi il *Terzo concerto in mi bémol* e del pianoforte e orchestra e l'introduzione al dramma *Luragano* di Cetrovski ed è infinitamente superiore a questi due lavori; nella «Patetica» troviamo la somma di tutte le esperienze musicali acquisite dal musicista di Volchinsk durante ventotto anni di nobile ed entusiastica pratica dell'arte musicale; è infatti del 1865 la prima composizione di Ciaikovski: la cantata «Alla gioia» su poesia di Federico Schiller, cantata che ottenne il premio del Conservatorio di Pietroburgo. La *Sinfonia patetica* è complessa ma non astrusa, appassionata ma non esagitata, vivace ma non scomposta, tenera ma non sentimentale, e da notarsi come cosa inconsueta nella forma tradizionale della sinfonia che l'ultimo movimento anziché essere composto in un ritmo allegro e deciso, è costituito da un «adagio lamentoso», pagina dolcemente poetica e squisitamente raffinata. Il concerto si chiude con un bel maniero di pagine massicce alle quali ogni commento è superfluo, che la loro notorietà è indiscussa: la *Danza delle Quecas* dall'opera «Iris», il romantico *Notturno* del «Silvano», il poetico *Sogno* e il famoso *Intermezzo dell'atto quarto* di Guglielmo Ritschiff, il popolare *Intermezzo dell'Amico Fritz* e infine l'introduzione dell'opera «Le maschere» elegantissima e piacevolissima pagina sinfonica nella quale un'intelligente imitazione di uno stile di andatura quasi mozartiana è ravvivato da una calda ispirazione tutta latina e tutta quanta masagniana!

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Fernando Previtali (Martedì 27 agosto - Primo Programma, ore 13,15).

Il concerto comprende musiche di Corelli, Bruckner, Mozart, Pich Mangagli e Schubert. Il *Concerto grosso in fa maggiore* di Arcangelo Corelli appartiene all'opera 6 che è appunto intitolata «Concerto grosso con due violini e violoncello, di concerto obbligati e due altri violini, viola e basso di concerto grosso ad arbitrio che si potranno raddoppiare». Un commento a questo lavoro è quasi superfluo, perché questa bellissima partitura è fra le più frequentemente eseguite e le più gradevolmente accolte.

Segue l'«Adagio» nella *Sinfonia n. 7 in mi maggiore*, composta nel 1884 da Antonio Bruckner; si tratta di una pensosa ed austera pagina, densa

di profonda eloquenza e di nobili indirizzi melodici e armonici. Dopo un brano meno noto, la *Marcha e controdanza* di Mozart, che porta anche il sottotitolo di «La battaglia» e il fantascio e piacevolissimo *Notturno e rondò fantastico* di Pich Mangagli, il concerto termina con l'ormai popolarissima *Sinfonia incompiuta* di Schubert, meraviglioso blocco sonoro, compiutissimo nel significato e nella musicalità, malgrado la mancanza del primo tempo, che appunto giustifica il nome di «Incompiuta». Questa bellissima sinfonia dovrebbe venire sempre ascoltata nella sua strumentazione originale perché purtroppo la peggiora di trascrizioni, adattamenti e riduzioni pur contribuendo in buona fede a divulgarne la conoscenza — ne offusca un poco l'eterna bellezza, alterandone le perfette proporzioni della forma e la cognizione esatta della sua vera essenza.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Armando la Rosa Parodi (Giovedì 29 agosto - Secondo Programma, ore 13,15).

Questo concerto sarà certamente assai gradito ai dedicatoliatori, inascoltate consiste di musiche di facile e semplice carattere fondamentalmente di repertorio normale di ogni direttore d'orchestra.

La piacevole udizione si apre con una bellissima introduzione, *Leonora n. 3*, op. 72, di Beethoven. Questa magnifica pagina sinfonica, scritta dal grande infelice musicista per servire da prologo all'opera «Fidello», venne da Beethoven rifatta ben tre volte e l'edizione presentata in questo concerto — come è indicato chiaramente dal numero progressivo — è la terza redazione considerata da Beethoven come definitiva. E' quasi oltoso insistere sui pregi e sulla stupenda eloquenza di questa pagina che afferma immediatamente l'appartenenza ai grandi compositori, per la dolce meliosità del primo tempo e per il dinamico slancio della seconda idea che, affidata successivamente agli archi, ai legni e agli ottoni, riempie di sé tutto l'immenso mondo che sorge da questo brano immortale.

Segue il *Prefludio del primo atto* dell'opera «Kujavina» di Modesto Musorgski. In questa interessante pagina ritroviamo i caratteri fondamentali della musica musorgskiana che senza trascurare la conoscenza delle forme classiche e la pratica della costruzione musicale tradizionale, rivolse una affettuosa e vigile attenzione al patrimonio etnofonico della sua nazione, arricchendone le sue opere con i temi più caratteristici e con le melodie più conosciute.

Il *Valzer* dall'opera «Il cavaliere e la rosa» di Riccardo Strauss — una fascinosa ed elegantissima pagina fondata sopra un unico garbato tema di valzer di sapore tutto viennese, condotto con estrema abilità attraverso modulazioni ardite e sostenute da una strumentazione aristocratica e magistrale.

Dopo tre pagine notissime, la *Passa* tratta dall'opera «Siberia» di Glordano, il *Trescone* da «La via della finestra» di Zandonai e l'*Intermezzo delle rose* da «Il carillon magico» di Pich Mangagli, e infine il concerto si chiude con la notissima *Introduzione* del «Tannhäuser» nella quale Wagner ha saputo offrire il mirabile contrasto del tema liturgicamente austero del pellegrin con quello apuro, dinamichissimo e quasi demonico del «Venusberg», donando così all'umanità una delle più stupende creazioni che siano scaturite dalla fantasia di un musicista.

CONCERTO SINFONICO-VOCALE

di musiche masagniane dirette dall'Autore con la collaborazione del soprano Biandri Wagnoni, del tenore Renato Gili e del baritone Luigi Bernardi (Trasmissione dal Teatro Adriano - Lunedì 3 agosto - Secondo Programma, ore 18).

Questo concerto è costituito da una copiosa e ben congegnata antologia delle musiche di Pietro Mascagni più note e più grate al grande pubblico, musiche tratte da opere liriche appartenenti a diversi periodi dell'attività musicale del popolarissimo compositore livornese e quindi atte a dare un'efficace e completa idea del progredire graduale e cosciente della musicalità e della tec-

nica vocale e strumentale di colui che per lo più è noto alle masse come l'autore della fortunatissima «Cavalleria rusticana», opera — come tutti sanno — acritica per un concorso indetto dalla Casa editrice Sonzogno, premiata ed eseguita con il formidabile successo che tutti conoscono e che da cinquant'anni si mantiene intatto. Il *Prefludio, sibiriana e coro d'introduzione*, la *Prefludio, la Romanza di Santuzza*. «Voi lo sapete o mamma» e il *Braschi* sono infatti i punti forse più significativi e decisivi per un giudizio completo ed esauriente di questo fortunato lavoro. Ad essi fanno seguito *Due cori* tratti dall'opera «Isabeau» e il *Coro* di «Mamma mia», avvenuti nel 1911 al Teatro Coliseum di Buenos Aires, ottenne un grandissimo successo fra l'Intermezzo de «L'Amica» e il *Prefludio de «I Rantzau»*. L'orchestra esegue un brano che non appartiene al repertorio operatico di Mascagni, e cioè la *Danza notturna*. Questo interessante concerto ha termine con il popolarissimo e sempre graditissimo *Inno del sole* dall'opera «Iris».

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 26 agosto, alle ore 20,40, le stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto del Quartetto Bogu; verranno tramesse musiche di Paisiello, Bettinelli e von Dittersdorf.

Giò Giovanni Paisiello, compositore di Taranto appartenente alla scuola napoletana, più noto in generale come compositore di un numero schiera di melodrammi, fra i quali la «Nina pazza per amore» ha fatto ispirare per lungo tempo, per le facili parti tenore, viene eseguito il *Quartetto n. 3 in mi bémol maggiore*, facente parte della grande produzione cameristica del valoroso musicista tarantino. Paisiello, che si occupò delle cure maggiori e più spontanee di un numero di questo quartetto, pur composto con lodevole rispetto dei dogmi tradizionali della forma della sonata da camera, risente assai della inclinazione paisielliana alle forme melodrammatiche, tanto più che lo stesso Paisiello considerava la sua produzione da camera unicamente come «azione esecuzioni e modesti tentativi di un genere assai lontano dalla propria sensibilità».

Le *Due invenzioni per quartetto d'archi* del Bettinelli, sono assai interessanti e di salda costruzione; i due sottotitoli «Molto calmo» e «Allegro energico e ritmato», vogliono significare che queste due invenzioni, come ogni programma programmatico, ma devono venire considerate come nobili esercitazioni di «pura musica».

Questo interessante concerto quartettistico ha termine con il *Quartetto n. 1* di Karl von Dittersdorf; è il più noto dei sei quartetti del fecondissimo compositore viennese che ha al suo attivo ventotto opere, 28 sinfonie, 26 divertimenti, 35 concerti per pianoforte e violino, 15 quartetti, 11 sei già citati quartetti, 14 trii, 17 sonate e — se non bastasse a definire un formidabile lavoratore — qualche centinaio di composizioni per pianoforte! Questo Quartetto è di gradevole e facile udizione, con la sua andatura haydniana e con i suoi sviluppi semplici e logici che, per la loro linearità, impegnano solamente una pacata ascoltazione senza costringere il cervello a elucubrazioni stilistiche e formalistiche sottili e gravose.

Mercoledì 28 agosto, alle ore 22,30, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del violinista Arrigo Serato con la collaborazione del pianista Eugenio Bagpini.

Questo concerto comprende musiche di Gluck, Simonetti, Beethoven e Brahms. La *Melodia* di Cristoforo Villibaldo Gluck è una delle pagine minori del famoso musicista bavarese, noto in genere come l'autore di «Orfeo»; questa breve pagina è assai conosciuta dagli amici della musica da camera, è di comprensione immediata e di brevità voluttuosa udizione per la dolce linearità del discorso melodico, sostenuto e confortato da un accompagnamento pacato e semplice. Pure notissimo è il *Madrigale* di Achille Simonetti, forse l'unica pagina popolare di questo musicista, nato a Torino nel 1851 e morto in Irlanda (dove fu professore di violino all'Accademia Reale di Musica) nel 1928; dedicato alla composizione di un'attività relativamente modesta, essendo il concertista, era abilissimo violinista — la sua vocazione più forte e più certa.

Il *Rondino* di Beethoven è una vivace e bellissima pagina trascritta da Beethoven stesso dal «Rondino per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti» composto nel 1790, e quindi un Beethoven della primissima maniera, ma Beethoven che rivela già, pur tra le incertezze e i tentennamenti di un indirizzo spirituale, la forte natura e la gagliarda ispirazione del celeberrimo autore della nona sinfonia.

LE «NOTIZIE DA CASA»

Cow ritmo ininterrotto continua, si sviluppa e si perfeziona settimanalmente la compilazione e la trasmissione delle «Notizie da casa»: titolo commovente che nella sua semplicità racchiude e condensa i sentimenti più cari dell'uomo, quei sentimenti che specialmente la lontananza e l'assenza delle persone amate rendono più vivi e più acuti. Non al vive di solo pane e le «Notizie da casa» sono qualche cosa più del pane, pur così sacro, perché alimentano l'anima, costituiscono il viatico spirituale dei combattenti e contribuiscono a fortificare la loro fede nella vittoria. E' per la raga che si combatte, per chi vi abita, piccola e grande verità che illumina il cuore dei più umili.

Recentemente l'invio del «Giornale radio» per la Marina, imbarcato sopra una corazzata nel Mediterraneo, ha riferito le sensazioni dell'ascolto provate dall'equipaggio. Sotto il castello di prora, in un ampio locale, quello dei fuochisti che a bordo è chiamato comunemente «piazza del popolo», si erano riuniti tutti i «franchi» dal servizio, ad ascoltare un limpido altoparlante che ripeteva nomi e frasi d'affettuosa rimembranza; nomi e frasi che evocavano immagini familiari, profili di paesi, volti di parenti e di amici, tutte cose che sono nel sentimento di ognuno. E' basta che una scintilla lo illumini, per rivederle e sentirle accanto nell'aspra e meravigliosa vita di guerra. Anche i marinai non dispensati dal servizio potevano partecipare alla trasmissione porgendo ascolto ad altri altoparlanti razionalmente distribuiti nei diversi punti della nave.



IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'«EIAR». — Fotografia del marconista Giuseppe Lauder; titolo: «Trasmissione per le Forze Armate». Premio L. 100. Ricordiamo che il Concorso è permanente.



IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'«EIAR». — Fotografia del sig. Giuseppe Toldo, di Venezia; titolo: In ascolto

La composizione più importante che viene eseguita in questo concerto è la *Sonata in re minore* op. 108 di Giovanni Brahms, vasto e poderoso lavoro composto negli ultimi anni dell'attività musicale del grandissimo musicista di Amburgo, arieggiante nell'insieme l'andatura delle famose quattro sinfonie e ricca, pur nel rispetto assoluto dei canoni classici della composizione musicale, di ardenti richiami romantici e pieno di incontentabile slancio giovanile.

Venerdì 30 agosto, alle ore 22,15, le stazioni del Primo Programma irradiano una interessante seduta di musica pianistica eseguita da Gino Gorini, concertista già favorevolmente noto ai radioscultori.

Sono in programma musiche di Bach-Busoni, Scarlatti Schumann, Casella. Di Giovanni Sebastian Bach sarà eseguito il magnifico «corale» *Vieni, salvatore dei pagani*, magistralmente

trascritto per pianoforte da Ferruccio Busoni. Questo corale, assieme ad altri undici facenti parte della raccolta trascritta — come abbiamo detto — dal Busoni, è una delle più mirabili pagine composte dal grande musicista di Eisenbach; scritto in origine per una piccola orchestra da chiesa con accompagnamento di organo, in modo da servire da preludio orchestrale al corale propriamente detto, non perde nulla, nella trascrizione pianistica, della sua bellezza e della sua profonda eloquenza.

Seguono due *Sonate* di quel fecondissimo e attivissimo musicista che fu Domenico Scarlatti, il quale, a differenza del padre che dedicò tutta la sua attività al melodramma, si diede per vocazione e per professione alla pratica clavicembalastica, arricchendo in molti anni di lavoro la letteratura per clavicembalo per il quale compose oltre cinquecento sonate, quasi tutte degne sotto ogni riguardo, di venire ascoltate per quella se-

Quella volta i marinai della nave su cui si trovava l'invio della Radio non furono fortunati perché nessuno di loro venne nominato, ma ebbero lo stesso il modo di dimostrare il loro spirito cameratesco raccogliendo nomi e notizie riguardanti marinai di incrociatori, siluranti e sommergibili che in quell'ora erano impegnati in missioni di servizio e che molto probabilmente non avevano tempo di ascoltare. Ma, a qualche ora di distanza, a qualche giorno al più, quelle notizie, sempre freschissime, sarebbero state ricevute egualmente, mediante la fraterna collaborazione dei marinai ascoltatori. Dove si vede che anche sotto questo aspetto, la Radio serve a stringere legami di amicizia e di solidarietà. La media giornaliera delle lettere in arrivo è di oltre tre mila. Un numero imponente, che non eccenna a diminuire ma ad aumentare e che ha indotto l'Eiar, come già sanno i nostri lettori, a dare alle trasmissioni dedicate alle Forze Armate nelle quali hanno parte preponderante le «Notizie da casa» maggior spazio e più ampio respiro.

«Notizie da casa»... Provengono dalle grandi città e dalle cittadine di provincia, dai paesi e dai paesetti; hanno talvolta il colore delle montagne e delle acque. Il buon sapore della terra e del paese. Attraverso la grata si intravedono le mani unte e laboriose che sanno maneggiare la falce e la zappa, si intravedono i volti delle madri sorridenti e commossi. Non c'è letteratura in queste lettere, ma soltanto realtà di fatti veri, santi, necessari: il bimbo che è nato, che fa i primi passi; il grano che ha spigato bene; la casa che è giunta al tetto. Frasi semplici, verità grandi. Così vive e prospera un popolo laborioso, fedele alle sue tradizioni domestiche e religiose, un popolo di luminoso e sicuro avvenire, che con le «Notizie da casa» si tiene in costante collegamento con i figli combattenti, operai, guerrieri del più grande domani.

rena freschezza e quella gioiosa attività che sono le più spiccate caratteristiche dell'arte tutta latina e tutta italiana di questo grande musicista.

I *Tre pezzi fantastici* di Schumann fanno parte, con altri cinque, di una raccolta dal titolo appunto di «*Pezzi di fantasia*», op. 12 composta nel 1837, quando cioè il ventiseienne musicista di Zwickau aveva già dato prove clamorose del suo talento, sia come compositore che come esecutore; anzi in quell'epoca Schumann dedicava molta parte della sua attività alla critica musicale, essendo direttore della rivista «*Neue Zeitschrift für Musik*» nella quale combatte vivacemente e rompe più di una lancia in pro della musica nuova contro l'accademismo e il conservatorismo.

L'interessante rassegna pianistica si chiude con *Sinfonia, ariosa e toccata*, tre già note pagine di quell'estroso compositore e ammirvole pianista che è Alfredo Casella.

Le cronache

LA GRANDE VITTORIA ITALIANA

La settimana di operazioni che ha visto le truppe italiane scattare da Zella alla conquista di Berbera, ha fatto confluire al « Giornale radio » un notiziario di guerra denso e serrato, incalzante sul ritmo progressivo degli avvenimenti.

Mentre l'Aviazione dava il suo contributo essenziale al successo dell'azione per la conquista della Somalia ex-britannica, il « Giornale Radio » diffondeva una corrispondenza del suo inviato speciale sul fronte africano, Antonio Piccone Stella, dedicata appunto alle « imprese dell'aria »: rapida e sentita annotazione di atti eroici, di emozionanti episodi, di gesta compiute dai militi della nostra Arma Azzurra con totale dedizione alla causa della vittoria. Dello stesso inviato è un'altra corrispondenza di guerra dedicata alla « aviazione d'assalto », come pure un'ampia cronaca delle azioni da bombardamento compiute dai nostri velivoli su Alessandria d'Egitto e Marsa Matruh. Spombrato il Mediterraneo dalla minaccia della flotta inglese, la nostra Marina non cessa dal controllare la sicurezza delle vie libere. Di questa attività si è occupato principalmente l'inviato del « Giornale Radio » per la R. Marina, Antonio Pischini, in una corrispondenza sui « Velivoli da ricognizione aerea »: mentre in un'altra corrispondenza sulla « Disciplina di una nave da guerra » descriveva le tradizionali virtù della nostra gente di mare, potenziate dal clima guerriero del popolo italiano. Nella scorsa settimana è stato pure trasmesso un quadro complessivo della attività aerea nei vari settori, sulla base dei dati ufficiali.

Il notiziario ha dato naturalmente la prevalenza ai fatti di guerra. Dal « Bollettino del Quarier Generale delle Forze Armate n. 85 », che seguiva il primo urto delle nostre truppe col grosso delle forze britanniche in Somalia (13 agosto) al « Bollettino n. 73 » annunciante l'occupazione di Berbera, attraverso il susseguirsi delle notizie gli italiani hanno potuto valutare le proporzioni di una vittoria fatta di giorno in giorno più grande e radiosia. Il mattino del 17 agosto il nemico batteva in ritirata su tutto il fronte dopo 5 giorni di accanita battaglia; la sera dello stesso giorno la radio annunciava che la battaglia di Passo Jeraio era vinta, e l'esercito inglese in piena fuga verso le sue navi ancorate a Berbera, sotto il martellare della nostra aviazione. Il giorno 20 su Berbera sventolava il tricolore. Il giorno 21 alle ore 14 il « Giornale radio » per primo ha trasmesso un servizio da Berbera coi particolari dell'occupazione nel racconto del suo inviato speciale in A. O. Pietro Zuccari.

Alla radio è ricorso, secondo il suo costume e con gli espedienti che già si conoscono, il Governo britannico per attenuare le proporzioni della sua sconfitta o per fantasticare menzognieri diversi sull'assedio economico oltreché militare in cui l'Inghilterra si trova costretta, dall'inizio della scorsa settimana. La radio italiana ha ogni volta ristabilito esattamente la verità: come quando, ad esempio, ha dato ironica pubblicità alle tarantolate della propaganda nemica sulle non mai avvenute distruzioni di obiettivi industriali di vitale importanza bellica a Milano e Torino.

Le primissime notizie della grossa battaglia aerea sul cielo di Londra, avvenuta fra il 16 e il 17 agosto, sono state diffuse dal « Giornale Radio », che ha seguito di emissione in emissione l'impresa della formazione speciale tedesca avventurata sul territorio nemico dopo una preventiva, bruciante, superba sfida all'aviazione britannica. « Nessuno al mondo potrà impedire agli aviatori del Reich di gettare, se vogliono, le loro bombe sulla spessa City ». L'impotenza della Gran Bretagna a impedire il tracollo del suo prestigio — nel cielo dell'Isola, nella colonia africana perduta, per la prima volta nella storia dell'Impero — ha dato sfondo ed atmosfera di grande interesse al notiziario radio-giornalistico di quest'ultima settimana.

IL PREMIO XXVIII OTTOBRE RINVIATO

Come già abbiamo pubblicato l'Elar, in armonia con le disposizioni che regolano attualmente i concorsi letterari, ha rinviato a data da stabilire il « Premio XXVIII Ottobre » per una commedia radiofonica.

CO REDUC: DA UN BOMBARDAMENTO SU MALTA

Da un aeroporto di X, giorni fa s'alzarono in volo i bombardieri italiani per un'azione sull'isola di Malta. Gli inviati speciali dell'Elar presso basi aeronautiche erano ad attenderli al loro vittorioso ritorno per registrare alcune impressioni



di volo: una descrizione rapida, ma efficacissima di un nostro pilota, un colloquio col comandante la formazione, alcune impressioni colte a volo in un angolo del campo dopo l'atterraggio formano il documento fotografico che Franco Cremascoli ha inquadrato. La trasmissione è stata fatta dalle stazioni del Primo Programma sabato 17 alle ore 20.30.

DAL MARE ALL'ETNA

E' questo il titolo di un breve documentario che i radiocronisti dell'Elar hanno registrato ai piedi del vulcano sicuto. Il microfono è stato portato tra picchi e dirupi, in un pittoresco paesaggio dai colori accesi. E in una sosta sui tormentati campii di lava, una guida — un montanaro schietto e simpatico — ha parlato un po' della sua vita e della sua montagna. Da Nicolosi, il radiocronista accompagnato dalla guida, è salito più in alto su di un picco dal quale si dominano Catania, Taormina, la Calabria e persino l'Aspromonte: un panorama superbo che il cronista si è studiato di presentare agli ascoltatori



nelle sue grandi linee. Venerdì 30 agosto alle 21.30 gli ascoltatori avranno la possibilità di salire dal mare all'Etna, accompagnati da Vincenzo, la guida, e dal radiocronista che ha realizzato l'interessante registrazione.

IL GRAN PREMIO CICLISTICO ROMA

Domenica 18 si è disputata a Roma la sesta prova del campionato ciclistico italiano professionisti su strada.

La gara — attraverso i 252 Km. del percorso — ha dato luogo ad una convulsa e continua scorribanda: in finale gli uomini della Legnano hanno attaccato decisamente e lo striscione d'arrivo è stato passato per primo da Gino Bartali, seguito dal compagno di squadra Rioci; due minuti dopo giungeva la maglia rosa Coppi a consolidare il successo del rosso-verdi di Pavani.

L'Elar ha trasmesso la descrizione della gara e la radiocronaca dell'arrivo.

AD UNA BASE DI SOMMERGIBILI

Martedì 13 è stato trasmesso un breve documentario registrato presso un sommergibile di ritorno da una missione di guerra. Attraverso la descrizione della suggestiva ascesa dell'arrivo, il racconto delle peripezie fatte dal Comandante in seconda e da alcuni marinai, gli ascoltatori hanno potuto rivivere le fasi di una movimentata azione di guerra. Un altro breve documentario è stato trasmesso venerdì 16, documentario costituito dal movimento racconto di un comandante di sommergibile che ha avvistato un gruppo di unità della flotta inglese e che con suo grande rammarico ha visto mancarsi la possibilità di entrare in azione per l'improvviso ed impreveduto cambiamento di rotta della potente squadra nemica. Un racconto fatto dal comandante ai suoi marinai, con parole semplici ed umane, come per un segreto rimasto chiuso e inquadrato nella lente del periscopio d'attacco.

Il 22 agosto Paul Nipkow, inventore tedesco della radiostazione, ha compiuto gli ottant'anni. Nel 1883 egli realizzò l'invenzione del disco di Nipkow, con cui si può scomporre un'immagine in punti e linee, e di un altro disco, con cui la stessa immagine può essere captata e ricomposta. Un anno dopo otteneva il brevetto, ma l'invenzione non poteva avere ancora utilità pratica non essendo abbastanza progrediti i mezzi tecnici. Soltanto nel 1928, all'Esposizione della Radio Tedesca di Berlino, fu per la prima volta presentata la radiostazione. Il nome di Nipkow era dimenticato e nessuno badava all'inventore, che si trovava fra i presenti. La radiostazione era allora, però ancora nel suo stadio sperimentale e fu soltanto nel 1925, quando la radiostazione fu portata a contatto del pubblico che furono tribuiti gli onori a Nipkow, dando il suo nome alla stazione e nominandolo Presidente onorario della Radiostazione tedesca.

La Radio tedesca ha dato alcuni consigli ai soldati che sono costretti a cambiare continuamente di residenza e perciò spesso posseggono apparecchi ricettivi mediocri. Di rado essi hanno il tempo di preparare un'opportuna antenna o una presa di terra adeguata. Quando però abitano in caserme o in quartieri stabili possono prepararsi con tutto comodo un impianto per ottenere una perfetta ricezione. Per evitare i disturbi, non si deve usare né la presa di terra, né la spina di corrente in comune con l'apparecchio di qualche camerata e tanto meno adoperare, come portantina, i pali telefonici o quelli dell'energia elettrica. E anche un'antenna troppo vicina alla linea di corrente — o meglio se parallela ad essa — procura disturbi. Inoltre è bene che tutti i soldati conoscano a perfezione l'uso di un apparecchio ricettivo perché esso non venga danneggiato se utilizzato in assenza del legittimo proprietario.

La Danza di Alibay — che è stata presentata dalla Radio spagnola — si chiama così dal nome della « orecia » in cui è nata, benché essa diffonda in una realtà non montana. E' una danza che, come molti balli popolari spagnoli, ha caratteri da coranto. Le danze di Valencia — che erano presentate nello stesso programma — sono paratattiche, ma dal XVIII secolo non domina che la « jota » col carattere di tattica gravità proprio della buona valenciana. Una danza strana è la Vela del alibay. Alibay sarebbe il dimbo che muore poco dopo essere nato, nell'alba (alibay) della vita. La vepra (la vela) viene celebrata, con strane antiche, con fote e canzoni sino alle prime luci. La ragione? Le donne giovani danzano e cantano per cercare di stordire la madre perché non senta tanto profondamente il suo dolor atroce. Le vecchie (nuove) dicono che lo facciano per

facilitare l'ingresso in ciclo dell'angioletto. « Felice lui — cantano — che non ha conosciuto le pene di questo mondo! ». E quando il morticino viene condotto al cimitero, la musica non intona turanturi marce funebri, bensì allegri pasdoppj.

Quando a metà luglio arrivarono a Bayreuth i primi treni speciali con diciannove soldati al capli che si affaiva di un avvenimento eccezionale. Gli ospiti furono accolti con entusiasmo. Fu offerto loro un gran pranzo e furono ospitati con ogni comodità. All'indomani fu loro tenuta una conferenza introduttiva ed esplicativa. Durante lo spettacolo, i radiocronisti raccolsero al microfono le diverse impressioni e tutti dichiararono di essere felici di poter assistere alle esecuzioni Wagneriane. Gli artisti stessi furono meravigliati dell'interesse che dimostrava quel pubblico in diasia di guerra e l'applauso che coronò la fine del Vascello fantasma fu quale non si era mai sentito a Bayreuth.

A Copenhagen si sta costruendo un edificio colossale: il Palazzo della Radio. La somma stanziata a tale scopo supera i cinque milioni di corone. La portata a termine dei lavori è prevista per l'anno venturo.

Durante il recente Festival Musicale Boemo, al quale la Radio ha contribuito con numerosi concerti, le stazioni trasmittenti boeme hanno diffuso 936 composizioni di 290 compositori nazionali. 65 dei quali, i programmi musicali diffusi direttamente e indirettamente, in un modo o in un altro, in qualche modo, un'idea dello sviluppo della musica boema dai tempi più antichi sino ai nostri giorni.

La Radio boema ha introdotto nei suoi programmi una rubrica intitolata: Attualità geografiche, dedicata alle regioni e città sulle quali in questo momento si concentra l'attenzione del mondo intero. Diversi conferenzieri e viaggiatori parlano delle loro esperienze personali.

La Radio nipponica ha incorporato nel suo servizio d'oltre mare due nuovi programmi, uno destinato all'Asia sud-occidentale e l'altro alle isole Hawaii. Il servizio si compone di sette diverse rubriche della durata totale di dodici ore ed è diffuso in dodici lingue.

In Finlandia si combatte una lotta accanita contro i radiopassanti e non viene concessa alcuna licenza di installazione di apparecchi elettrici, se essi non sono muniti dei relativi antipassanti. Ciò ha migliorato assai le ricezioni. I tecnici della Radio hanno scoperto un gran numero di sorgenti di interferenza: in 143 località visitate, hanno identificato circa quattromila sorgenti di disturbi eliminando subito. E' stato nominato anche un comitato speciale per l'esame di tutti gli apparecchi elettrici e su 1500 ascensori visitati ad Helsinki, ne ha trovata circa la metà privi di antipassanti. Molti disturbi (780) erano causati da antenne difettose, cosicché la Radio finlandese ha iniziato una serie di lezioni per spiegare come preparare un'antenna conveniente.

La trasmittente americana KDKA fu la prima che nel 1920, iniziò regolare radiotrasmissioni e il suo sviluppo riflette, in un certo qual modo, quello della Radio. La KDKA fu installata dopprima in un'auto-rimessa di Pittsburgh, non aveva che una potenza di 100 watt. La sua antenna era retta da una ciminiera di un'officina e come studio utilizzava una stanzetta sotto il tetto. Oggi, a una delle stazioni più moderne e l'inaugurazione della sua nuova trasmittente di 50 kW ha costituito una festa per tutta la Radio americana. Ad essa hanno partecipato personalità eminenti del mondo industriale, commerciale e commerciale, nonché il creatore della KDKA.

Negli Stati Uniti sono state fabbricate nuove trasmittenti portatili di dimensioni ridottissime; possono essere trasportate in due baugli e pesano soltanto 400 chili. La N.B.C. ha dotato la sua squadra di teleselezione di una trasmittente che può collocarsi nella parte posteriore di un'automobile.

Il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti ha in animo, a quanto scrive qualche giornale, di dotare le Ambasciate europee di una stazione trasmittente ad onde corte per permettere una corrispondenza con Washington libera da qualunque censura. Da questa disposizione però sarebbero naturalmente esclusi gli Stati beligeranti e quelli occupati.

Per incarico dell'Inviato del Reich, dottor Glasmeier, il pittore Paul Mathias Perdue ha dipinto per la Reich Rundfunk Gesellschaft un quadro intitolato Parla il Führer, che costituisce oggi una delle più grandi attrazioni per il pubblico dei visitatori della Grande Esposizione nella Casa dell'Arte Tedesca di Monaco. Il pittore, come hanno fatto molti a parteciparvi, al nostro « Premio Cremona », ha rappresentato una famiglia di contadini bastardi raccolti intorno al microfono per ascoltare un discorso del Führer.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 25 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Murtah Ben Rezb
10: Trasmissione de « L'ora del Soldato » — 13.30: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra e La Tripolina diretta da Lamin Hasak Bel — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Mustafa Susi — 19.15: Canti della « Mecca » - Complesso corale E.I.A.R. diretto da Seeh Mohamed Trehdi. — 19.30: Canti « Mihli » di Mahmud Canon - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30: Notiziario in lingua francese — 20.40: Canzone fessanze di Mirzum - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21.30: Canzone tunisina di Fadri Abdulgader - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

LUNEDÌ 26 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Murtah Hurfa
13.30: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Dischi di musica araba. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19: « Bachra » dell'Orchestra e « L'Oriente e il Dor egiziano » di Nuchih el Mirbat — 19.15: « Storia dell'Islam » - conversazione storico-religiosa di Seeh Taher Baidi — 19.30: Antica canzone araba di Camel el Gadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 20.40: Musiche e canti arabi in dischi. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21.30: Trasmissione de « L'ora del Soldato ».

MARTEDÌ 27 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Mustafa Susi
13.30: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra e La Tripolina diretta da Lamin Hasak Bel — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19: Canzone egiziana di Chali el Tazi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.15: Vessl scelti - Dizione di Saled Ahmed Ghenaba — 19.20: Canzone tunisina di Fadri Abdulgader - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.35: Canzone tripolina di Ali Haddad - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30: Notiziario in lingua francese — 20.40: Canzone egiziana di Nuchih el Mirbat - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21.30: Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Murtah Hurfa
13.30: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra e La Tripolina diretta da Lamin Hasak Bel — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19: « All'angolo del mercato », canti popolari libici - Complesso corale tripolino di Mahmud Ghannou — 10.20: Con-

tenza religiosa di Seeh Abdurrahgh Taher el Becceti. — 19.30: Canzone umistica di Chali ben Suleiman - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30: Notiziario in lingua francese — 20.40: Canzone araba di Camel el Gadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21.30: Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

GIOVEDÌ 29 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Hassan Selabin
13.30: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30: « Parliamo alle donne musulmane » - conversazione morale di Seeh Beccet Belbag — 13.45: « Racconti » e canti di ragazzi arabi - Presentazione di Saled Ahmed Ghenaba — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Hassan Selabin — 19.15: Canti corali islamici - Complesso e Orchestra araba dell'E.I.A.R. diretti da Seeh Mohamed Trehdi — 19.35: Presentazione letteraria di Seeh Abdurrahgh el Becceti — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30: Notiziario in lingua francese — 20.40: Canti « Andalus » - Murtah el Mirbat e Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21.30: Canzoni di Seeh Mustafa Susi.

VENEDÌ 30 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Seeh Murtah Hurfa
13.15-13.50: Trasmissione dalla Moschea (Arzaman) - Cerimonia e predica del Venerdì - Proficatore Seeh Mahmud elimi di Murtah — 14.10: Notiziario radio e notiziario in lingua araba — 14.20: Canzoni e musiche dell'Orchestra e La Tripolina diretta da Lamin Hasak Bel
19: Canzone tunisina di Fadri Abdulgader - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.15: « Bravi scelti » - Lettura di Saled Ahmed Isahati. — 19.20: « Samji » introduzione e « Dor egiziano » di Murtah el Mirbat - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30: Notiziario in lingua francese — 20.40: Canzone araba di Salom ben Mohammed - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21.30: Canzone egiziana di Chali el Tazi - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

SABATO 31 AGOSTO

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagliud) - Bucarier hen Hag Sahib
13.30: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30: Canzoni e musiche arabe dell'Orchestra o La Tripolina diretta da Lamin Hasak Bel. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
19: Canzone tripolina della « Zemama » cantata da Mabrouk ben Ahmed - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.15: Racconti umistici di Chali ben Suleiman — 19.52: Canzone tripolina di Ali Haddad - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30: Notiziario in lingua francese — 20.40: « Tobcia » e « Nagueda » - Complesso corale dell'E.I.A.R. diretto da Tahib Hag Ahmed — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21.30: Canzone tunisina di Fadri Abdulgader - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

I giornali tedeschi, facendo l'elogio dei loro radiocronisti al fronte, hanno ritolto al pubblico alcuni aspetti epici della loro attività. I radiocronisti, secondo le contingenze, prendono posto in aeroplani da bombardieri o da caccia, in sommergibili o in carri armati, dividendo la sorte e i pericoli dei soldati di prima linea. Durante uno di questi radiorelati, il radiocronista ha avuto l'occasione di registrare — e gli ascoltatori sentì — il grido di morte di un soldato colpito a poca distanza dal microfono, nello sfondo del fragore delle macchine immani, del crepitio delle mitragliatrici e del rombo dei cannoni.

La Radio nel Circolo polare è stato intitolato un programma diffuso da Sotens. Nell'estremo nord, la Radio non è ciò che per noi. E' la sola possibilità di informazioni messa all'improvviso al servizio dei bianchi che li irrozzano, prima, completamente isolati durante gli otto o nove mesi dell'inverno, ed anche se sopravvissuti loro qualche incidente o malattia era impossibile chiedere un medico per aeroplano. Da tre anni soltanto, piccole stazioni ricenti-trasmittenti ad onde corte sono state messe a disposizione delle missioni. La Radio si è immediatamente adattata ai bisogni: serve a dare informazioni sul tempo, sui pericoli di tempeste, preziosi delle pellicce, vita dei cani, stato dei ghiacci, ecc. Gli uo-

mini che parlano a quei microfoni sono semplici e di poche parole, ma le loro conversazioni stenografate costituiscono commoventi documenti umani della lotta dell'uomo contro le forze della natura.

In fatto di radioteatro, la Radio tedesca distingue tre tipi: « Horspiel », la commedia in generale ridotta per il microfono; « Horacene », radioscene scritte appositamente, e « Horfolge », che sarebbe una combinazione tra i primi due, senza una azione coordinata e costruttiva, ma su un unico argomento, come l'aviazione, la guerra, la poesia, ecc. La musica può consistere in alcune battute o in composizioni intere, e la trasmissione, di solito, è commentata anche con rumori che hanno, come la musica, il compito quasi esclusivo di sottolineare e commentare il testo. Gli interpreti non parlano tra loro, ma ciascuno per conto proprio, facendo da guida all'ascoltatore. Una cosa a mezzo tra il teatro e la cronaca.

Del Festival di Bayreuth sono state effettuate anche quest'anno numerose trasmissioni radiofoniche in collegamento con le Stazioni tedesche hanno trasmesso dal Festival parti della Valchiria, del Crepuscolo degli Dei e del Vascello fantasma le stazioni dell'Eiar e le stazioni olandesi, ungheresi, serbe, spagnole e slovene.

DOMENICA

25 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8,15-8,30: **Giornale radio.**

10: **RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.**

11: **MESSA CANTATA DALLA BASILICA SARTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.**

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: **LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.**
- 12,30: **INNI E CANTI:** 1. Arconi: *Vincere*; 2. Bixio: *Fuori dal nostro mare*; 3. Salmi-Neri: *Canzone del fante*; 4. Bonavolontà: *Suona, fanfara mia*; 5. E. A. Mario: *Il solco e la spada*; 6. Piccinelli: *Legioni*; 7. Mignone: *Portabandiera*.
- 13: **Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.**
- 13,15: **ORCHESTRA** diretta dal M^e ANGELINI: 1. Giuliani: *Aquile d'oro*; 2. Casiroli: *Devi ricordare*; 3. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 4. De Muro: *Nuova rosa*; 5. Martinasso: *Canto della valle*; 6. Marazzi: *Nuovo bolero*; 7. D'Anzi: *Ti comperò la bici*; 8. Vallini: *Tamburino*; 9. Anepeta: *Contadnella mia*; 10. Sciorilli: *Forse l'amerò*; 11. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 12. Rolando: *Denari a palate*; 13. Grepfi: *Serenata a Madrid*.
- 14: **Eventuali notizie di Giornale radio - Musica varia.**
- 14,15-14,55: **RADIO IOEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.**

- 12: **TRIO CHESI-ZANARRELLI-CASSONE:** 1. Grieg: *Giorno di nozze*; 2. Wagner: *Parafal*, parafasi dall'opera; 3. Solazzi: *Minuetto n. 1*; 4. Mascagni: *Barcarola*, dall'opera - *Bilvano*; 5. Wolf Ferrari: *Intermezzo*, dall'opera - *I quattro rusteghi*.
- 12,30: **ORCHESTRA** diretta dal M^e BAVERIO SERACINI: 1. Pinot: *Contadnella bionda*; 2. Mauzeri: *Zingaro errante*; 3. De Martino: *Zingarella innamorata*; 4. Arconi: *Pisanello*; 5. Casiroli: *Il tuo cuore e una capanna*; 6. Piccinelli: *La canzone del battiferrì*; 7. Simonini: *Cavalluccio* va.; 8. Staczonelli: *Giovanna*; 9. Consiglio: *Vorrei andare a Napoli*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: **Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.**
- 13,15: **MUSICHE SINCRONICHE:** 1. Marinuzzi: *Musiche per il torneo Sforza-Sforza*; 2. Luidi: *La grangola*, introduzione dell'opera; 3. Musorgski: *Danze persiane*, dall'opera «Kovancia»; 4. Chukovskij: *Consolazione*; 5. Grieg: *Poema*, dal «Bran Irlak»; 6. Moriari: *Marcetta*; 7. Smetana: *Danza dei commedianti*, dall'opera «La sposa venduta»; 8. Rossini: *Semiramide*, introduzione dell'opera.
- Negli intervalli (13,30): **Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio.**
- 14,30: *Cose di tanto tempo fa*, fantasia di RICCARDO ARAGO.

Tutti i giorni, alle ore 12,30 circa, le Stazioni dell'E.I.A.R. trasmettono NOTIZIE ED INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL TURISMO, LA VILLEGGIATURA E L'INDUSTRIA ALBERGHIERA

Per informazioni e tariffe di tali annunci rivolgersi alla **SIPRA - Via Roma, 24 - Torino**

- 15-18: **Trasmissione da Siena: CONCERTO DEGLI ISCRITTI ALL'ACCADEMIA CHIIGIANA:** 1. Valentini: *Sonata decima in mi maggiore*; a) Grave, b) Allegro, c) Allegro (tempo di gavotta) - Largo, d) Allegro (violoncellista Giorgio Menegocchi); 2. a) Sarti: *Lungi dal caro bene*, b) Mercadante: *Romanza*, dall'opera «Il giuramento» (tenore Aldo Butera); 3. Casella: *Voluttà* (soprano Ilvia Ricchi); 4. I) Vivaldi: *Sonata in la maggiore*; a) Preludio, b) Presto agitato, c) Corrente, d) Giga; 2. Paganini: *Le streghe* (violinista Elena Turilli); 5. Schumann: *Studi sinfonici in do diesis minore*, op. 13 (pianista Vincenzo Pertile).

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

17: **Segnale orario - Eventuali notizie di Giornale radio.**

17,15-19: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** «Rassegna di Giovanni Ansaldo, direttore de - Il Telegrafo - di Livorno
Programma vario - «Notizie da casa».

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,30: **Notizie sportive.**

20: **Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.**

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: **STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:**

La Wally

Azione drammatica in quattro atti
di LUIGI ILICA
Musica di ALFREDO CATALANI

Personaggi:

Wally	Rosetta Pampanini
Stromminger, suo padre	Italo Tajo
Afra	Vittoria Palombini
Walter, suonatore di cetra	Emi Ancione
Giuseppe Hagenbach di Sölden	Francesco Merli
Vincenzo Gellner dello Hochstorf	Carlo Tagliabue
Il pedone di Schnal	Ernesto Dominici

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: **SERGIO FALLONI**
Maestro del coro: **BRUNO ERMINZIO**

Negli intervalli: 1. *Letture di poesia:* Riccardo Pioozzi: «Liriche per la festa dell'uva» - 2. *Conversazione di Vincenzo Talarico:* «Giardini pubblici» - 3. *Notiziario - Giornale radio.*
Dopo l'opera (fino alle 24): **MUSICA VARIA:** 1. Piaccone: *Musetta danza*; 2. Ranzato: *Carovana notturna*, intermezzo; 3. Bettinelli: *Carillon*, minuetto.

20,30: **Un buon partito ai bagni di mare**

Un atto di ENRICO SERRETTA

PERSONAGGI: Speranza, Diana Torrieri; Leopoldo, Franco Becchi; La zia Luisa, Tullia Baghetti; Donna Matilde, Tina Mavzer; Alberto, Virgilio Gottardi; Paolo, Tino Eler; Maria, Adolfo Geri; Un ostracaro, Enrico Ardizzone.
Regia di ALBERTO CASELLA

21 (circa):

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M^e BARZIZZA

1. Ruet: *Aianca*; 2. Galzia: *Sere d'autunno*; 3. De Martino: *Canto di pastorello*; 4. Santafè: *Autunno*; 5. Falvo: *Canzone a Charastella*; 6. Barzizza: *Oggi verrà da te*; 7. Cesarini: *Firenze sogna*; 8. Padilla: *La violetta*; 9. Bixio: *Ser tu Maria*; 10. Mari: *Passano i battigioni*; 11. Rivar: *Serenata del cuore*; 12. Mascheroni: *Viva la poia!*; 13. Ansaldo: *Tu, amore*; 14. De Martino: *Con tutta l'anima*; 15. Rucelco: *Fucilieri di marina*

22:

Musiche brillanti

dirette dal M^e TRONZALIA

1. Suppè: *Cavalleria leggera*, introduzione dell'opera; 2. Bucchi: *Capriccio viennese*; 3. Cardoni: *Ridda di streghe*; 4. Italo: *Biancaneve*; 5. Cilea: *Saltarello*; 6. Piaccone: *Barchettina bianca*; 7. Amadei: *Suite campestre*; 8. E. Bormioli: *Autunno*; 9. Brancucci: *Farfalle d'amore*.
- 22,40: **MUSICA VARIA:** 1. Consiglio, *Accampamento di d'abat*; 2. Petralia: *Edra*; 3. Angelo: *Piccolo scherzo*; 4. Billi: a) *Sogno mattutino*, b) *Serenata del diavolo*; 5. Escobar: *Marcia delle Legioni e Corsa delle bighe*.
- 23-23,15: **Giornale radio.**

LUNEDÌ 26 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30-7.45: Giornale radio
8: Segnale orario - Dischi

8.15-8.30: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Bora - Dischi
12.25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M^o CESARE GALLIOLA: 1. Martucci: *Novelletta*, op. 76 n. 2; 2. Montanaro: *Carnegale*; 3. Livvabella: *I canti dell'amore*; 4. Mariconda: *Valzer da concerto*; 5. Galidano: *Choro di tana*; 6. Cardelli: *Oltobrata*; 7. Fiorillo: *Cerimonia epiziana*; 8. Ortol: *Quadretti in vari stili*; 9. Braun: *Misera*; 10. Vaccari: *Danzando con te*; 11. Confini: *Da lontano*.
Nell'intervallo (14): Giornale radio - Notiziario dell'Impero.
14.45: Giornale radio.
15-15.10: Borse

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: QUARTETTO BOLONNESE dell'ALLEGRIA diretto dal M^o ATTILIO BRACI: 1. Chiaberta: *Gian Carlo*; 2. Bettrami: *Il gallo e la gallina*; 3. Gallietti: *Olandese*; 4. Gallietti: *Ore liste*; 5. Guarneri: *Quarto sei bella*; 6. Ancillotti: *Valle d'oro*; 7. Luppi: *Quanta gioia*.
12.30: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELO: 1. Mohr: *Bella donna*; 2. Buccione: *Serenata a Mario*; 3. Marcheroni: *Chiusa*; 4. De Martino: *E' bella*; 5. Celani: *Arabesca*; 6. Caslar: *Chitarrata*; 7. Stazonelli: *Finestra mia*; 8. Ricci: *La vita è così*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: MUSICA SICUREZZA
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14.15): Comunicazioni ai camerati lontani.
14.45: Giornale radio

- 15: MUSICA VARIA diretta dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Angelo: *Preludio*, dall'opera « L'ultima cavalcata »; 2. Persiani: *Ci rivedremo primavera*; 3. Kuster: *Cicaleccio*; 4. Celani: *L'ora felice*; 5. Orzeli: *Giochi di bimbi*; 6. Della Maggiora: *Intermezzo gaio*; 7. Dini: *Danza rassa*.

F U F I

Un atto di ELIUTO POSSENTI

Ascoltate i programmi della radio senza alzare troppo il tono dell'altoparlante. RicordateVi che nelle città esistono già infiniti rumori che ogorano i nostri nervi e quelli dei Vostri vicini. Fate perciò in modo che la Vostra radio sia udibile solo da Voi.

PROGRAMMI POMERIDIANI

Onde: metri 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16.40: LA CAMERATA DEL BALIELLO E DELLE PICCOLE ITALIANE: *I nostri ragazzi*, scena di Ita Baraldi.
17: Segnale orario - Giornale radio.

Onde metri 221,1

- 18: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o PIETRO MASCAGNI

1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera; 2. Ciaikovski: *Sinfonia n. 6 in si minore* (Patetica), op. 74; 3. Adagio-allegro non troppo, 6 Allegro con grazia, 4. Allegro molto vivace, 5. Adagio-lento; 6. Mascagnì: *a) Danza delle querce*, dall'opera « Iris », b) *Notturno*, dall'opera « Silvano », c) *Il sogno e l'intermezzo dell'atto quarto*, dall'opera « Guglielmo Ratcliff », d) *L'amica Fritz*, intermezzo dall'opera, e) *Le maschere*, introduzione dell'opera.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: CELEBRAZIONE DELLE BATTAGLIE LEONARDE IN TERRA DI SPAGNA, a cura del Comando Generale M.V.S.N. - Reparto stampa e propaganda storico: « Le Canicie nere nella battaglia di Santander », Rievocazione dell'Ecc. ARTILIO TRUZZI.

20.40:

Concerto

del QUARTETTO BOGO

(Esecutori: Primo violino: BUONO BOGO; secondo violino: ALDO NARDO; viola: ANGELO ZANZI; violoncello: MARCO FANELLI)

1. Paisiello-Bopelli: *Quartetto n. 2 in mi bemolle*; a) Grave maestoso, b) Allegro, c) Largo cantabile, Allegro; 2. Bettinelli: *Due impensieri per quartetto d'archi*; a) Molto calmo, b) Allegro energico e ritmato; 3. Von Dittersdorf: *Quartetto*; a) Allegro, b) Andante, c) Minuetto, d) Finale.

Nell'intervallo: *Le cronache del libro*: Ugo D'Andrea: « Libri politici ».

21.30:

Bernardo l'Eremita

Tre atti di LUIGI ANTONELLI

Personaggi: Luciano Riva, Franco Becci - Nora Forster, Wanda Tettoni - Il colonnello Forster, Olimpia Cristina - Lelio Arzuolo, Adolfo Geri - Ricci, Leo Garavaglia - Anna, assistente molto giovane, Tina Mayer - Comariere di casa Forster, Renata Salvaggio

L'azione è a Roma ai tempi nostri.

Regia di ALBERTO CASALIA

23: Giornale radio.

- 23.15-24: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Busi: *Nel paese del sogno*; 2. Marchetti: *Fi soglie amez*; 3. Sammartini: *Canto sereno*; 4. Mohr: *Schnee tedeschi*; 5. Casirali: *Pastorale i giorni*; 6. Fioretti: a) *Piacola d'Alba*, b) *Sotto le palme*; 7. Rieni: *Teneramente*; 8. Consiglio: *Impressioni cinesi*.

20.30: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELO

1. Bonavolito: *Suona fantasia mia*; 2. Celani: *Vorrei partir con te*; 3. Ala: *Vecchia comparsa*; 4. Prati: *Passaggio di notte*; 5. Capaldo: *Fili d'oro*; 6. Santouso: *Regina cittadina*; 7. Porzili: *Fenestrella*; 8. Calza: *Quando tu*; 9. Dal Pozzo: *Atto cubano*; 10. Engrato: *Tornerò*; 11. Marcheroni: *Carezza*; 12. Bixner: *Cielo azzurro*; 13. Stazonelli: *Il nostro tetto è il cielo*; 14. Bonavolito: *Sommate a me*; 15. Kockert: *Felice ritorno*; 16. Kramer: *Rose sotto la neve*; 17. Ferraris: *Occhi neri*; 18. Verali: *Lorenzina*.

21.30:

CORPO MUSICALE DELLA R. AERONAUTICA

diretto dal M^o ALBERTO DI MINIELLO

1. Rizzola: *Taranto*, marcia sinfonica; 2. Rossini: *L'assedio di Corinto*, introduzione dell'opera; 3. Pizzini: *Scherzo in stile classico*; 4. Di Minniello: *Mattino di caccia*, impressioni sinfoniche; 5. Palombi: *Africa guerriera*, suite di marce caratteristiche; a) Zapfii, b) Cavalleria galla, c) Maharisti, d) Dubat, e) Bersaglieri ascarì.

Nell'intervallo: Notiziario.

- 22.30: MUSICA VARIA: 1. Nicolai: *Le uspe comari di Windsor*, introduzione dell'opera; 2. De Micheli: *Serenata alla luna*; 3. Bormiali: *Giamaica*; 4. Eco-bar: *Melancone*; 5. Siede: *Serenata cinese*; 6. Pededeigni: *Strimpellata spagnola*; 7. Cortopassi: *Santa poesia*, preludio.

23-23.15: Giornale radio.

Per chi paga l'abbonamento alle radioaudizioni

entro Venerdì 30 agosto

la soprattassa prevista dalla legge viene ridotta ad un quinto

MARTEDI

27 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Borsa - Dischi.
- 12,25: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Lehar: *La vedova allegra*, selezione; 2. Fragna: *La mazurca della nonna*; 3. Ferrari: *Quando tu dormi*; 4. Tosti: *Marechiaro*; 5. Grieg: *Segreto*; 6. D'Anzi: *Sfilano i battaglioni*; 7. Benedetto: *Ritorna a Napoli*; 8. Napoli: *Faciteme campà*; 9. Ravasini: *Svegliati*; 10. Arcani: *Vincere*.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o FERNANDO PREVITALI: 1. Corelli: *Concerto grosso in fa maggiore*; 2. Bruckner: *Adagio*, dalla « Sinfonia n. 7 in mi maggiore »; 3. Mozart: *Marcia e controdanza (La battaglia)*; 4. Pisk Mangliagalli: *Notturmo e rondò fantastico*; 5. Schubert: *Sinfonia n. 8 in si minore (Incompiuta)*: a) Allegro moderato, b) Andante con moto.
- Nell'intervallo (14): Giornale radio.
- 14,45: Giornale radio.
- 15-15,10: Borse.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: Musica ornamentica: 1. Donizetti: *L'elisir d'amore*; a) - Prendi, prendi, per me del libe...; b) - Una luttiva lacrima...; 2. Verdi: *Rigoletto*; a) - Tutte le festa al tempio...; b) - Piumi veder le lacrime...; c) - Caro nome...; d) - Parto alamo...; 3. Giordano: a) *Il re* - O Colomello sporsati...; b) *Marcella* - Dolce notte misteriosa...;
- 12,30: TRIO CHIESI-ZANARDI-CASSONE: 1. Rust: *Tre giorni di primavera*; 2. Cislakowski: *Fantasia su motivi*; 3. Scarlati: *Burlesca*; 4. Paderewski: *Minuetto*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Piccinelli: *Legioni*; 2. Raimondo: *Piemontese*; 3. Martelli-Simi-Neri: *Cos'è bello far l'amore*; 4. Ala: *Non sciupare il mio amore*; 5. De Rosi: *Caterinella mia*; 6. Caslar: *A mezza voce*; 7. Martinazzo: *Canto della valle*; 8. Rust: *Melodie viennesi*; 9. Celani: *Chiquitita*; 10. Bonavolonta: *Marcetta sentimentale*; 11. Marazzi: *Risaleia*; 12. Klose: *Senti la mia canzone*; Violotta; 13. Marzaglia: *Passo del rigno*; 14. Greppi: *Nel mio cuore*; 15. Giuliani: *Aquila d'oro*.
- Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): « Il fatto del giorno », conversazione.
- 14,45: Giornale radio.

- 15-16: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Rust: *Il re dei ranocchi*; 2. Marchetti: *Sentirai nel cuore*; 3. Calzari: a) *Czardas*, b) *Gavotta*; 4. Olesza: *Burlesca di quomi*; 5. Della Maggiore: *Sorrisi di bimbi*; 6. Scasazza: *Stella Maria*; 7. Fioria: *Non credo all'amore*; 8. Pachernegg: *Suite viennese*; 9. Purlilo: *Marcia spagnola e Bolero*.

EVITATE CHE IL SUONO DEL VOSTRO APPARECCHIO RADIO SIA TROPPO FORTE. Rispettate il silenzio dei Vostri vicini

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffettino.
- 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - « Notizie da casa » - Programma vario.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19-19,5: Notiziario dell'interno.
- 19,30: Conversazione dei dott. Giuseppe Alberti: « L'uva, alimento ideale per adulti e per bambini ».
- 19,40: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Gallazzi: *Cade una stella* (Clerici); 2. Celani-Brenda: *Non è forse così* (Montanari); 3. Ravasini-Raima: *Sola* (in una notte di tormento) (Garbaccio); 4. Qu-

- rantotto-Cherubini: *Uh uh, signorina* Novecento (Tommei); 5. Segurini-Borella: *Girotondo dell'amore* (Di Luca); 6. Facchiogno-Arrijo: *Ho trovato una canzone* (Mazzi); 7. Celani-Brenda: *Rose rosse* (Di Luca).
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Concerto sinfonico-corale

diretto dal M^o UGO TANSINI

1. Pirelli: *Un ballo, da « Rapsodia umbra »*; 2. Leoncavallo: *Coro degli zampognari, dall'opera « Pagliacci »*; 3. Verdi: *La forza del destino, « La Vergine degli angeli »* (solista: soprano Juanita Toso); 4. Santoliquido: *Crepuscolo sul mare*; 5. Wagner: *Tannhäuser, marcia dell'atto secondo*; 6. Strauss: a) *Marcia militare*, b) *Marcia di guerra*; 7. Rossini: *L'italiana in Algeri*, introduzione dell'opera; 8. Svendsen: *Rapsodia norvegese*; 9. Mascagni: *Cavalleria rusticana, « Inneigma al Signor che è risorto »* (solista soprano Juanita Toso); 10. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga, introduzione dell'opera*.
- Maestro del coro: BRUNO EMMERINO

Nell'intervallo: *Voci del mondo*.

22: IL RITORNO DI MARCO POLO, quadro veneziano di ALESSANDRE DE STEFANI.

- 22,30 (teatro): ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Piliplipi: *El cabero*; 2. Nardella: *Cuore perduto*; 3. Rust: *Romanza nordica*; 4. Escobar: *Alborada nueva*; 5. Malvezzi: *Patria*; 6. Leuk: *Con te*; 7. Ranzato: *Nubi di fumo*; 8. Bernasconi: *Canzone al vento*; 9. Mascheroni: *Peccati di gioventù*; 10. Gambardella: *Quando tramonta il sole*; 11. Rucione: *Chitarratella*; 12. Mascheroni: *Casella dei sogni*; 13. Marazzi: *Muore Bolero*; 14. Maccagno: *Perché mi baci*; 15. Capena: *Ballo tondo*; 16. Calzia: *Arcaibaldo*; 17. Raimondo: *Prendimi con te*; 18. Rolando: *Denari a palate*; 19. Greppi: *Serenata a Madrid*.
- Nell'intervallo (23): Giornale radio.

20,30:

Penultima stazione

Un atto di GIUSEPPE FARACI

PERSONAGGI: Rosa, Esperia Sperani; Luisa, Landa Galli; Maria, Nella Marcacci; Suor Teresa, Ada Cristina Almirante; Il medico, Sandro Parisi.

Regia di ATOO SILVANI

21:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M^o BARZIZZA

1. Celani: *Tortolita*; 2. Mezzebuchi: *Vicino al cuore*; 3. Lara: *Ronda di notte*; 4. Giuliani: *Sempre voi*; 5. Arcani: *Cucu*; 6. Canicci: *Perché mi vuoi lasciare*; 7. Bizio: *Canzone al vento*; 8. Nardella: *Carmela*; 9. Bedi: *Ronda di primavera*; 10. Pleasow: *Serenata azzurra*; 11. Ferri: *Ti lascio un fior*; 12. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna*; 13. Pletto: *Sette, tredici, ventotto*; 14. Asti: *Non è l'Idia*; 15. Piliplipi: *Una capanna*.

21,50: Notiziario

22: CORALE DI GRABESINA diretta dal M^o DANIELO ZANNONI: 1. Colognoni: *Ritorno dai campi*; 2. Campodonico: *Festa lontana*; 3. Bani: *Idillio villereccio*; 4. Zetti: *La campana*; 5. Baldacci: *Noite di stule*; 6. Neretti: a) *La barchetta*, b) *La lavandara*, c) *Stornello di Val di Chiana*.

- 22,30: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione dell'opera; 2. Amadè: a) *Nel bazar*, b) *Festa campese*; 3. Bormioli: *Zingarecca*; 4. Bucchi: *Scherzo*; 5. Brogi: *Intermezzo*, dall'opera « Isabella Orsini ».
- 22,33,15: Giornale radio.

Avete gli ultimi dischi di Spadaro?



IT 751 - **PINDARO** - Parodia di M. Galdieri, dalla cavatina del «Barbiere di Siviglia».

— **INVITO ALLA CACCIA** - Grottesco di Petralia e Spadaro (con Tommei, Montanari e Trio Lescano).



IT 752 - **LA NINNA NANNA DELL'ARNO** - Stornellata di Petralia e Caglieri.

— **VENDEMMIA NEL CHIANTI** - Stornellata di Petralia e Caglieri.

DISCHI CETRA

PRODUTTRICE:

S. A. CETRA - VIA ARSENALE, 17-19 - TORINO



SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Direzione: TORINO - Corso Martara, 4

Supereterodina a 4 valvole - **Mod. 103**
Comandi di sintonia e volume coassiali - Massima semplicità di manovra - Scala parlante in cristallo a colori, illuminata per rifrazione - Dimensioni ridottissime - **UN VERO GIOIELLO!**



Radiofonografo a 4 valvole - **Mod. 104 F** di alta potenza e selettività, costruito con materiali ferromagnetici di altissimo rendimento - Controllo automatico di sensibilità anti-evanescenza di alto rendimento - **È IL PIÙ PICCOLO RADIOFONOGRFO ESISTENTE IN COMMERCIO.**

Nuovissimo radiofonografo a 5 valvole - **Mod. 105 F**
Onde corte e medie

A comando automatico di volume, dilazionato, di potenza e sensibilità veramente eccezionali.

Racchiuso in un mobile di ricercata e pregevole linea, è veramente un apparecchio **ADATTO PER FAMIGLIE E RITROVI.**



È uscito il fascicolo: **PIEDIGROTTA CURCI 1940**

Splendido album, per pianoforte e canto contenente **12 bellissime canzoni** dovute all'ispirazione e alla genialità di musicisti e poeti fra i migliori e più fedeli interpreti dell'anima partenopea.

ALBUM DI LUSO CON RICCA COPERTINA A COLORI
Presentazione di **TOMMASO DE FILIPPIS**

CONTENUTO

Serenatella d'oro	di G. Bonavolontà
Com'è bello l'amore	di G. Bonavolontà
Portame mmiez' 'o mare	di A. Staffelli
Natale	di E. Nardella
Malincun'a d'ammore	di A. Alfieri
Lettera a Nini	di A. Staffelli
Luntana'	di A. Staffelli
Capomonte	di G. Bonavolontà
Senza catene	di E. Nardella
Ce sta 'na femmena	di A. Staffelli
Forosetta	di A. Giannini
Scurosa	di N. Oliviero

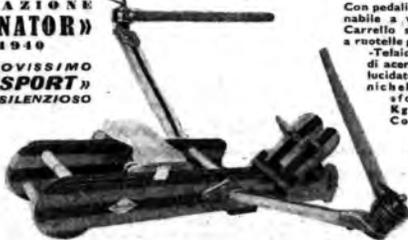
Ciascuna delle 12 canzoni è una espressione d'arte prettamente italiana, degna della secolare e gloriosa tradizione di «PIEDIGROTTA»

IN VENDITA PRESSO TUTTI I NEGOZIANI DI MUSICA
FRANCO DI PORTO INVIANDO VAGLIA DI L. 12 ALLE

EDIZIONI CURCI S. A. - MILANO - Galleria del Corso, 4

CREAZIONE «SANATOR» 1940

IL NUOVISSIMO «IDISPORT»
ULTRASILENZIOSO



Con pedaliera inclinabile a volontà - Carrello silenzioso a ruote gommate - Telaio a strisce di acero e noce lucidato - Freni nichelati con sforzo di Kg. 90 - Completamente smontabile a telaio invisibile.

PAGAMENTI RATEALI - FACILITAZIONI ALLE SIGNORE

CHIEDETE OPUSCOLO

«SANATOR» MICHELASSI VIA FILZI, 8 - PISA

MERCOLEDÌ

28 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi

8.15: Glomale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Borsa - Dischi
- 12,25: RADIO SOCIALE TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13,15: MUSICA VARIA diretta dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Angelo: *Intermezzo lirico*; 2. Calzia: *Quando tu*; 3. Olegna: *Galamente*; 4. Montanaro: *Convegno d'amore*; 5. Persiani: *Ci rivedremo a primavera*; 6. Fogliani: *Meditazione*; 7. Santafè: *Autunno*; 8. Gualdi: *Quadretti rustici*; 9. Rucellone: *Notturmo d'amore*; 10. Fucile: *Moto perpetuo*
- 14: Giornale radio.
- 14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARIZZA: 1. Perrera: *Sol y toros*; 2. Falvo: *Canzone a Chiarastella*; 3. Bocconi: *Suona tzigano*; 4. De Martino: *Canto di pastorella*; 5. Aia: *Serenata a Marirosa*; 6. Padilla: *El relicario*; 7. Consiglio: *Impressioni cinesi*; 8. Stazonelli: *Partirai*; 9. De Curtis: *Carmela*; 10. Di Lazzaro: *Signorina dell'università*; 11. Rucellone: *Fuochieri di marina*
- 14,45: Giornale radio.
- 15-15.10: Borse.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12 IL VINCITORE, scena di ANGELO MIGNECO.
- 12,30: QUARTETTO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o EDMIO STORACI: 1. Mancinelli: *Cleopatra*; 2. De Curtis: *Spighe d'oro*; 3. Billi: *Fantasia tripolina*; 4. Wachs: *Sotto i meli*; 5. Carabelli: *Repsodia romanca*; 6. Carocci: *Vinceremo*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13,15: COMPAGNIA DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o EDMIO STORACI: 1. Mancinelli: *Cleopatra*; 2. De Curtis: *Spighe d'oro*; 3. Billi: *Fantasia tripolina*; 4. Wachs: *Sotto i meli*; 5. Carabelli: *Repsodia romanca*; 6. Carocci: *Vinceremo*.
- Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica
- 14: Giornale radio.
- 14,15: «Gli avvenimenti della guerra navale», conversazione.
- 14,25 (circa): MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o CESARE GALLINO (parte prima): 1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione dell'opere; 2. Franceschi: *Gonzacchi*; *Manilla*.
- 14,45: Giornale radio.
- 15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o CESARE GALLINO (parte seconda): 1. De Micheli: *Torcia piccola suite*; 2. Di Stefano: *Cosa sai dell'amor piccina*; 3. Dreyer: *In un bazar turco*; 4. E. Fischer: *Suite*; 5. Amadei: *La canzone dell'acqua*
- 15,40-16: MUSICA OPERISTICA. 1. Puccini: *La bohème*: a) «Si mi chiamano Mimì»; b) «Che gelida manina»; 2. Giordano: *Andrea Chénier*: a) «La mamma morta»; b) «Un di all'azzurro spazio»; c) «Nemico della Patria».

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BAILLIA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il cerdo dalle corna d'oro*, scena di Enzo Corderi (Terza puntata).
- 17: Segnale orario - Giornale radio

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19-19,5 Notiziario dall'interno.

19,30: MUSICA VARIA: 1. Rulli: *Appassionatamente*; 2. Leopardi: *Cielo napoletano*; 3. Piaccone: *La uittanella*, intermezzo; 4. Rizzi: *Fior di Spagna*

19,45: Notiziario aeronautico.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Musiche per orchestra

dirette dal M^o ENNIO ARLANDI

1. Escobar: *Saturnale*; 2. Marchetti: *E tu*; 3. Angelo: *Preludio romantico*; 4. Celani: *L'ora felice*; 5. Sicilliani: a) *Notte*, b) *Mattinata*, dalla «Suite tropicale»; 6. Gualdi: *Nulla ti chiederò*; 7. E. Fischer: *Quadretti italiani*; 8. Consiglio: *Meditazione e janjasia*; 9. Selli: *Matincoia d'autunno*; 10. Scassola: *Suite pastorale*.
- Nell'intervallo: Conversazione di Gianni Vagnetti.
- 21,30: Notiziario
- 21,40: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Brusso: *Notte a Madrid*; 2. Salustri: *Vecchia chitarra*; 3. Rulle: *Amor di pastorella*; 4. Ravasini: *Sola*; 5. Ranzato: *Nubi di fumo*; 6. Santosuosso: *Reginella cittadina*; 7. Sciurilli: *Forse t'amerò*; 8. Caslar: *Chitarrata*; 9. Lodi: *Solitudine*; 10. Tassoni: *Desiderio d'amare*; 11. D'Anzi: *Ti comprerò la bici*; 12. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 13. Bixio: *Valzer dell'organino*; 14. Orlandi: *Chitarra mia*; 15. Bonavolonia: *Suona, janjara mia*.

22,30:

Concerto

del violinista ARBIGO SEBATO

1. Gluck: *Melodia*; 2. Simonetti: *Madrigale*; 3. Beethoven: *Rondino*; 4. Brahms: *Sonata*, op. 108, per violino e pianoforte; a) Allegro - Adagio, b) Un poco presto e con sentimento, c) Presto agitato.

23: Giornale radio.

23,15-24: MUSICA VARIA diretta dal M^o CESARE GALLINO: 1. Kark: *Un preludio gaio*; 2. Bormioli E.: *Serenata spagnola*; 3. Kockert: *Matrimoni di marinette*; 4. Signorelli: *Riflessioni notturne*; 5. Lattuada: *Carovana nel deserto*; 6. Abbati: *Restiamo insieme stasera*; 7. Bucchi: *Ridda di gnomi*; 8. Galliera: *Idillio*; 9. Lehár: *Valzer*, dall'opere; «Eva»; 10. Greppi: *Melodia in mi bemolle*; 11. Billi: *Gavotta e Tamburino*.

- 20,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Bonnard-Galdieri: *E' bella la montagna*, da «Io suo padre»; 2. Casavola: *Valzer del crepuscolo*, da «Fascino»; 3. Bixio-Cherubini: *Cuore, dittele anche tu*, da «La mia canzone al vento»; 4. Redi-Nisa: *E' ritornato l'amore*, da «Eravamo sette vedove»; 5. Piccinelli-Bonagura: *Cuori nella tormenta*, dal film omonimo; 6. Mascheroni-Marf: *Amami di più*, da «Imputato alzevati»; 7. Contini-Ferri: *Primo amore*, da «Il mistero di villa Paradiso»; 8. D'Anzi-Riani: *Maquila*, da «Sposiamoci in otto»; 9. Bixio: *Torna piccina*, da «Vivere».

21:

Il romanzo dell'arcobaleno

Fantasia di ENZO D'ENRICO
TERZO CAPITOLO: VERDE
ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARIZZA
Regia di GUIDO BARBARISI

21,40:

BANDA DEI CARABINIERI REALI
diretta dal M^o LUIGI CIRENZI

1. Fucile: *Apoteosi*; 2. F. Cirenzi: *All'antica*, introduzione; 3. Bellini: *Norma*, fantasia dall'opera; 4. Giordano: *Preludio dall'opera «Fedora»*; a) *Preludio*, b) *La Pasqua*; 5. Bolsoni: *La gallina*; 6. Cirenzi: *Sul Trasmemo*; 7. Giuranna: *Decima Legio*, poema.

Nell'intervallo: Notiziario.

22,30: MUSICA VARIA: 1. Suppè: *Un mattino, un meriggio, una sera a Vienna*, introduzione dell'opere; 2. Strauss: *Vino, donna e canto*; 3. Serra: *Mercato abissino*; 4. Albanese: *Cavalli al trotto*; 5. Rossini-Vessella: *Motiv*, dall'opera «Il conte Ory».

23-23,15: Giornale radio.

GIOVEDÌ

29 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30 Giornale radio.

7 Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12 Borsa - Dischi.
- 12.25 CONCERTO del violinista GIORGIO MENOTTI: 1. Tartini: *Andante cantabile*; 2. Schubert: *Rondo*; 3. Paganini: *Sonatina n. 1*; 4. Sarasate: *Gli addii*; 5. Principe: *Canto popolare dell'Hainaut*; 6. Cipollato: *Romanza*
- 13 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13.15: Trasmissione dalla Germania. CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.
- 14: Giornale radio.
- 14.15: Musiche per orchestra dirette dal M^o ENRICO ARLANDI: 1. Pauspert: *Nella foresta incantata*; 2. Miglavecce: *Mazurca variata*; 3. Gramignani: *La littorina*; 4. Angelo: *Set tu la vita*; 5. Siede: *Carnavale*; 6. Sicilliani: *Accarezzandoti le mani*; 7. Strauss: *Moto perpetuo*
- 14.45 Giornale radio.
- 15-15.10: Borsa.

Chi

non ha ancora pagato l'abbonamento alle radioaudizioni è soggetto al pagamento della **sopratassa** prevista dalle vigenti disposizioni di legge. Se però il pagamento verrà effettuato entro **venerdì 30 agosto**, la sopratassa sarà **ridotta ad un quinto**.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12 MUSICA VARIA: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera; 2. Strauss: *Musica delle sfere*; 3. Mory: *Serenata spagnola*; 4. Toselli: *Serenata*; 5. Bormioli: *Tarantella*; 6. Barbieri: *Giocattoli*
- 12.30 ORCHESTRA diretta dal M^o S. SERACINI: 1. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 2. Ala: *Mentre il treno va*; 3. Lago: *La biondina*; 4. Stazonelli: *Addio mia piccola*; 5. Seracini: *Il primo amore*; 6. Sperino: *Contadinella bella*; 7. Bonavolontà: *Nuttata e luna*; 8. Rolandi: *Quell'uccellino*; 9. Raimondo: *Prendimi con te*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13.15: CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PARON: 1. Beethoven: *Leonora n. 3*, introduzione op. 72; 2. Musorgski: *Ko-u-znitsa*, preludio dell'atto primo; 3. Strauss: *Il cavaliere della rosa*, valzer dall'opera; 4. Giordano: *La Pique*, dall'opera «Siberia»; 5. Zandonà: *La via della finestra*, trescone dall'opera; 6. Pich Mandjagalli: *Il cartton magico*, intermezzo delle rose; 7. Wagner: *Tannhäuser*, introduzione dell'opera.
- Nei intervalli (13.30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14.15): «Giornale del ballata», conversazione
- 14.45: Giornale radio.

- 15: BANDELLA MILIZIA ARTIGLIERIA CONTRAEREI diretta dal M^o LIBERATO VAGNOZZI: 1. Giordano: *Andrea Chénier*, fantasia dal terzo e quarto atto; 2. Mascagni: *Mio primo valzer*; 3. Vaninetti: *Marcia d'ordinanza dell'82^o Reggimento Fanteria*.
- 15.30: CANZONI E MELODIE: 1. Bixio-Cherubini: *Signorinella alpina*; 2. Mariotti-Borella: *Ci credo e non ci credo*; 3. Raimondo-Frati: *Campane del villaggio*; 4. Casirrol-Consiglio-Rastelli: *Il pinguino innamorato*; 5. Mascheroni-Mendes: *Montanina*; 6. Olivieri-Nisa: *Destino*; 7. Consiglio-Mignone: *Mamma... dammi un soldo*; 8. Poletto: *Ho giocato un terno al lotto*; 9. Panzeri-Rastelli: *Il valzer della fotografia*

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 15.30 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *A noi!*, giornale dei ragazzi.
- 17 Segnale orario - Giornale radio.

17.15. TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno «Notizie da casa» - Programma vario

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 18-19.5: Notiziario dall'interno
- 19.30: Notiziari e consigli pratici di economia domestica
- 19.35: Spigolature cabalistiche di Aladino.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

ORCHESTRA
diretta dal M^o ANGELINI

1. Stazonelli: *Finestra mia*; 2. Anepeta: *Contadinella mia*; 3. Radicchi: *Annie*; 4. Bixio: *Sopra una nuvola*; 5. Quattrini-Masutti: *Sempre sempre*; 6. Martinasso: *Canto della valle*; 7. De Muro: *Nonna rosa*; 8. Frati: *Possediar di notte*; 9. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 10. Calandrini: *Ti ricordi*; 11. Celani: *Vorrei partir con te*; 12. Fragna: *Signora illusione*; 13. Ala: *Fiaba di Biancastella*; 14. Fusco: *Verso il sole*; 15. Verani: *Lorenzita*

21.20: Notiziario

21.30:

Musiche brillanti
dirette dal M^o CESARE GALILEO

1. Morlari: *Marcella*; 2. Celani: *Arabesca*; 3. Rinsidi: *Ritorno dai campi*; 4. Cantarini: *Fantasia per piano e orchestra*; 5. Lehar: *La bella polseana*; 6. Limentani: *Stornellando all'uso di Toscana*; 7. Billi: *Canzo del ruscello*; 8. Malbergo: *Come una stella*; 9. Bixio: *Napoli tutta luce*.
- 22.10: Scambi, scena di GIOVANNI CIMINAGHI.
- 22.30: MUSICA VARIA: 1. Plotow: *Marta*, introduzione dell'opera; 2. Ranzato: a) *La burlatta*; b) *La danza di nonna*; 3. Strauss: *Accelerazimi*; 4. Vallini: *Echi toscani*; 5. Cardoni: *Giardino in autunno*
- 23-23.15: Giornale radio.

20.30. STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

La Wally

Azione drammatica in quattro atti
di LUIGI ILICA
Musica di ALFREDO CATALANI

Personaggi ed interpreti:

Wally	Rosetta Pampanini
Stromminger, suo padre	Italo Tajo
Afra	Vittoria Palombini
Walter, suonatore di cetra	Emi Anceloni
Giuseppe Hagenbach di Söden	Francesco Merli
Vincenzo Gellner dello Hochstaf	Carlo Tagliabue
Il pedone di Schnala	Ernesio Dominici

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: BRIGIO FAIOLI
Maestro del coro: BRUNO REMBERO

Nei intervalli: 1. Conversazione di Cesare Vico Lodovici - 2. «La vita teatrale», notiziario di Mario Corsi - 3. Notiziario musicale - Giornale radio.

Dopo l'opera (fino alle 24): MUSICA VARIA: 1. Braga: *Serenata*; 2. D'Ambrósio: *Ronda diioletti*; 3. Rathke: *Il trenino*.

VENERDÌ 30 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Borsa - Dischi.
- 12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: MUSICA VARIA diretta dal M^o CESARE GALLINO: 1. Brusco: *Acquarrelli olandesi*; 2. Billi: *Campane a sera*; 3. Cortopassi: *Anno*; 4. Lehár: *La leggenda del Danubio*; 5. Ramponi: *Rose che parlano d'amore*; 6. Fiorillo: *Corteo di marionette*; 7. Puccio: *Montanina*; 8. De Nardis: *Racconto*; 9. Cantarini: *Mattino alpestre*; 10. Contini: *Toledo*.
- 14: Giornale radio.
- 14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Filippini: *Una capanna*; 2. Chiri: *Canzone a Maria*; 3. Canino: *Garofanella*; 4. Sciorilli: *Aspettami*; 5. Bizio: *Chitarra spagnola*; 6. Panzo: *Primavera di baci*; 7. Salvatore: *Ti rivedrò*; 8. Mascheroni: *Fiorin fiorello*; 9. Celani: *Tortolita*.
- 14,45: Giornale radio
- 15-15,10: Borse.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: CANZONI NAPOLETANE: 1. Mario: *Canzone appassionata*; 2. Alfieri-Mario: *Gelusia*; 3. Cerino-Vento: *Fronna frunnella*; 4. Canino-Deia Gatta: *Suspiro e Marechiaro*; 5. Nardella-Di Giacomo: *Luna d'Agerola*; 6. Starfelli-De Mura: *Torna l'annimare*; 7. De Curtis-Lardini: *Voce e notte*; 8. Casali-Manno: *Niente pe' me*; 9. Campanino-Mangione: *Canzone 'e l'acqua chiara*.
- 12,30: ORCHESTRA TIPICA ROMAGNOLA diretta dal M^o IGNAZIO BITELLI: 1. Tentarelli: *In automobile*; 2. Gallinberti: *Dolce sorriso*; 3. Bitelli: *Chiacchierata*; 4. Carosio: *Fascino*; 5. Bitelli: *Sul Poggio*; 6. Becucci: *Tesorio mio*; 7. Carosio: *Rudenzori*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: CONCERTO VOCALE.
- 13,30: Riassunto della situazione politica.
- 13,45 (circa): CONCERTO della pianista MARTA DE CONCILII: 1. Franck: *Preludio, corale e fuga*; 2. Paganini-Schumann: *Studio op. 10 in sol minore*; 3. FURIA: *Schizzo*; 4. Pich: *Mangialagni: La ronda d'Arlele*.
- 14: Giornale radio
- 14,15: *Domini, fatti ed opinioni* - conversazione
- 14,25 (circa): MUSICA VARIA: 1. Smetana: *Marcia e polca, dall'opera «La sposa venduta»*; 2. Bruzichini: *Stigliantia*; 3. Mareco: *Preludio, dal ballo «Excelsior»*; 4. Dall'Argine: *Gran marcia del drago, dal ballo «Brahma»*.
- 14,45: Giornale radio

15-16: Trasmissione da Siena: CONCERTO DEGLI ISCRITTI ALL'ACCADEMIA CITTADINA: 1. Casella: *Sonata a tre: a) Introduzione, b) Allegro ma non troppo, c) Andante, d) Tempo di giga* (pianista Eugenio Bagnoli, violinista Riccardo Brenola e violoncellista Pietro Grossi); 2. Paganini: *Concerto in re maggiore* (violinista Renato De Barbieri e pianista Sergio Lorenzi); 3. Haendel: *L'aspagolo*, per canto, flauto, violino, violoncello e pianoforte (soprano Eva Bagni)

CHI non ha ancora pagato l'abbonamento alle radioaudizioni è soggetto al pagamento della **SOPRATASSA** prevista dalle vigenti disposizioni di legge. Se però il pagamento verrà effettuato entro **VENERDÌ 30 AGOSTO**, la sopratassa sarà **RIDOTTA AD UN QUINTO**.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Natale di Roma*, rievocazione di Piera Rufini.
- 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - "Notizie da casa" - "Programma vario"

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19-19,5: Notiziario dall'interno.
- 19,30: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Costa: *Scugnizza*, selezione cantata; 2. Lehár: *Federica*, fantasia; 3. Pietri: *Rompicollo*, selezione cantata; 4. Strauss: *Lo zingaro barone*, fantasia.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,30: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette da M^o CESARE GALLINO
 - 1. Cardoni: *Finlandia*; 2. De Angeli: *Serenata a Lù*; 3. Desenzani: *Mirella*; 4. Cappelletti: *Momento lirico*; 5. Fiorini: *Fantasia viterrese*; 6. Ecoibar: *Resurreccio*; 7. Fiorillo: *Marcia spagnola e Bolero*; 8. Ferraris: *Stacco zingaresco*; 9. Avitabile: *Sorrisi e fiori*.
 - 21,30: *Voci del mondo*: «In giro per l'Italia: dal mare all'Etna».
 - 21,40: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Ferrari: *Pasiano i battaglioni*; 2. Allena: *Serenata senza stesi*; 3. Bizio: *Madonna Fiorentina*; 4. Ferri: *Tacito un fior*; 5. Falvo: *«O mare» e Margelina*; 6. Pirozzi: *Squadron bianco*; 7. Perrera: *Brilla una stella*; 8. Rizza: *Va, ritornello*; 9. Allegria: *Canto dei colonnari*.

22,15: **Concerto** del pianista GINO GORINI
 1. Bach-Busoni: *Corale*; «Vieni, Salvatore dei Pagani»; 2. Scarlatti: *Due sonate*; 3. Schumann: *Tre pezzi (fantasie)*, dall'op. 12; 4. Casella: a) *Sinfonia*, b) *Arioso*, c) *Toccata*

- Nell'intervallo: *Conversazione di Raniero Nicolai: «Invito all'uva»*.
- 23: Giornale radio.
- 23,15-24: ORCHESTRA diretta dal M^o SAVERIO BRACINI: 1. Arconi: *Pianella*; 2. Mauceri: *Zingaro erante*; 3. Ravaiani: *Popolarella*; 4. Bimi: *Strade a sera*; 5. Piccinelli: *La canzone dei bellifiori*; 6. Baci: *Ninetta*; 7. Stanzonelli: *Giovanina*; 8. Giuliani: *Valzer spensierato*; 9. Ala: *Rosellina*; 10. Filippini G.: *Vecchio disco*; 11. Ibbaco: *Cara Carolina*; 12. Borella: *Voglio tanto amore*; 13. Spadaro: *Firenze*; 14. Di Lazzaro: *Il valzer della fortuna*; 15. Giuliani: *Sempre voi*.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,30: **CHI HA UCCISO IL SIGNOR BRACCHI**
 Satira gialla di MARIO BRACACCI
 regia di GUIDO BARBARISI
- 21,10: **MUSICHE brillanti**
 dirette dal M^o ENNIO ARLAUDI
 - 1. Amadei: *Carnevale*; 2. Strauss: *Valzer dell'imperatore*; 3. Rucione: *E arrivato l'amore*; 4. Alex: *Giorni felici*; 5. Siede: *Tra pizzi e merletti*; 6. Grecl: *Penso solo a te*; 7. Silvestri: *Lettera*; 8. Angelo: *Racconto medioevale*, sulle.
- 21,50: **BANDA DEL R. CORPO DI POLIZIA**
 diretta dal M^o ANDREA MARCHESINI
 - 1. Marchesini: *Somalia*; 2. Weber: *Inalto alla danza*, op. 65; 3. De Nardis: *Scene abruzzesi*, prima suite; 4. Puccio: *Madama Butterfly*, coro a bocca chiusa; 5. Perodi: *Alba della resurrezione e Finale*, dall'«Oratorio «Il Natale del Redentore».
- 22,40: MUSICA VARIA: 1. De Falla: *Il cappello a tre punte*: a) I violini, b) Danza del mugugno, c) Finale; 2. Rapala: *Orientalia*, impressioni sinfoniche; 3. Amadei: *Fantasia medioevale*.

23-23,15: Giornale radio.

SABATO

31 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio

10,30-11: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONI PER LE SCUOLE RURALI: Radiogiornale Balilla.

11,30: TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GIORNO-VERDE.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Concerto della pianista FRANCA FOGGI: 1) Albeniz: a) *Granada*, b) *Sevilla*; 2) Plick Mangiagalli: *Primo studio da concerto*; 3. Nordio: *Umoresca*; 4. Chopin: *Studio n. 3 op. 10*; 5. Paganini-Liszt: *Capriccio in la minore*.
- 12,30: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M.^o EGIDIO STORACI: 1. Orsomando: *Anima fascista*; 2. Brunetti: *Motne*; 3. Cardoni: *Ucraina*; 4. Stork: *Der Luftmarschall*; 5. Van Westerhout: *Ronda d'amore*; 6. Mario: *Marcia d'ordinanza della R. Marina*.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M.^o CESARE GALLINO: 1. Vallini: *Tamburino*; 2. Barbieri: *Prima rapsodia napoletana*; 3. Bormioli E.: *Canzone sirigliana*; 4. Amadei: *Carnevale*; 5. Florillo: *Ultime foggie*; 6. Petras: *Ricordo di Schubert*; 7. Caludi: *Cardas*; 8. Cuscina: *La corrida*.
- 14: Giornale radio.
- 14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M.^o BARIZZA: 1. Lehar: *La vedova allegra*; 2. Fragna: *La mazurca della nonna*; 3. Mascheroni: *Amanti di più*; 4. Tosti: *Marechiaro*; 5. Grieg: *Segreto*; 6. Canicci: *Senza domani*; 7. Cergoli: *Colei che debbo amare*; 8. Arconi: *Vincere*.
- 14,45-15: Giornale radio

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: MUSICA VARIA: 1. Cardoni: *Femmine litigiose*, Introduzione; 2. Luigini: *Balletto russo*; a) *Cardas-Scena*, b) *Valzer lento*, c) *Mazurca*, d) *Marcia russa*; 3. Strauss: *Il bel Danubio azzurro*, valzer; 4. De Mitchell: *Serenata alla Luna*.
- 12,30: TRIO CREST-ZANARELLI-CASSONE: 1. Scarlatti: *Capriccio*; 2. Beethoven: *Adagio cantabile* dal "Trio op 1 n. 1"; 3. Mozart: *Celebre minuetto*; 4. Ranzato: *Elegia*; 5. Toni: *Ninna nanna*; 6. Palaschko: *Danza nella taverna del villaggio*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13,15: CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA diretto dal M.^o U. TANARI: 1. Rossini: *L'Irmana in Algeri*; 2. Catalani: *Valzer dei fiori*, dall'opera "Loreley"; 3. Mascagni: *Barcarola*, dall'opera "Silvano"; 4. Giordano: *Intermezzo*, dall'opera "Marcella"; 5. Ponchielli: *I Iffanti*, Introduzione dell'opera.
- Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): Comunicazioni ai camerati lontani.
- 14,45: Giornale radio.

15: SOLE DI SPAGNA, fantasia musicale.

15,30-16: MUSICA OPERISTICA: 1. Strauss: *La ballerina Fanny Elstler*, introduzione dell'opera; 2. Ranzato-Lombardo: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata; 3. Zeller: *Il venditore di uccelli*, fantasia; 4. Lehar: *Il paese del sorriso*, selezione cantata; 5. Lincke: *Indra*, valzer.

PROGRAMMI POMERIDIANI

Onde: metri 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,30: TRASMISSIONE DALLA COLONIA - CAMILLO BALBO - DI CATTOLICA.
- 17: Segnale orario - Giornale radio

Onda metri 221,1

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - "Notizie da casa" - Programma vario.

19-19:10: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30: MUSICA VARIA: 1. Cardoni: *Rammarico*; 2. Lehar: *Oro e argento*;3. Frontini: *Serenata araba*

19,40: OUDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

18: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico-vocale di musiche mascagnane

con la collaborazione del soprano JULIANA MACCHIONI, del tenore RIMATO GIULI e del baritono LUIGI BERNARDI

DIRETTO DALL'AUTORE

1. *Cacchierla rusticana*; a) *Preliudio* Siciliano e Coro d'introduzione, b) *Preghiera*, c) *Romanza di Santuzza* - Voi lo sapete o mamma, d) *Brindisi*; 2. *Due cori*, dall'opera "I Babuani"; 3. *L'Amica*, intermezzo dall'opera; 4. *Danza scottese*; 5. *Preliudio*, dall'opera "I Rentaui"; 6. *Inno del sole*, dall'opera "Iris"; 7. *Canzone di S. Cecilia*, dall'opera "S. Cecilia" diretto dal M.^o BONAVENTURA SOMMA

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto

diretto dal M.^o ALFREDO SIMONETTO

1. Ravaensga: *Suffe n. 3*; a) *Nostalgie*, b) *Grottesco*, c) *Sallei piangenti*, d) *Danza villereccia*; 2. Grieg: *Danze norvegesi n. 2 e n. 4*; 3. Bantoliquido: *Dall'opera Feruda*; a) *La veglia di Feruda*, b) *L'ultima notte di Ramadan*; 4. Liszt: *Fantasia per pianoforte e orchestra su temi popolari ungheresi*; 5. Rossini: *L'inganno felice*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: *Le cronache del libro*: «Goffredo Bellonci: Libri di cultura e d'arte».

21,30:

L'antenate

Tre atti di CARLO VENEZIANI

Personaggi: *Il barone di Montespanto*, Sandro De Macchi - *Ing. Guasardo Montespanto*, Giorgio Plumanti - *Sig.ra Leuzi*, Ada Cristina Almirante - *Vannetta*, Stefania Plumanti - *Germana*, Eserpia Scerani - *Fanny*, Angela Meroni - *Cav. Bergandi*, Rodolfo Martini - *Salvatore Ganga*, Guido Verdiani - *Arcanio*, Walter Tincani - *Epidio*, Sandro Parisi
Regia di ALDO BRUNI

23: Giornale radio

23,15-24: ORCHESTRA diretta dal M.^o ANGLINI: 1. *Milvese*: *Patris*; 2. *Rainpoldi*: *C'è una oiesetta*; 3. *Ecobar*: *Alborada nuova*; 4. *Gamberdella*: *Quando tramonta il sole*; 5. *Bizner*: *Cielo azzurro*; 6. *Alti*: *Noa sciutare il mio amore*; 7. *Calzia*: *Arcaibaldo*; 8. *Marenco*: *Conosco una villetta*; 9. *Sciorilli*: *Forse l'amore*; 10. *Stazzonelli*: *Il nostro tetto è il cielo*; 11. *De Martino*: *Andremo a Marechiaro*; 12. *Bernacconi*: *Canzone al vento*; 13. *Simi-Neri*: *Canzone del fante*.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

I TRE REGALI DI PAOLINA

Scena di GINO VALORI

21,10:

ORCHESTRA CETRA diretta dal M.^o BARIZZA

1. Ferrari: *Passano i fanti*; 2. Di Lazzaro: *Signorina dell'università*; 3. Lodi: *Solitudine*; 4. Perazzi: *Dolce sogno*; 5. Lara: *Farolito*; 6. Celani: *Sognando*; 7. Mascheroni: *La vita è bella*; 8. Filippini: *L'uccellino della radio*; 9. Storaci: *La canzone delle mosche*; 10. Di Roma: *Ponte vecchio*; 11. Ricci: *Quando il gallo canterà*; 12. De Martino: *Con tutta l'anima*; 13. Semprini: *Due chitarre*; 14. Cesarini: *Firenze sogna*; 15. Canicci *Senza domani*; 16. Celani: *Tortolitta*.

22: DOPOLAVORO CORALE - GHIORZOLI e DI FIRENZE diretto dal M.^o AVINO TORTI:

1. Montanari: a) *Dove vai*, o *Mariolina*, b) *La Gianna*; 2. Capobianco: *Coro vendemmiale*; 3. Capibali: a) *Serenata fiorentina*, b) *Stornelli pratesi*; 4. Castagnoli: *Martinesca*; 5. Ricci: *Il primo amore*.

22,30: MUSICA VARIA: 1. Buppè: *Poeta e contadino*, Introduzione; 2. Ciaikovski: *Il lago dei cigni*; a) *Scena* - *Danza dei piccoli cigni*, b) *Valzer*, c) *Scena*, d) *Danza ungherese*; 3. Amadei: *Impressioni d'Oriente*.

23-23,15: Giornale radio.

EVITATE CHE IL SUONO DEL VOSTRO APPARECCHIO RADIO SIA TROPPO FORTE.
Rispettate il silenzio dei Vostrì vicini

TRASMISSIONI SPECIALI PER L'IMPERO E PER L'ESTERO

DOMENICA 25 AGOSTO 1940 - XVIII

7.56-9.30 (2 RO 3-2 RO 6): **PACIFICO**: — Musica popolare: 1. Mozart: « Ave Verum »; 2. Palestrina: « a Pauline Domini »; 3. « I saghi Re »; 4. « Giuseppe Fronda »; 5. Verdi: « Il grillo »; 6. « La casa »; 7. « La casa »; 8. « La casa »; 8.30: **Notiziario in inglese**: — 8.45-9.30: Orchestra sinfonica dell'« Elara », diretta dal M^o Ego Tanzi; 1. Weber: « Primavera »; introduzione dell'opera; 2. Respighi: « La bella addormentata »; 3. Bizet: « Tempo dei violini per orchestra »; 4. Kossel: « Kameliana », introduzione dell'opera; 9.30-9.45 (2 RO 4): **Notiziario in francese**

11.30-11.55 (2 RO 4-2 RO 8): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**: — 11.30: **Notiziario in arabo**. — 11.43: **Conferenza in arabo**

12.11.15 (2 RO 8-2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE**: — 12: **Notiziario in olandese**: 12.15: Organista Maria Amelia Pardini; 1. Pediti « Meditazione »; 2. Bellotti: « Re della sera »; 3. Bressi: « Ave Maria »; 4. Musica varia diretta dal M^o Cesare Giulio; 1. Albanese: « Gli allegri oroscchietti »; 2. Candelio: « Pommetto giapponese »; 3. Savonardo: « Serenata »; — 12.45: **Notiziario in inglese**: 12.45: **Ragazzo orario** Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese e arabo. — 13.15: **Trasmissione della Messa cantata dalla Basilica Nazionale della SS. Annunziata di Firenze**. — 14.14.45: **Giornale radio in italiano**. — 14.05-14.15: **Musica sociale**: 1. Paradisi: « Quel ruscuscetto »; 2. Beartelli: « La violetta »; 3. Roggi: « Il solentino »

13.15 (2 RO 2) **4.00-4.15** **wide medii**: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303); **ITALIANI ALL'ESTERO (Vedi Secondo Gruppo meridiano)**

15.35-18.15 (2 RO 4-2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**: — 15.35: **Notiziario in inglese**. — 15.50: **Intervista**. — 15.55: **Notiziario in spagnolo**. — 16.05-16.15: **Notiziario in portoghese**

16.30-18.10 (2 RO 1-2 RO 8): **MEDIO ORIENTE**: — 16.30: **Brani corali da opere**: 1. Donizetti: « La favetta » (Belle Sorelle); 2. Verdi: « Fanciulli » (Boris Godunov); 3. Mussorgski: « Boris Godunov »; cori dei Delfinelli; 4. Ponchielli: « La Gioconda », marcia; 5. Leoncavallo: « Pagliacci », coro delle compagne. — 16.30: **Notiziario in francese**. — 17: **Giornale radio in italiano**. — 17.15: **Intervista da opere**: 1. Novelli: « Litaliano in Algeria »; 2. Bressi: « La sponda veneta »; 3. Verdi: « I trepri stellanii »; — 17.40: **Notiziario in inglese**. — 17.55-18.10: **Musica varia diretta dal maestro**: 1. Albanese: « Gli allegri oroscchietti »; 2. Candelio: « Pommetto giapponese »; 3. Savonardo: « Serenata »

17.15-19 (2 RO 8): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**

18.10-18.25 (2 RO 14-2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**: — 18.10: **Notiziario in bulgario**. — 18.15: **Notiziario in ungherese**. — 18.20: **Notiziario in romeno**

18.15-20.30 (2 RO 4-2 RO 8): **IMPERO**: — 18.15: **Giornale radio**. — 18.40: **Serie di canzoni**: 1. Maritelli: « Il credo »; 2. « Il credo »; 2. Nelli: « Oh, oh, cantata Lina »; 3. Fivoli: « Il pinguino innamorato »; 4. Vinci: « Ritmo del mio cuore »; 5. Mazzarelli: « Vicino al mio cuore »; 6. Mara: « Serenata prima »; — 19.30: **Notizie sportive**. — 19.35: **Trasmissione speciale per il Fascio Armato dell'Impero**. — 20.20-30: **Segnale orario**. — **Giornale radio**. (Cronache fasciste)

18.25-19 (3 RO 3-2 RO 14-2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**: — 18.25: **Notiziario in turco**. — 18.35: **Notiziario in francese**. — 18.45-19: **Notiziario in spagnolo**

19-19.58 (2 RO 3-2 RO 14-2 RO 15): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**: — **Musica araba**. — **Notiziario in arabo**. — **Conferenza sociale in arabo per le donne**

20.15-20.25 (2 RO 3-2 RO 14-2 RO 15): **Notiziario in tedesco**

20.30-1 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8-2 RO 11-2 RO 14): **wide medii**: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1140); **NOTIZIARI E PROGRAMMI SPECIALI PER L'ESTERO**: — 20.30: **Notiziario in spagnolo**. — 20.40: **Notiziario in spagnolo**. — 20.50: **Notiziario in inglese**. — 21: **Notiziario in francese**. — 21.10: **Notiziario in turco**. — 21.20: **Notiziario in bulgario**. — 21.30: **Trasmissione per la Grecia (Vedi Programma dettagliato a parte)**. — 21.35: **Notiziario in serbo-croato**. — 21.40: **Notiziario in ungherese**. — 21.45: **Notiziario in romeno**. — 21.50: **Notiziario e conferenza in inglese**. — 21.55: **Notiziario in francese**. — 22.00: **Notiziario in serbo-croato**. — 22.05: **Notiziario in spagnolo**. — 22.10: **Notiziario in portoghese**. — 22.15: **Programma musicale per Radio Verdad Italia-Spagna**: Musica sinfonica. — 07-010 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendidi di Buenos Aires**. — 03-08.55 (solo da 2 RO 8): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadra di Montevideo**. — 0.30: **Notiziario in inglese**. — 0.45-1: **Notiziario in francese**

21.30-21.55 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8-2 RO 11-2 RO 14): **wide medii**: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1140); **GRECIA**: **Notiziario in greco**. — **Musica greca**: tenore Eliseo Kazis e baritone Demetrio de Coo; 1. Sichel: « Iridio »; 2. Diamantidis: « 2. Papajorgio »; 3. Iliadi: « Iliadi »; 4. « Temp. passati »; 5. « Triale momento »; 4. Lampet e Caralangi

1.17.23 (2 RO 3-2 RO 8-2 RO 8): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO**: — 1: **Risuscito del programma e notiziario in portoghese**. — 1.15: **Organista Maria Amelia Pardini**: Cantata: « Santa Agnese »; 2. Il cluistro; 3. La Teta-

STAZIONI ONDE CORTE: 2 RO 3: m 31.15; kC/s 9630 - 2 RO 4: m 25.40; kC/s 11810 - 2 RO 6: m 19.61; kC/s 15300 - 2 RO 8: m 16.84; kC/s 17820 - 2 RO 9: m 31.02; kC/s 9670 - 2 RO 11: m 41.55; kC/s 7220 - 2 RO 14: m 19.70; kC/s 15230 - 2 RO 15: m 25.51; kC/s 11760

STAZIONE ONDE MEDIE: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e m 263,2; kC/s 1140

combe; c) Gli allati. — 1.25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay**. — 1.40: **Eventuale conferenza su argomenti di attualità**. — 1.50: **Selezione di canzoni**: 1. Conetto: « Come revere »; 2. Sperino: « Suona in trombettina »; 3. Maritelli: « Quella di Costanza »; 4. Niso: « Serenata del cuore »; 5. Valente: « L'ora del tramonto »; 6. Prana: « Giardino d'inverno »; 7. Filippini: « Annele »; 8. Di Lazzaro: « Donna Gelosina »; — 2.15: **Programma speciale in occasione della Festa natalizia per l'Impero**. **Intervista dell'Impero**. — 2.30: **Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate e commento politico**. **Musica militare e patriottica**. — 2.45-2.58: **Notiziario in italiano**

3.15-5.10 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8): **NOB AMERICA**: — 3.15: **Notiziario in italiano**. — 3.30: **Voce di Roma**. **Conferenza**. — 3.40: **Primo atto dell'opera La bohème di Giacomo Puccini**. — 4.15: **Bandita della R. Guardia di Finanza diretta dal M^o Antonio Di Nino**: 1. Rossini: « L'italiano in Algeria »; introduzione dell'opera; 2. Sile: « Fierlone gli arabi »; 3. « Stella canora »; 3. U'Elia: « a Mattiata siciliana »; 4. « Cavalletta guerriera »; — 4.40: **Musica variata**: 1. Monti: « Il nastro di Pienza »; serenata; 2. Wolf-Ferrari: « Il quattro frangeli »; **Intervista dell'opera**: 3. Leoncavallo: « Mattinata »; 4. Cerri: « Chitlerato »; 5. Dall'Argente: « Brahma »; **Gran marcia del drago**; 6. Enebar: « Murela delle Leszani »; — 5-5.10: **Notiziario in inglese**

LUNEDÌ 26 AGOSTO 1940 - XVIII

7.56-9.30 (2 RO 3-2 RO 6): **PACIFICO**: — 8: **Segnale orario**. — **Canzoni narrative**: 1. Ignazio: « Cantil mugghia »; 2. Anzillotti: « Suo Longuro »; 3. Giuranna: « Stornello popolare »; 4. Orlando: « Due immortali »; — 8.15: **Giornale radio in italiano**. — 8.30: **Notiziario in inglese**. — 8.45-9.30:

Chi
non ha ancora pagato l'abbonamento alle radioaudizioni è soggetto al pagamento della SOPRATTASSA prevista dalle vigenti disposizioni di legge. Se però il pagamento verrà effettuato

entro venerdì 30 agosto
la soprattassa sarà RIDOTTA AD UN QUANTO

Quartello cantastoria: 1. Bissone: « Sireni azzurre »; 2. Cuzzani: « Più il guardo e più i panni »; 3. Sebica: « Fideri »; 4. Bove: « Mia »; 4. Gallesi: « Fanciulli parati ». **Dommeria al giorno**: 5. Chiappi: « La matassa di papà »; **Donne parate**: 6. Piacere: « Vieni dalla madre »; 2. Martucci: « L'italiano »; 3. Lauer: « Allombrata del percolato »; 4. Niroli: « Sulle note del Lario »; 5. Gostar: « Sta allegria, Pina »; **Musica varia**: 1. Pucchi: « Il vecchio fantomino »; 2. Biondini: « S'arriva in tre bellissime giornate »; **Albanese**: « Segnolla »

9.30-9.45 (2 RO 4): **Notiziario in francese**

11.30-11.55 (2 RO 4-2 RO 8): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**: — 11.30: **Notiziario in arabo**. — 11.43: **Lezione in arabo (Vedi R)**

12.11.15 (2 RO 8-2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE**: — 12: **Notiziario in olandese**. — 12.15: **Selezione del secondo atto dell'opera Don Pasquale di Gaetano Donizetti**. — 12.35: **Notiziario in inglese**. — 12: **Segnale orario**. **Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese e arabo**. — 13.15: **Violinista Maria Colangi**: 1. Vivaldi: « Requiem »; **Sonata in re maggiore**: a) Moderato; b) Allegro; c) Largo; d) Vivace; 2. Sarasate: « Romanza andalusa »; 2. Schubert: « L'ape »; **Bartolomeo Alberto Caprali**: 1. Falcimieri: « Occhietti amari »; 2. Tosti: « Perdonatelo »; 3. Benza: « L'attesi in compagnia »; — 13.45: **Notiziario in giapponese**. — 14-14.15: **Giornale radio in italiano**

12.25-13 (2 RO 9-2 RO 15): **RADIO SOCIALE**

13.15 (2 RO 14-2 RO 15) **wide medii**: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303); **ITALIANI ALL'ESTERO (Vedi Secondo Gruppo meridiano)**

15.05-15.25 (2 RO 4-2 RO 11-2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE**: — 15.05-15.20: **Cronache in danese**. — 15.20-15.35: **Cronache in romeno**

15.35-16.15 (2 RO 4-2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**: — 15.35: **Notiziario in inglese**. — 15.50: **Intervista**. — 15.55: **Notiziario in spagnolo**. — 16.05-16.15: **Notiziario in portoghese**

16.15-16.25 (2 RO 4-2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUZIONE INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA**: **Comunizazioni in italiano**

16.30-18.10 (2 RO 4-2 RO 8): **MEDIO ORIENTE**: — 16.30: **Canzoni napoletane (eseguite dal Trio Formo)**: 1. Lama: « « Quella rose »; 2. « Siente Marì »; 2. Pafio: « A luno e l'altro »; 3. Valente: « Non è Camelia mia »; 4. Gambardella: « Come fate mamma »; 5. Valente: « Omnia si t'ha »; — 16.50: **Notiziario in francese**. — 17: **Giornale radio in italiano**. — 17.15: **Donne popolari italiane**: 1. Morra: « Marzuzza »; 2. De Patrazzi: « Bionnetta »; 3. Misica: « Vieni dall'argano »; 4. Niso: « Cosa, Rosella »; **Musica varia**: 1. De Curtis: « Napoli cantata »; 2. Truvaglia: « Musica misteriosa »; 3. Vallini: « Echi toscani »; — 17.40: **Notiziario in inglese**. — 17.55-18.10: **Notiziario in franco**

16.40-18.10 (2 RO 14-2 RO 15): **LEZIONI DELL'UR IN LINGUE ESTERE**: — 16.40: **Lezione in tedesco**. — 16.55: **Lezione in francese**. — 17.10: **Lezione in spagnolo**. — 17.25: **Lezione in bulgario**. — 17.40: **Lezione in turco**. — 17.55-18.10: **Lezione in ungherese**

17.15-19 (2 RO 6): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**

18.10-18.25 (2 RO 14-2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**: — 18.10: **Notiziario in bulgario**. — 18.15: **Notiziario in ungherese**. — 18.20: **Notiziario in romeno**

18.15-20.30 (2 RO 1-2 RO 6): **IMPERO**: — 18.15: **Giornale radio**. — 18.30: **Brani da opere**: 1. Verdi: « I due Foscari » (D'Arcazio e che batti); 2. Bellini: « I puritani » (Qui la voce sua suona); 3. Donizetti: « L'ottello »; 4. (Il prestatore ignobile); 4. Kossel: « Fanciulli Tomi »; cori dell'Impero; 5. Catalani: « L'orecchio »; cori duetto; 6. Mascagni: « L'udello » (« Se fra il mare il vento »); 7. Pierini: « Toccata » (Voci d'arte); — 19: **Trasmissione speciale per le Forze Armate dell'Impero**. — 20.20-30: **Segnale orario**. — **Giornale radio**. (Cronache fasciste)

18.25 10 (2 RO 3-2 RO 14-2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**: — 18.25: **Notiziario in turco**. — 18.35: **Notiziario in francese**. — 18.45-19: **Notiziario in inglese**

19-19.58 (2 RO 3-2 RO 14-2 RO 15): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**: — **Notiziario in arabo**. — **Musica araba**. — **Conferenza sociale in arabo**

20.15-20.25 (2 RO 3-2 RO 14-2 RO 15): **Notiziario in tedesco**

20.30-1 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8-2 RO 11-2 RO 14-2 RO 14): **wide medii**: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1140); **NOTIZIARI E PROGRAMMI SPECIALI PER L'ESTERO**: — 20.30: **Notiziario in spagnolo**. — 20.40: **Notiziario in spagnolo**. — 20.50: **Notiziario in inglese**. — 21: **Notiziario in francese**. — 21.10: **Notiziario in turco**. — 21.20: **Notiziario in bulgario**. — 21.30: **Trasmissione per la Grecia (Vedi Programma dettagliato a parte)**. — 21.35: **Notiziario in serbo-croato**. — 21.40: **Notiziario in ungherese**. — 21.45: **Notiziario in romeno**. — 21.50: **Notiziario e conferenza in inglese**. — 21.55: **Notiziario in francese**. — 22.00: **Notiziario in serbo-croato**. — 22.05: **Notiziario in spagnolo**. — 22.10: **Notiziario in portoghese**. — 22.15: **Programma musicale per Radio Verdad Italia-Spagna**: Primo atto dell'opera Andrea Chénier di Umberto Giordano

22.10-21.55 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 8-2 RO 11-2 RO 14-2 RO 14): **wide medii**: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1140); **GRECIA**: **Notiziario in greco**. — **Musica greca**: tenore Eliseo Kazis e baritone Evangelo Manglariata; 1. Bpali: « Canzone popolare »; 2. Constantinos: « La sciatra »; 3. Kaut-

11.55-12.30 (2 R 10 - 2 R 15): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO** — 11: Riepiloso del programma e Notiziario in portoghese — 11,55: Soprano Vittoria Marchesini Colombo; 1. Rigoletti: «Le lacrime di S. Saverio»; «L'omere» e una pietanza; 3. Pizzetti: «Ritorno da casa»; 4. Caporali: «Trillo in a»; — 12,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay — 1.40: Musica infondata: 1. Rosini; «Il barbiere di Siviglia»; introduzione dell'opera; 2. Martini; «Novellina»; op. 76, n. 5; 3. Mascioni: «Amanda e barcolla»; dell'opera «Ciro d'Ardenne»; 4. Bazzani: «Fior di canna»; 5. Stralvini: «Fanciulli di arteficio»; op. 4; 6. Zandomeni: «Cavalieri» dall'opera «Giulietta e Romeo»; — 2,15: Letture in spagnolo dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate — Musica militare e patriottica. — 2,45-2,55: Notiziario in italiano

3.15-5.10 (2 R 8 - 2 R 10 - 2 R 15): **NORD AMERICA**, — 3,15: Notiziario in italiano. — 3,30: Racconto in spagnolo — 3,40: Canzoni barresi e dante passano: 1. Amelio: «Minguello il cantatore»; 2. Rini: «Vento in poppa»; 3. Raparini: «E' il viaggio la gloria»; 4. Anselmo: «Grasolotta»; 5. Raparini: «Minguello la musica italiana»; 6. Mora: «Il clarinetto magico»; 7. Rinaudo: «Musica Amalia Pandolfi»; 8. Pirelli: «Meditazione»; 2. Bellotti: «Belli della sera»; 3. Rossi: «Ave Maria»; — 4,15: Soprano Juliano Di Maria Petros: «L'Espresso»; «Missa»; 1. Pagano: «C'è il suo Maria Rosa»; 2. Lanza: «Il Biscione»; 3. Rinaudo: «Quella che non viene»; 4. Cozzani: «Se esposti muore»; 5. Bonasanti: «Napoli che non muore»; 6. Rizzo: «Madonna Argentina»; 7. Bonetti: «Parassita»; 8. Rastoni: «Vall'ora»; 9. Corrao: «Comento politico»; 10. Fenu: «Incanto»; 11. Anselmo: «Bisulti agli ascoltatori» — 5-5,10: Notiziario in inglese

MARTEDÌ 27 AGOSTO 1940 - XVIII

7.56-9.30 (2 R 3 - 2 R 10): **PACIFICO** — 8: Segnale orario — Due pianiste: 1. Zupke: «Balletto»; 2. Chopin: «Minuetto»; 3. Praelorius: «Corrente»; 4. Strabando: «Chopin»; «Due studi»; a) n. 1, op. 25; b) n. 12, op. 3 — 8,15: **AMERICA LATINA E PORTOGALLO** — 8,15: Canzoni napoletane. 1. Di Capua: «L'aria mia»; 2. Tosti: «Cariacari»; 3. Cotroneo: «Nanna Lucia»; 4. 25. Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — Eventuale conversazione su argomento di attualità — 1,50: Selezione di corette: 1. Romano: «Luna pura»; 2. Pirelli: «Dorotea»; — 2,15: Letture in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate, e commento politico - patriottico. — 2,45-2,55: Notiziario in italiano

3.15-5.10 (2 R 3 - 2 R 4 - 2 R 8): **NORD AMERICA**, — 3,15: Notiziario in italiano. — 3,30: Racconto in spagnolo dell'U.R.I. — 3,45: Orchestra sinfonica dell'Elia diretta dal M° Tago Taniari; 1. Cimara: «Le framme dolce», in traduzione dell'opera; 2. Pucelle: «Ago»; 3. Gavero: «Cantabile»; preludio ginevrino; 4. Wagner: «Il crepuscolo dell'isola», v. 19; «L'addio»; 5. Verdi: «La forza del destino», introduzione dell'opera; — 4,15: Convegno: Aneddotti. — 4,25: Selezione dell'opera Emami di Giuseppe Verdi. — 5-5,10: Notiziario in inglese

12-14.15 (2 R 6 - 2 R 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE** — 12: Notiziario in olandese. — 12,15: Selezione di musiche: 1. Fagot: «Giardino d'innamorato»; 2. Bernini: «Notte d'estate»; 3. Nica: «C'è un re»; 4. Bivio: «La mia canzone al vento»; 5. Panzeri: «Il valore della fotografia»; 6. Fontana: «Come rose»; 7. Di Lorenzo: «Vai che ti stiano»; 8. Cella: «Poche sillabe»; 9. Senisa: «Mamma non uole»; 10. Sella: «Malinconia d'autunno»; — 12,45: Notiziario in inglese. — 13: Segnale orario — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, spagnolo, francese, portoghese e arabo. — 13,15: Selezione dell'opera «Scognizza» di Costa — Musica seria. 1. Billi: «Sogno matutino»; 2. Cortopassi: «Sinfonia prima»; preludio; 3. Calotta: «Valzer da camera»; 4. Anzani: «Baccanale» — 14-14,15: Giornale radio in italiano

13-15 (2 R 14 - 2 R 15 - onde medie m. 221,1; kC/a 1357 m. 350,2; kC/a 1357): **ITALIANI ALL'ESTERO**. — (Vedi secondo giorno Mercoledì)

15-05-15.35 (2 R 8 - 2 R 14 - 2 R 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE** — 15,05-15,35: Cronache in portoghese — 15,20-15,35: Cronache in tedesco

15.35-16.15 (2 R 16 - 2 R 18): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE** — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: Intervallum. — 15,55: Notiziario in spagnolo — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

15.15-16.25 (2 R 10 - 2 R 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA**: Comunicazioni in francese

16.30-18.10 (2 R 4 - 2 R 8): **MEDIO ORIENTE** — 16,30: Musica terra diretta dal M° Cesare Gallico; 1. Cimara: «Il matrimonio segreto»; introduzione dell'opera; 2. Secchi: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 17: **FRANCESE**. — 17: **GIORNALE RADIO IN ITALIANO**. — 17,15: Musica sinfonica diretta dal M° Willy Ferrer; 1. Respighi: «Orchestra»; 2. «Ave Maria»; 3. Rinaldi-Korakov: «Il vallo del claburo»; 4. «L'aria»; 5. Verdi: «La Palla»; 6. Duna: «L'opera»; 7. «Vita vera»; 8. Wagner: «Cavallaria»; 9. «La Valchiria»; — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55-18,10: Convegno in Inglese: «Antichi tempi italiani» di G. Pini

16.40-17.55 (2 R 14 - 2 R 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE** — 16,40: Lezione in portoghese. — 16,55: Lezione in inglese. — 17,10: Lezione in greco. — 17,25: Letture in romeno.

17.55-18.10 (2 R 6): **TRASMISSIONE DELLE FORZE ARMATE**. — 17,55-18,10 (2 R 14 - 2 R 18): **CONVESSIONE IN BULGARO** — 18,10-18,25 (2 R 14 - 2 R 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE** — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20: Notiziario in romeno.

18.15-20.30 (2 R 4 - 2 R 8): **IMPERO**. — 18,15: Giornale radio — 18,30: Concerto di musica sinfonica in italiano e coro della Kilar diretti dal M° Armando La Rosa

Paroli: 1. Petrucci: «Salmo nuovo», per coro e orchestra; 2. La Rosa Paroli: «Poma per ricolloso del orchestra»; 3. Gaudini: «A. Affre; giacca»; 4. Prestilomo; «dalla»; 5. Gaudini — 19: Trasmissione speciale per le Forze Armate dell'Impero — 20-20,30: Segnale orario — Giornale radio — Cronache fasciste

18.25-19 (2 R 3 - 2 R 14 - 2 R 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE** — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19: Notiziario in inglese.

19-19.58 (2 R 3 - 2 R 14 - 2 R 15): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**. — Musica araba — Notiziario in inglese. — Convegno artistico in arabo

20.15-20.25 (2 R 3 - 2 R 14 - 2 R 15): **NOTIZIARIO IN ITALIANO**

20.30-1 (2 R 3 - 2 R 4 - 2 R 8 - 2 R 10 11 - 2 R 14) — onde medie m. 221,1; kC/a 1357 m. 208,2; kC/a 1140: **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO** — 20,30: Notiziario in italiano. — 20,40: Notiziario in spagnolo — 20,50: Notiziario in inglese. — 21: Notiziario in francese. — 21,10: Notiziario in turco. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Trasmissione per la Grecia (Vedi programma dettagliato a parte). — 21,55: Notiziario in serbo-croato — 22,10: Notiziario in ungherese. — 22,20: Notiziario in romeno. — 22,30: Notiziario e conversazione in inglese. — 23: Giornale radio in italiano. — 23,15: Notiziario in francese. — 23,30: Notiziario in olandese.

23.35-23: **NOTIZIARIO IN GRECO** — 23,40: Notiziario in portoghese. — 23,50: Notiziario in spagnolo — 24: Programma musicale per Radio Verdad Ibero-Spanola; Orquesta Maria Ure Perardit; 1. Rinaudo: «Cantabile»; 2. Pucelle: «Ago»; 3. Gavero: «Cantabile»; preludio ginevrino; 4. Wagner: «Il crepuscolo dell'isola», v. 19; «L'addio»; 5. Verdi: «La forza del destino», introduzione dell'opera; — 4,15: Convegno: Aneddotti. — 4,25: Selezione dell'opera Emami di Giuseppe Verdi. — 5-5,10: Notiziario in inglese

23.30-23.55 (2 R 3 - 2 R 4 - 2 R 8 - 2 R 10 11 - 2 R 14) — onde medie m. 221,1; kC/a 1357 m. 208,2; kC/a 1140: **GRECIA** — Notiziario in greco. — Musica riprodotta.

2.15-2.55 (2 R 3 - 2 R 4 - 2 R 8): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO** — 1: Riepiloso del programma e notiziario in portoghese — 1,15: Canzoni napoletane. 1. Di Capua: «L'aria mia»; 2. Tosti: «Cariacari»; 3. Cotroneo: «Nanna Lucia»; 4. 25. Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — Eventuale conversazione su argomento di attualità — 1,50: Selezione di corette: 1. Romano: «Luna pura»; 2. Pirelli: «Dorotea»; — 2,15: Letture in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate, e commento politico - patriottico. — 2,45-2,55: Notiziario in italiano

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO 1940 - XVIII

7.56-9.30 (2 R 3 - 2 R 10): **PACIFICO**. — 8: Segnale orario — Musica richieste — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Musica richieste

9.30-9,45 (2 R 4): **NOTIZIARIO IN FRANCESE**

11.35-12,30 (2 R 10 - 2 R 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**. — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,43: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12-14,15 (2 R 6 - 2 R 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE**. — 12: Notiziario in olandese. — 12,15: Orchestre sinfoniche dell'Elia diretta dal M° Fernando Pralis; 1. Respighi: «Antiche arie e danze per liuto, terza serie»; 2. Iago: «Italiana»; 3. Beardo: «Aria di corte»; 4. Jagan: «Siciliano»; 4. Ronelli: «Pacato»; 5. Sallusti: «Ave Maria»; 6. 24,45: **GIORNALE RADIO IN ITALIANO**. — 13: Segnale orario — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese e arabo. — 13,15: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, spagnolo, portoghese e arabo. — 13,25: «Cantabile tasciano» 10. Lola, «Chal di latte»; «Cannibali»; 3. L'Amica Pita, «duetto delle dilige»; 4. L'riso («O di ero placcio»); 5. «Guglielmo Rucellia»; («E' sempre il secondo») 6. «Ave Maria»; 7. «Guglielmo Rucellia»; — 13,45: «Risorge l'antica Italia» conversazione in cinese. — 14-14,15: Giornale radio in italiano

12.25-13 (2 R 9 - 2 R 15): **RADIO SOCIALE**. — 12,25-13 (2 R 14 - 2 R 15) — onde medie m. 221,1; kC/a 1357 m. 350,2; kC/a 1357): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi secondo giorno Mercoledì)

15.5-15.35 (2 R 8 - 2 R 16 - 2 R 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE** — 15,5-15,20: Cronache del turismo in ungherese. — 15,20-15,35: Cronache del turismo in olandese

15.35-16,15 (2 R 14 - 2 R 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**. — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,55: Intervallum. — 15,55: Notiziario in spagnolo — 16,5-16,15: Notiziario in portoghese.

16.15-16.25 (2 R 4 - 2 R 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA**: Comunicazioni in inglese

16.30-18.10 (2 R 4 - 2 R 8): **MEDIO ORIENTE** — 16,30: Musica terra diretta dal M° Cesare Gallico; 1. Cimara: «Il matrimonio segreto»; introduzione dell'opera; 2. Secchi: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 17: **FRANCESE**. — 17: **GIORNALE RADIO IN ITALIANO**. — 17,15: Musica sinfonica diretta dal M° Willy Ferrer; 1. Respighi: «Orchestra»; 2. «Ave Maria»; 3. Rinaldi-Korakov: «Il vallo del claburo»; 4. «L'aria»; 5. Verdi: «La Palla»; 6. Duna: «L'opera»; 7. «Vita vera»; 8. Wagner: «Cavallaria»; 9. «La Valchiria»; — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55-18,10: Convegno in Inglese: «Antichi tempi italiani» di G. Pini

17,40: Notiziario in inglese. — 17,50-18,10: Inno Capodiferoli; 1. Porpora: «Miserere»; 2. Pini: «Forte dell'isola»; 3. Gallini: «Nostalgia italiana»; 4. Capodiferoli: «Dante»; 5. Rini: «Cavatina»

16.40-18.10 (2 R 14 - 2 R 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE** — 16,40: Letture in tedesco. — 16,53: Letture in bulgaro. — 17,40: Letture in turco. — 17,55: Letture in ungherese.

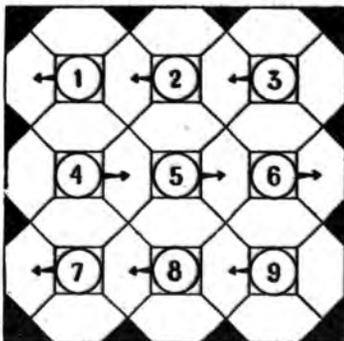
17.55-18 (2 R 6): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE** — 17,55-18 (2 R 14 - 2 R 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE** — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20: Notiziario in romeno.

18.15-20.30 (2 R 4 - 2 R 8): **IMPERO**. — 18,15: Giornale radio — 18,30: Concerto di musica sinfonica in italiano. — 18,40: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 19: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 20: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 21: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 22: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 23: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 24: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 25: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 26: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 27: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 28: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 29: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 30: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 31: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 32: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 33: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 34: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 35: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 36: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 37: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 38: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 39: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 40: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 41: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 42: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 43: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 44: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 45: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 46: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 47: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 48: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 49: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 50: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 51: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 52: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 53: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 54: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 55: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 56: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 57: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 58: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 59: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 60: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 61: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 62: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 63: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 64: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 65: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 66: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 67: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 68: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 69: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 70: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 71: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 72: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 73: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 74: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 75: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 76: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 77: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 78: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 79: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 80: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 81: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 82: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 83: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 84: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 85: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 86: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 87: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 88: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 89: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 90: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 91: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 92: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 93: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 94: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 95: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 96: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 97: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 98: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 99: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 100: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 101: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 102: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 103: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 104: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 105: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 106: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 107: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 108: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 109: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 110: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 111: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 112: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 113: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 114: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 115: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 116: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 117: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 118: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 119: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 120: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 121: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 122: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 123: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 124: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 125: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 126: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 127: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 128: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 129: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 130: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 131: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 132: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 133: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 134: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 135: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 136: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 137: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 138: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 139: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 140: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 141: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 142: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 143: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti: «Comerello»; 5. Rinaldi: «Notiziario». — 144: «Ave Maria»; 3. D'Amico: «Tarentella»; 4. Cominetti:

giochi

FAVO MAGICO

1. Giunge sempre gradito — 2. Lo fa la nave — 3. Spada lunga e corta — 4. Non osario nell'uovo — 5. Punta di terra che si spinge nel mare — 6. Albero del Perù, le cui foglie, masticate, calmano la fame e la sete — 7. Quella del viso non teme il calore — 8. La regia del pastano — 9. Sem... capovolto.



PAROLE CROCIATE

- ORIZZONTALI:** 2. Altari pagani — 4. Motto arguto; sentenza — 6. Traghetta le anime dei morti nell'Inferno — 8. Giallo metallo — 9. Oscuro, orrido — 11. Arnese per prendere roba minuta — 12. Nelle fiabe — 14. Traccia — 15. Destata tappa per l'astro



- viandante — 17. Grande uccello trampoliere, sacro agli egiziani — 18. Funzione — 19. La dea della giustizia... allo specchio — 21. Piano — 22. Recipiente di pelle — 24. Fa dir la verità — 25. Ese dei venti — 27. Differenza fra peso netto e lordo — 28. Essere perplesso — 30. Simbolo dell'ignoranza — 31. La patria dei poeti.

- VERTICALI:** 1. Spintore — 2. Aria poetica — 3. La tomba di Ependocle — 4. Simbolo... per gioco — 5. Numero bifronte — 6. Piccolo seno di mare — 7. Staggio — 8. Nome di paese che della 18^a e 19^a dinastia, che regnarono sull'Egitto — 10. Strumento musicale di bercoote — 11. Accanto a... Camera — 13. Comune in provincia di Ancona — 14. Fiume siberiano — 16. Patriota giapponese — 20. Padre di Dio — 21. Benedette le tasche che ne son piene — 22. La Merlizi fra gli italiani — 24. Quando la nave scende in mare — 26. Piume francese — 27. Lago del nostro impero — 28. Forma originale: modello.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino

I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

NEI GIORNI FERIALI:

- Ore 7: Notiziario.
 • 12,30: Notiziario.
 • 14: Notiziario.
 • 17: Notiziario.
 • 18,30-19: Radiocronaca e attualità.
 • 19-19,45: Notizie dal fronte.
 • 19,45-20:
 Lunedì: Serie di conversazioni sul tema « Il nostro esercito ».
 Martedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
 Mercoledì: La guerra navale odierna.
 Giovedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
 Venerdì: Serie di conversazioni: « La nostra situazione di guerra ».
 Sabato: Rassegna politica della stampa e della radio.
 Ore 20: Notiziario.

- Ore 20,50-21: Situazione politica
 • 21-21,15: Notiziario militare.
 • 22: Notiziario.
 • 24: Notiziario.

ALLA DOMENICA:

- Ore 6-8: Concerto - Nell'intervallo: Conversazione.
 • 6,55-7: Per il dilettante giardiniere.
 • 7: Notiziario.
 • 9-10: Programma vario musicale e letterario.
 • 11-11,20: Notizie importanti della settimana dal fronte.
 • 14: Notiziario.
 • 16-18: Concerto popolare tedesco - Nell'intervallo: Conversazione: « Voce dal Fronte ».
 • 18,30-19: Radiocronaca e attualità.
 • 19-20: Notizie dal Fronte.
 • 22: Notiziario.
 • 21-21,15: Notiziario militare.
 • 22: Notiziario.
 • 24: Notiziario.

TRASMISSIONI SPECIALI PER LE SINGOLE STAZIONI

NEI GIORNI FERIALI:

- Ore 6,10-6,25 (solo Deutschlandsender): Ginnastica.
 Ore 6,57: Trasmissione dedicata ai contadini.
 Deutschlandsender-Berlino - ore 6,50-7: tutti i giorni feriali.
 Böhmen - ore 6,50-7: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Breslavia - ore 6,50-7: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Danzica - ore 6,50-7: tutti i giorni feriali.
 Francoforte e Saarbrücken - ore 6,50-7,10: tutti i giorni feriali.
 Amburgo - ore 6,50-7,10: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Colonia - ore 6,50-7: ogni giorno feriale.
 Königsberg - ore 6,50-7: lunedì, martedì, giovedì, venerdì.
 Lipsia - ore 6,50-7: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Monaco - ore 6,50-7: tutti i giorni feriali.
 Stoccarda - ore 6,50-7: tutti i giorni feriali.
 Vienna - ore 6,50-7: tutti i giorni feriali.

- Ore 8-8,15 (solo Deutschlandsender): Ginnastica.

- Ore 8-8,15: Trasmissione dedicata alle signore.
 Deutschlandsender-Berlino - ore 8-8,15: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Böhmen - ore 8-8,15: martedì, giovedì.
 Breslavia - ore 8-8,15: martedì, giovedì, sabato.
 Danzica - ore 8-8,15: tutti i giorni feriali.
 Francoforte e Saarbrücken - ore 8-8,15: tutti i giorni feriali.
 Amburgo - ore 8-8,10: lunedì, mercoledì, venerdì.
 Colonia - ore 8-8,15: tutti i giorni feriali.
 Königsberg - ore 8-8,15: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.
 Lipsia - ore 8-8,15: giovedì, venerdì.
 Monaco - ore 8-8,10: tutti i giorni feriali.
 Stoccarda - ore 8-8,15: tutti i giorni feriali.
 Vienna - ore 8-8,10: lunedì, mercoledì, venerdì.

ALLA DOMENICA:

Le Stazioni non fanno trasmissioni singole.

INIZIO E CHIUSURA DELLE TRASMISSIONI

	Ora di inizio	Intervallo (ma solo per i giorni feriali)	Ora di chiusura delle trasmissioni
Tutte le stazioni	Domenica: ore 6		
	Giorni feriali:		
Deutschlandsender	Ore 6	9-10,30	1—
Berlino	4 + 3	10,30-11,30	22,15
Böhmen	Martedì Venerdì: ore 5,30	8,20-9,10	1—
Brema I	Martedì Venerdì: ore 5,30	9,15-10 10,30-15 15,30-16 10-10-11	2—
Breslavia	Ore 6		1—
Danzica	Martedì, Venerdì: ore 5,30	Lunedì, martedì, mercoledì 10-11,45 Giovedì, Sabato: 10,20-11,45 Venerdì: ore 10,45-11,45	1—
Francoforte	Ore 6	8,20-9	22,15
Amburgo	6	9-10	22,15
Colonia	6	10-11	21,15
Königsberg	6	9-11 14,20-14,30	1—
Lipsia	5	8,30-11,25	21—
Monaco	Martedì, Venerdì: ore 5,30		22,15
Saarbrücken	Ore 6	10-11 11-1,30	22,15
Stoccarda	6	9,15-11,30 Lunedì: 15	22,15
Vienna	5	8,30-9,20	1—
Bruxelles	Martedì, Venerdì: ore 5,30		1—
Lussemburgo	Ore 7		1—
Kracovia	7		24,10
Praga	6	10,20-11,30	24—

Le Stazioni di Berlino, Francoforte, Amburgo, Lipsia, Monaco, Saarbrücken e Stoccarda trasmettono, alle ore 24, le ultime notizie.

1 dovunque



phonola
Radio

CORSO LITTORIO 10, MILANO

MOD. 545
ONDE CORTE E MEDIE
PESO Kg. 9

FUNZIONA A CORRENTE ALTERNATA O CON BATTERIE DI PILE A SECCO CONTENUTE NELL'INTERNO

L. 1950
VALIGIA CUOIO E TELA

L. 2100
VALIGIA IN PELLI PREGIATE